Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 giugno 1966
Anno LXXXV | Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6038 nuova serie Fondazione: 1831

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IN PIENO SVOLGIMENTO LA STRAORDINARIA AVVENTURA DEI COSMONAUTI AMERICANI IN ORBITA ATTORNO ALLA TERRA

RIUSCITI DUE «RENDEZ-VOUS» NELLO SPAZIO FRA LA «GEMINI 9» E IL RAZZO BERSAGLIO

E' fallito però l'«aggancio» fra i due veicoli a causa del mancato distacco di un involucro protettivo
Vietata a Stafford una spericolata manovra di «speronamento» - Oggi la lunga passeggiata di Cernan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

I piloti Thomas Stafford ed Eugene Cernan, finalmente in orbita dopo i rinvii del 17 maggio e di mercoledì con la loro capsula «Gemini 9», hanno dovuto accontentarsi (si fa per dire) di due «rendez-vous», rinunciando all'aggancio del veicolo bersaglio «augmented target docking adapter», dopo aver inutilmente tentato uno speronamento nel cosmo. Quel che è accaduto è nello stile delle più spericolate esperienze del «progetto Gemini»: dalle manovre della «Gemini 5» per riattivare in orbita le famose carbocellule, al naufragio di «Gemini 8» di Armstrong e Scott.

Fin dal lancio avvenuto mercoledì del veicolo bersaglio, si era avuto il sospetto che un cono protettivo posteriore di vetro sintetico non si fosse staccato, ciò che avrebbe impedito l'incastro delle parti terminali. Arrivati in vista del veicolo alla terza orbita, dopo un inseguimento di quattro ore e mezzo, Stafford e Cernan hanno visto che le ganasce che formano il cono si erano spalancate, ma non staccate dalla coda dello «adattatore di rendez-vous»: per di più il veicolo rotolava lentamente su se stesso.

Stafford, azionando il motore di riserva, si è avvicinato a dieci metri, poi a tre: «Sembra a bocca di un coccodrillo arrabbiato! che macchina buffa mi sta davanti», ha gridato via radio, descrivendo quindi quel che vedeva dinanzi a sè. Poi Stafford ha proposto di tentare una specie di speronamento: e cioè di fracassare le ganasce, colpendole con la «leva di aggancio» che si sporge dal muso della capsula «Gemini». Ma questa specie di arrembaggio spaziale è parsa troppo spericolata ai tecnici che dirigono da terra l'impresa della «Gemini»: essi hanno avuto paura che fracassandosi le ganasce avrebbero spedito frammenti contro la «Gemini», danneggiandola.

Il bilancio delle prime ore di volo di Stafford e Cernan è il seguente: un lancio perfettamente riuscito, una manovra di appuntamento in orbita eseguita con molta precisione, la constatazione visiva che l'aggancio non era possibile, un allontanamento dal veicolo bersaglio e un secondo successivo «rendez-vous» con la «lepre» eseguito con l'ausilio soltanto dei mezzi ottici e di un calcolatore.

Giunto a brevissima distanza dal satellite inerte lanciato il 1.o giugno da Cape Kennedy, l'equipaggio della cabina spaziale ha potuto constatare con i propri occhi che il collare di aggancio mento dell'ATDA è parzialmente ostruito dallo schermo antitermico, che avrebbe dovuto staccarsi dal satellite al momento dell'immissione in orbita. Non si sa ancora con esattezza che cosa è accaduto. Stafford è quasi certo che i bulloni esplosivi che dovevano far distaccare lo schermo dall'ATDA siano effettivamente esplosi tutti. I tecnici della NASA tuttavia non ne sono altrettanto sicuri e, d'altro canto, non sanno dare una risposta.

Sarà necessario attendere che Cernan domani, durante la sua passeggiata spaziale, esamini da vicino il satellite inerte, badando bene di non toccare nè il satellite nè lo schermo. I dirigenti del programma «Gemini» temono infatti che una qualsiasi asperità possa tagliare la tuta spaziale del cosmonauta e sono perfettamente decisi a rinunciare all'aggancio in orbita piuttosto che mettere in pericolo la vita di Cernan.

L'aggancio in orbita resta, dunque, un'operazione densa di incognite, ma i tecnici fanno notare che anche senza questa operazione finale l'esperienza della «Gemini 9» è di estrema importanza, perchè ha dimostrato la grande manovrabilità delle capsule spaziali. Lo si è visto dalla perfezione della seconda manovra di appuntamento in orbita, durata un'ora e mezzo, ed eseguita dai cosmonauti secondo le istruzioni ricevute. Questa manovra è stata detta di «equiperiodo», perchè sia la cabina che il bersaglio hanno lo stesso periodo orbitale. Durante la manovra, la cabina si è allontanata dal bersaglio fino alla distanza di 21 chilometri. In quel momento, l'ATDA seguiva un'orbita con un perigeo di 291 chilometri e un apogeo di 299 chilometri, mentre la «Gemini 9» si trovava in un'orbita con un perigeo di 292 chilometri e un apogeo di 302 chilometri. Rinunciando al radar, i cosmonauti hanno inseguito il bersaglio servendosi soltanto di mezzi ottici e di un calcolatore. I sistemi di propulsione della «Gemini 9» hanno funzionato alla perfezione.

Dopo il secondo «rendez-vous», i due astronauti hanno ricevuto istruzioni di allontanarsi dall'ATDA per la notte. Più volte Stafford ha suggerito di permettergli di servirsi dell'asta di aggancio della «Gemini 9» per tentare di scuotere via dall'ATDA l'involucro, che rischia di compromettere la manovra di agganciamento. Ma al centro di controllo del volo ritengono che l'espediente non sia di alcuna utilità. La prima operazione per domani mattina prevede un nuovo avvicinamento al satellite «lepre», colmando i 138 chilometri di distanza che separeranno le due navicelle durante il sonno degli astronauti. Quindi Cernan procederà alla tanto attesa uscita dalla capsula per la passeggiata spaziale.

I preparativi per il lancio della capsula in orbita erano stati seguiti stamane con grande attesa e con non poca ansia, dopo i ripetuti rinvii. «Questa volta non si torna con l'ascensore, Tom e Gene», aveva scritto qualcuno della base di Capo Kennedy su un cartello sulla porta dell'ascensore della torre di lancio, che il 17 maggio e avant'ieri aveva ricondotto giù dalla capsula, in seguito ai rinvii, Thomas Stafford ed Eugene Cernan. I due piloti, entrando nell'ascensore, hanno sorriso allo scherzo.

Stamattina non solo la gente della base ma gli stessi piloti erano decisi a non mollare, nella febbre di successo generata dall'allunaggio dolce della sonda «Surveyor». Infatti, alle 9.38, quando si è aperta la prima finestra d'inseguimento di sei minuti, il razzo «Titan» ha spinto in alto la capsula «Gemini», a dispetto del ripetersi della stessa irregolarità nella raccolta da parte del calcolatore di bordo dei vitali ultimi dati di teleguida.

«Ma sì, partiamo coi dati di 15 minuti fa», ha gridato Thomas Stafford, l'astronauta calvo, veterano del volo «Gemini 6», la cui madre, come alla vigilia di ogni altro tentativo di partenza del figlio, si è messa a letto ieri sera, prostrata per l'emozione.

«Ma sì», gli ha fatto eco il secondo pilota Eugene Cernan, che aveva indossato una tuta spaziale con numero doppio di strati anti-meteoriti rispetto a quella che indossava Edward White, pedone dello spazio, esattamente un anno fa il 3 giugno.

I dati di teleguida che il calcolatore non riusciva a registrare, forse per un guasto in qualcuno dei 2000 «cuscinetti elettronici» due dei quali avevano fatto cilecca mercoledì, erano importanti sia per la fase d'ascesa, sia per l'inseguimento del veicolo bersaglio che, in volo da mercoledì, era alla sua 29.a orbita. L'ultimo aggiornamento di pochi secondi prima del via era quello vitale, e integrazione e modifica dei dati che il calcolatore aveva raccolto senza inceppi 15 minuti prima. A differenza di mercoledì, si è deciso di partire lo stesso.

«Blast off!» si è udito attraverso i televisori di tutta l'America. Subito dopo, il direttore di volo Eugene Kranz: «Ormai ci siamo fino al collo». Ma nei sei minuti di ascesa verso l'inseguimento in orbita, Thomas Stafford comunicava rassicurante, con fredda calma da vecchio pilota: «Bene, bene». Il novizio Cernan ripeteva, invece, «fantastico, fantastico». Al distacco del primo stadio del razzo «Titan 2», anche Stafford si è lasciato andare con un: «Stupendo, che magnifica palla di fuoco!».

Ancora qualche minuto e Thomas Stafford ha dovuto pagare il primo prezzo per la mancanza dei dati di teleguida dell'ultimo secondo: dopo il distacco del secondo stadio del razzo, ha impresso alla capsula, con il motore fisso di riserva per l'inseguimento, 90 metri al secondo in più di velocità. E' stato necessario farlo per guadagnare l'orbita iniziale con perigeo 160 chilometri e apogeo 200. Il veicolo bersaglio navigava lungo un'orbita circolare di 300 chilometri, a 900 chilometri di distanza. Cernan cercava di ottenere dati dal calcolatore, ma questo non funzionava bene, e in più riprese è venuto a mancare durante il volo.

Poco più tardi, comunque, i piloti, col motore fisso, hanno elevato il perigeo a 230 chilometri. La velocità della capsula era di 28 mila chilometri all'ora. I motori fissi non hanno la capacità di aumentare in modo costante la velocità, ma solo di far compiere balzi o spostamenti. La tecnica di avvicinamento consiste nel volare su un'orbita più bassa, in modo da avere una maggiore velocità relativa alla Terra. Il bersaglio, più in alto, è più lento. Colmato un po' di distacco, si eleva il perigeo per rendere circolare l'orbita fino a raggiungere quella del veicolo obiettivo.

E' questo che Stafford e Cernan hanno fatto, fino al momento in cui hanno visto le luci rosse dell'«adattatore di rendez-vous» e le ganasce che sembravano «la bocca spalancata di un coccodrillo arrabbiato».

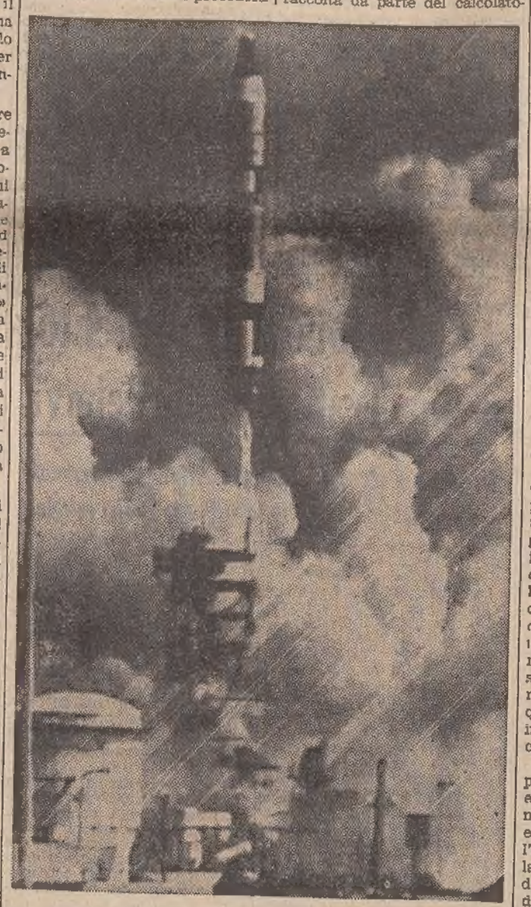
Oggi i piloti sono stati presi dall'avventura del «rendez-vous», anche questa volta diversa ed emozionante. Domani, la seconda delle tre giornate di volo sarà dominata dalla passeggiata nel cosmo di Eugene Cernan di 2 ore e 25 minuti, un giro e mezzo del mondo fuori della capsula. Cernan è debuttante dello spazio, e oltre al privilegio della durata (Leonov passeggiò per 12 minuti, e White per 20) avrà quello di essere un «uomo satellite» della Terra. Porterà sulla schiena, nella seconda fase della passeggiata, uno zaino contenente un motorino composto di 12 razzi, nonchè serbatoi d'ossigeno e altre attrezzature per il sostentamento autonomo del pedone. Cernan sarà indipendente rispetto alla capsula e si sposterà avanti e indietro «localmente», cioè senza perdere la velocità di base impartita alla capsula e ai

Vice

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Stafford e Cernan fotografati mentre, in cima alla torre di lancio, si avviano ad entrare nella «Gemini 9»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Il lancio perfetto del razzo che ha portato in orbita, nello spazio, la cabina con i due astronauti americani

CON LA PROCEDURA URGENTISSIMA SI E' POSTO FINE AL LUNGO «PALLEGGIO» TRA I DUE RAMI DEL PARLAMENTO

LA LEGGE SULL'AMNISTIA E L'INDULTO APPROVATA DAL SENATO IN QUINDICI MINUTI

Dopo la relazione del sen. Alessi, nessuno ha preso la parola sulle modifiche apportate dalla Camera - La natura dei reati per i quali è prevista l'applicazione del provvedimento

Roma, 3

Entro la giornata di domani il Presidente Saragat darà il «via» al decreto presidenziale per l'amnistia e l'indulto. La promulgazione avverrà, quasi certamente, nella tarda mattinata; infatti il Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare lo strumento legislativo necessario, è stato convocato per le 9.30 a Villa Madama. Subito dopo l'approvazione governativa, il Presidente Moro si recherà al Quirinale.

Questo sarà possibile perchè ieri il Senato ha approvato finalmente le modifiche introdotte dai deputati, nel corso di una seduta durata appena quindici minuti. In precedenza si era riunita la Commissione Giustizia del Senato che aveva deciso di chiedere la discussione urgentissima. La richiesta, poco dopo, veniva accolta dall'assemblea.

Ha poi preso la parola il relatore Alessi, rilevando che le modifiche apportate dalla Camera al testo approvato dal Senato sono di carattere puramente formale e non implicano, quindi, come pur si è voluto dire, un contrasto politico fra i due rami del Parlamento. Alla lettera 1) dell'articolo 2 la Camera ha sostituito l'espressione «reati consumati» con l'altra: «reati commessi» temendo che la formula adottata dal Senato potesse escludere il tentativo.

La formula è senz'altro preferibile — ha continuato Alessi — benchè si debba osservare che nel linguaggio giuridico lo aggettivo «consumato» ha due significati: uno, in contrapposto all'aggettivo «tentato» un altro più generico riguardante tutti i reati: è evidente, infatti, che anche il reato tentato si «consuma» allorchè si pongono in essere tutti gli elementi costitutivi del medesimo. Alessi ha rilevato, inoltre, che sempre alla lettera 1) dell'articolo 2, la Camera ha modificato l'espressione: «schieramento della resistenza», nell'altra: «movimento della Resistenza» in quanto, come è stato detto, la parola «schieramento» poteva comportare una limitazione ai gruppi armati. Tale rilievo non è esatto — secondo Alessi — poichè è evidente che il Senato intendeva riferirsi allo schieramento politico. Così non sono esatti i rilievi relativi alla espressione: «Nel corso di essa», riferita alla Resistenza, poichè tale espressione non comportava limiti temporali in quanto il termine finale è chiaramente indicato nel 2 giugno 1946.

In ogni caso, le formule adottate dalla Camera — ha concluso Alessi — sono preferibili a quelle del Senato, e pertanto possono essere approvate tranquillamente ponendo così termine ad una fatica del Parlamento che se è stata compiuta in fretta, come si è detto, non è stata, per ciò, meno meritevole.

Dopo l'intervento del relatore nessuno ha chiesto di parlare per cui si è passati al voto. Merzagora ha posto in votazione la prima parte dell'articolo 2 modificato dai deputati, quello che riguarda i combattenti della Resistenza. Tutti hanno votato a favore tranne i liberali. Si è poi passati alla seconda parte dell'art. 2, quella che riguarda la parte avversa alla Resistenza. Su questo punto i comunisti si sono astenuti.

Infine il provvedimento è stato approvato nel suo complesso e il Presidente Merzagora ha posto la parola «fine» alla tormentata vicenda.

A seguito del voto favorevole del Senato il testo dell'articolo 2, tanto discusso, resta così stabilito: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'amnistia a: 1) per i reati commessi dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 da appartenenti al movimento della resistenza o da chiunque abbia cooperato con esso, se determinati da movente o fine politico o se connessi con tali reati ai sensi dell'art. 45 n. 2 del codice di procedura penale; 2) per i reati commessi dal 25 luglio 1943 al 2 giugno 1946 anche da altri cittadini che si siano opposti al movimento di liberazione se determinati da movente o fine politico o connessi con tali reati ai sensi dell'art. 45 n. 2 del codice di procedura penale».

In sintesi, la legge si può così riassumere: l'amnistia e lo indulto vengono concessi per i reati commessi entro il 31 gennaio 1966; l'amnistia è concessa per i reati con pena non superiore ai tre anni; ai minori di 18 anni e a coloro che hanno superato i 70, l'amnistia è concessa per i reati con pena superiore a quattro anni. L'amnistia è concessa per i reati politico-sindacali anche con pene superiori ai tre anni; essa è concessa per i reati commessi a mezzo della stampa; ne sono esclusi alcuni reati riguardanti la salute e la morale pubblica. L'indulto è concesso, nella misura di due anni; esso è ridotto ad un anno per i recidivi e per coloro che hanno beneficiato di altri indulti; l'amnistia e l'indulto si applicano anche ai reati tributari e doganali, ai reati in materia di imposte di fabbricazione e di monopolio, di imposte dirette, di tasse e imposte indirette sugli affari purchè siano osservate alcune disposizioni. E' permesso rinunciare all'amnistia; l'indulto è revocabile qualora chi ne abbia usufruito commetta entro cinque anni un delitto non colposo che comporti una pena detentiva non superiore a 6 anni; dall'indulto e dall'amnistia sono esclusi i reati militari; i latitanti possono usufruire dello indulto di 2 anni purchè si costituiscano entro quattro mesi dalla entrata in vigore della legge.

Il Senato tornerà a riunirsi il 15 prossimo.

LA SITUAZIONE

Nel giro di pochi giorni, gli americani hanno effettuato due grandi imprese spaziali. Il primo successo è stato quello del «Surveyor» sceso sulla Luna dolcemente e che continua a trasmettere centinaia di fotografie del suolo lunare con risultati di enorme importanza scientifica, in relazione alle future esplorazioni spaziali. Il secondo successo è quello della capsula spaziale «Gemini 9» che, dopo una serie di rinvii, è finalmente partita per il suo gran volo negli spazi con i seguenti obiettivi: realizzare appuntamenti spaziali con un erazo bersaglio» lanciato in precedenza, fino a un congiungimento meccanico; rendere possibile a uno degli astronauti di uscire dall'abitacolo della capsula e di passeggiare nello spazio per un periodo di oltre due ore, ossia per un intero giro della Terra.

Il «Gemini 9» è entrato regolarmente in orbita, si è messo alla caccia, nei cieli, del razzo bersaglio e lo ha individuato. I due astronauti che erano a bordo, Stafford e Cernan, hanno corretto la rotta, fino a raggiungere il razzo. Il primo appuntamento spaziale, previsto dal programma, è stato così realizzato, nonostante alcune difficoltà provocate dal fatto che una parte dell'involucro protettivo non si era staccata dal razzo: questo inconveniente ha fatto anzi rinunciare al tentativo di «aggancio» della capsula con il razzo bersaglio. Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la «passeggiata spaziale» dell'astronauta Cernan, che sarà la più lunga fin qui effettuata. La «Gemini 9» rientrerà a Terra lunedì pomeriggio.

In Cina è stato defenestrato il Sindaco di Pechino, Peng Chen, considerato fin qui come uno dei maggiori esponenti del comunismo cinese. Da qualcuno era anzi considerato un probabile successore di Mao Tse. Con lui, altri esponenti sono stati accusati e defenestrati. L'episodio viene a comprovare che esiste in Cina un gruppo di «antipartito» ossia di comunisti non favorevoli alla linea anti-russa di Mao Tse. Si ha, cioè, la dimostrazione che il comunismo cinese non è compatto e monolitico nella sua linea polemica contro Mosca, e nel suo «estremismo» in politica internazionale.

Il Senato ha approvato il provvedimento per l'amnistia come era stato modificato dalla Camera. Nella mattinata, il Consiglio dei Ministri provvede ad approvare il relativo decreto presidenziale, che poi sarà subito firmato dal Capo dello Stato.

Giorni di disagio attendano il Paese per lo sciopero annunciato ieri dai sindacati dei ferrovieri e che si articolerà in due giornate: il 13 giugno si asterranno dal lavoro gli assuntori e questo significherà passaggi a livello aperti su tutte le strade italiane; nella giornata successiva saranno in agitazione i dipendenti di tutti gli altri settori: treni fermi, dunque, e stazioni vuote.

DUE ALTRE GIORNATE DI GRAVE DISAGIO PER IL PAESE

TRENI FERMI IL 14 GIUGNO SU TUTTE LE LINEE ITALIANE

Incustoditi il 13 i passaggi a livello per lo sciopero degli assuntori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Giugno «caldo» sul fronte dei ferrovieri. La categoria ha infatti deciso di attuare due scioperi alla metà del mese, ed esattamente il 13 ed il 14 prossimi. Il primo giorno, lunedì, si asterranno dal lavoro gli assuntori; ed il giorno seguente, martedì, tutti i ferrovieri di qualunque settore. Le conseguenze saranno che per le prime 24 ore di manifestazione, il servizio ferroviario sarà gravemente sconvolto, rimarranno aperti i passaggi a livello e senza manutenzione altri importanti servizi necessari, ed anche delicati, per il regolare funzionamento della rete ferroviaria; mentre nel secondo giorno l'intero sistema ferroviario sarà totalmente paralizzato.

A questa decisione sono giunti i sindacati di categoria aderenti alla CISL, alla CGIL ed alla UIL, perfezionando, se così si può dire, il piano di agitazioni stabilito nei giorni scorsi per sollecitare l'approvazione delle richieste avanzate dalla categoria, che si riferiscono al riordinamento, all'ammodernamento del servizio, ed al conglobamento (questione dei famosi 85 miliardi messi a disposizione degli statali come «anticipo» e mai pagati), ed infine ai problemi degli assuntori. Questi ultimi, come si è detto, saranno i primi a scioperare.

Il motivo per cui è stato scelto un giorno diverso da quello dei ferrovieri è elementare: se i treni stanno fermi nelle stazioni, gli assuntori non hanno alcuna funzione. E' assai probabile che, come nel passato, carabinieri e soldati provvedano alla custodia dei passaggi a livello.

Quanto agli orari di inizio e termine dello sciopero essi prevedono che i ferrovieri si asterranno dal lavoro dalle ore zero alle 24 di martedì 14 giugno; gli assuntori sospenderanno il lavoro a partire dal turno di notte previsto per domenica 12 per riprenderlo con il turno di notte previsto per lunedì 13.

I treni dovranno essere fermati nelle stazioni che siano in grado di assicurare ai viaggiatori costretti alla sosta i necessari comfort. A questo scopo il personale ha la facoltà di anticipare o posticipare l'inizio dell'astensione, per fare in modo che la fermata coincida appunto con una stazione adatta.

La decisione adottata dai ferrovieri, come si è detto, è molto grave soprattutto per il periodo prescelto dalla categoria. Tuttavia, nel ribadire la ferma intenzione di effettuare lo sciopero in mancanza di fatti nuovi, i sindacati di categoria si dichiarano pronti a fare marcia indietro nel caso di un atto di buona volontà da parte del Governo.

Oltre ai ferrovieri, permane vivissimo lo stato di agitazione in tutti i settori degli statali e postelegrafonici, terminato lo sciopero, non hanno però ripreso in pieno il servizio. Infatti in molte città, come Milano, Napoli, Roma, Messina, Palermo, Bologna, i dipendenti delle Poste continuano la agitazione astenendosi dal lavoro straordinario e ricorrendo ad un'arma rivelatasi particolarmente utile per gli scopi degli scioperanti: l'applicazione integrale delle norme di regolamento. Il che significa che il personale è tornato ad attuare una infinità serie di norme burocratiche e antiquate che ritardano enormemente lo smistamento e la distribuzione della posta.

Si va aggravando inoltre la situazione sull'intero fronte dei pubblici dipendenti, che si preparano ad uno sciopero entro la seconda metà del mese.

Per quanto riguarda infine lo sciopero del personale dello Ispettorato della motorizzazione, scaturito dalla nota questione dei «diritti casuali», per porre riparo ai disagi derivati agli automobilisti, il Ministro dei Trasporti ha disposto che la immatricolazione dei nuovi autoveicoli venga eseguita, senza altre formalità, presso gli uffici del Pubblico Registro automobilistico. Il rinnovo delle patenti di guida è demandato alle Prefetture.

R. R.

TORRE BERT ASCOLTA la voce dei cosmonauti

Torino, 3

Le voci dei cosmonauti Stafford e Cernan, lanciati nello spazio sul «Gemini 9», sono state chiaramente sentite alle 16.04 al Centro radio-ascolto spaziale di Torre Bert di Torino.

L'ascolto è avvenuto — mentre la capsula spaziale sorvolava la Nigeria a 16 gradi di latitudine Nord, e 10 gradi di longitudine Est — simultaneamente al centro torinese e dalla stazione mobile appositamente attrezzata dai fratelli Judica-Cordiglia.

Stazione mobile (montata su un automezzo) e centro erano in contatto radio-telefonico dalle 13 antimeridiane.

NEL CORSO DI UN COMIZIO ELETTORALE A GENOVA

Moro esclude alternative alla attuale formula di Governo

In particolare ha negato ogni apertura verso i comunisti
Respinte le accuse di immobilismo fatte al centro-sinistra

Genova, 3

L'instaurazione della Repubblica è stata definita dall'on. Moro il momento culminante dell'evoluzione politica, in senso unitario e democratico, della Nazione italiana. Il Presidente del Consiglio ha parlato sul quadro della campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni locali. Moro ha quindi affermato il dovere di ognuno di riconoscere l'alto significato umano e civile della Repubblica e onorare chi, nella lotta alla dittatura e nella battaglia per la liberazione da ogni servitù, ne ha gettate le basi politiche e morali.

Moro è quindi passato ai temi della più stretta attualità politica per respingere le accuse che da destra e sinistra e — ha aggiunto — anche da parte liberale vengono rivolte al Governo ed al centro-sinistra. E' ingiusta — ha proseguito Moro — l'accusa comunista di avere noi lasciato come incompiuto e vuoto lo Stato repubblicano, mentre è percepibile ed innegabile, al di fuori dei pregiudizi pessimistici, l'incessante progresso di questi anni, la libertà e la dignità crescenti, la ricchezza e la giustizia in sviluppo, la seria maturazione della coscienza democratica del Paese. Questo movimento in avanti, che solo malafede ed opportunità polemica possono disconoscere, deve essere certo misurato con il metro della serietà e responsabilità, che è quello proprio della nostra azione di Governo, e non della demagogia

Da destra poi — ha detto il Presidente del Consiglio — si ama presentare, con intenti fortemente polemici o talvolta addirittura eversivi, lo Stato democratico e repubblicano come in isfacelo, con un Governo impotente di fronte ad una società che esso non riesce a dominare nè con la sua autorità nè con la sua forza. Ma questa visione coglie aspetti superficiali del fenomeno e fa torto alla profonda consapevolezza che il popolo italiano ha, al di là delle esterne apparenze delle mete ragionevolmente perseguibili e delle condizioni che permettono di assicurare la libertà come ordinata realizzatrice di giustizia e di progresso. Un Governo democratico, com'è il nostro, non umilia le istituzioni, quando rifiuta di far ricorso alla prepotenza dello Stato (e non è forse questo che da destra sovente si richiede, per darci la patente di Stato efficiente?), quando segue, rispettandoli, i manifestarsi delle opinioni e le rivendicazioni degli interessi, senza piegarsi però a dire di sì a tutto quello che è richiesto.

Moro ha concluso il suo discorso negando l'esistenza di una alternativa all'attuale coalizione di Governo. Mi sia consentito di dire — ha affermato con vigore — che l'equilibrio politico del Paese, quell'equilibrio avanzato verso sinistra fino a comprendere nuovi ceti popolari nella responsabilità dello Stato, ma rispettando rigorosamente il confine della libertà, è una cosa importante per tutti i democratici e che va salvaguardato. Quando la storia cammina, non si può tornare indietro. Si può solo perfezionare lo strumento di progresso e di equilibrio che si è creato e preservarlo con severità da ogni contaminazione. Chi spera o teme modificazioni impercettibili e reali slittamenti, sappia, ancora una volta, che non vi sarà una nuova maggioranza.

Non attendiamo — ha detto Moro avviandosi alla conclusione — nessun utile modello di sviluppo che ci sia offerto dal Partito comunista. Ci divide la obiettiva insincerità di quel partito che rende in fatto dissimili ed incompatibili le nostre rispettive posizioni. Ci basta il nostro modello di sviluppa, che è schiettamente delineato, nel suo significato democratico, che può e deve essere approfondito, che si cimenta ogni giorno a piegare una realtà difficile e resistente. Sicchè ogni giorno c'è, invece che una vaga promessa, una limitata, faticosa, ma effettiva conquista, la quale , quel che più conta, non mette mai in discussione la libertà.

NUOVO DIRETTORE della FINMARE

Roma, 3

Il Consiglio di amministrazione della Società finanziaria marittima FINMARE, riunitosi questo pomeriggio a Roma sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rosini, ha nominato il dott. Franco Giazotto direttore generale della società in sostituzione del prof. Egidio Dagna, che ha chiesto di essere alleggerito dalla carica dopo quasi un cinquantennio di attività nel settore della navigazione di linea.

Professore di economia marittima, Egidio Dagna ha iniziato la sua carriera nel 1919 alla «Navigazione generale italiana» e, nel 1937, passò alla FINMARE con il grado di vice direttore generale, divenendo quindi direttore generale nel 1948. Subito dopo la guerra il prof. Dagna tenne per qualche tempo anche la carica di direttore generale della società di navigazione «Italia».

Il dott. Giazotto, nuovo direttore generale della FINMARE, entrò nel 1931 alla Banca commerciale italiana raggiungendo, dopo periodi di permanenza all'estero, il grado di direttore addetto alla direzione centrale dell'IRI, dove fu chiamato nel 1957 quale capo del servizio partecipazioni, che comprendeva allora la FINMARE, la STET, la Finelettrica e l'Alitalia.

TRA SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI

Prosegue la polemica sulla riforma ospedaliera

Il Sottosegretario d.c. alla Sanità fa intendere che il progetto andrà emendato dal Parlamento

Roma, 3

Ormai i partiti sono impegnati a fondo nella campagna elettorale e ogni altro avvenimento, fino al 12 giugno, passerà prevedibilmente in seconda linea. A seguito degli sviluppi degli ultimi tempi e in relazione alla situazione in atto, le elezioni amministrative hanno assunto ormai un rilievo politico preciso e indubbio. Di qui l'importanza della campagna elettorale e l'impegno che in essa viene profuso dai partiti e dai loro esponenti.

Sempre accese le polemiche, che nel clima elettorale divampano anzi con particolare vigore. E' nota la discussione apertasi tra il Ministro socialista Mariotti e il vicesegretario democristiano Piccoli sulla riforma ospedaliera. Stamane alla presa di posizione dell'on. Piccoli i socialisti hanno risposto sull'«Avanti!», rivendicando a sè una priorità di iniziativa: «In questo campo (riforma ospedaliera) come in altri, abbiamo fatto la nostra parte di socialisti — ha scritto l'«Avanti!» — abbiamo rappresentato le esigenze che era nostro compito rappresentare, sempre consapevoli di ciò che comporta stare in un Governo di coalizione; ma non commettiamo nessun abuso se diciamo con fermezza e con chiarezza che leggi come la riforma ospedaliera e come la riforma delle leggi di Pubblica Sicurezza si sono iscritte in un programma di Governo e dal Governo sono state approntate perchè in questo Governo ci sono i socialisti».

A questa reazione socialista farà una chiosa domani «Il Popolo» respingendo come assurda, per l'ennesima volta, l'accusa socialista alla D.C. di «moderatismo». D'altro canto un esponente D.C., il Sottosegretario alla Sanità Calogero Volpe, conversando con alcuni giornalisti, non si è soltanto compiaciuto che il progetto di riforma ospedaliera sia stato già ampiamente «politicizzato» ma ha fatto anche intendere che, quando verrà esaminato dai deputati, dovrà essere ulteriormente emendato.

Tutto ciò ha irritato i socialisti, i quali in casa loro hanno sempre da tener conto del contrasto tra la maggioranza autonomista e la minoranza lombardiana. Infatti l'on. Santi esponente della sinistra del PSI ha voluto solidarizzare con il lombardiano on. Lezzi, che si è dimesso da consigliere comunale socialista di Napoli, per protestare contro la D.C. che per sostenere in Comune il centro-sinistra ha accolto nelle sue file alcuni consiglieri già facenti parte del partito monarchico.

DALLA PRIMA PAGINA

L'impresa spaziale e le foto dalla Luna

piloti dai due stadi del «Titan» in partenza dalla Terra.

Come si è detto, la passeggiata nello spazio di Cernan si svolgerà in due tempi. Per i primi 50 minuti, l'astronauta si terrà nell'immediata periferia della capsula e riceverà l'ossigeno dall'interno del veicolo, come Leonov e White, mediante un condotto di 25 piedi, otto metri circa. Se le sue condizioni risulteranno buone agli strumenti che osserveranno i fenomeni del suo organismo, Cernan si metterà in spalla lo zaino, custodito nella sezione posteriore della capsula, e respirerà l'aria contenuta nei serbatoi di quel pacco. In esso saranno congegni per l'aria condizionata e la pressione della tuta, e Cernan potrà liberarsi del condotto di otto metri e fissarsene alla vita un altro, lungo 40 metri, che sarà soltanto una corda di sicurezza.

Sull'altro fianco degli Stati Uniti, a Pasadena e alla stazione di Goldstone del deserto di Mohave, si è guardato naturalmente ancora verso la Luna. Il «Surveyor» ha inondato durante tutta la notte Pasadena di 863 fotografie, più interessante di tutte quella che mostra un «bubbone», che potrebbe essere una montagna sfuggita all'osservazione degli astronomi. Fra le foto vi sono molte panoramiche, poichè gli uomini di Pasadena si sono sbizzarriti nel comandare da terra lo specchio applicato alla telecamera, che permette di ampliare notevolmente l'orizzonte delle immagini. Anche la messa a fuoco è comandata da terra e perciò si sono ottenute ottime fotografie.

Il terreno osservato dalla telecamera è solcato da crepacci e irregolarità, ma non da burroni e bassi, come si temeva. Si presenta più piano da quello fotografato dalla sonda sovietica «Lunik 9», e uno scienziato dell'Università dell'Arizona, Gerald Kuiper, ha tratto da ciò l'impressione di una conferma della sua teoria della «lava lunare». Secondo Kuiper, il suolo della Luna sarebbe appena un po' molle, come la lava terrestre una volta raffreddata. L'affondamento di circa un centimetro degli zoccoli del «Surveyor», rivelato dalle fotografie, confermerebbe questa moderata cedevolezza. In queste condizioni, il suolo lunare avrebbe il vantaggio di essere solido per accogliere astronauti e macchine, ma anche soffice.

Il mistero della montagna, a quanto si dice, domina l'attenzione della gente di Pasadena. In quella direzione si scatteranno molte altre foto prima della interruzione per due giorni, che verrà decretata nelle prossime ore in coincidenza con il «mezzodì della Luna», in cui la temperatura aumenta spaventosamente e gli scienziati non vogliono rischiare di esporvi l'obiettivo della preziosa macchina da ripresa.

Sempre più soddisfatti, gli scienziati di Pasadena hanno infine notato che la sonda «Surveyor», che è stata accolta dal suolo lunare senza danno e senza sprofondare, ha un carico per centimetro quadrato quasi uguale a quello dei veicolo da escursione del progetto «Apollo». Anche questo, se fosse stato lanciato ieri, sarebbe disceso tranquillamente sulla Luna con i due pionieri.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI si è incontrato con i fratelli Roncalli poco prima di celebrare nelle grotte vaticane la Messa per Papa Giovanni XXIII nel terzo anniversario della morte

LA SALMA DEL CHIRURGO ESPOSTA NELL'AULA MAGNA DEL SUO OSPEDALE

UNA GRAN FOLLA DI BENEFICATI ATTORNO ALLE SPOGLIE DI DOGLIOTTI

Tra i suoi ultimi pensieri una istituzione benefica: la «cucina per gli ammalati poveri»
Nulla di più confortante - aveva detto - della morte del saggio che lascia un durevole esempio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 3

Le spoglie del prof. Achille Mario Dogliotti, morto ieri sera dopo sei mesi di lotta contro un male inesorabile, sono composte nell'aula magna dell'Ospedale Molinette. Lì nel pomeriggio si reca la folla di quanti vogliono porgergli l'ultimo omaggio. In quella grande sala, che è intitolata al suo nome, l'illustre chirurgo aveva spesso confidato, in congressi e conferenze, i risultati delle sue ricerche, le conquiste ottenute fra mille difficoltà. Non molto distante è la sala dove Dogliotti operava: il suo mondo, la sua ragione di vita. Adesso suore e assistenti della clinica vegliano la salma. Intorno c'è un silenzio riverente. Nella mattinata le spoglie del prof. Dogliotti erano rimaste accanto ai familiari nel palazzo di via Febo 19. Il chirurgo giaceva su un semplice lettino, nel suo studio; tra gli scaffali dei libri. Il viso appariva scavato, ma con un'espressione serena. Accanto, qualche mazzo di fiori.

Tra i primi visitatori, poco dopo le 8, il presidente d'onore della Fiat prof. Valletta con l'ing. Giacosa. Si sono raccolti in silenzio nello studio, poi hanno rivolto alla vedova, signora Nellina, parole di accorato cordoglio. In seguito sono giunti il Sindaco, il Prefetto, l'Arcivescovo padre Pellegrino, il Presidente della Provincia, il Questore e poi il presidente della Fiat dott. Gianni Agnelli con l'ing. Bono e l'ing. Nasi; la contessa Camerana, il direttore dell'INAIL. Numerosi i medici: tra di essi il prof. Borsotti, il prof. Solerio, il prof. Franchi, chirurghi e clinici, nomi noti e giovani assistenti. Fuori, davanti alla casa, sostava una piccola folla. Altra gente si era raccolta più sotto, ai piedi della piccola strada che sale tra il verde delle piante fino alla villa. Alcune persone, che devono la vita al prof. Dogliotti, avevano chiesto di poter salire per un estremo omaggio. Erano volti commossi, qualcuno si passava un fazzoletto sugli occhi.

Messaggi di cordoglio giungono da ogni parte del mondo: sono di personalità di ogni settore, ma anche di gente umile. Da mesi si sapeva del male che aveva colpito il prof. Dogliotti. Egli ne aveva avvertito i primi segni il 23 ottobre scorso a Roma mentre usciva da un convegno di medicina. Il dieci novembre avvenne una seconda crisi, durante una breve permanenza a Roma. Ne seguì un consulto tra i professori Gozzano e Maspes; i due clinici furono concordi nel prospettare la possibilità di un tumore al cervello. Altri confermarono la tremenda diagnosi. La situazione era praticamente senza speranza ed il prof. Dogliotti apparve subito perfettamente conscio del suo stato.

Quei sintomi, che aveva riscontrato in centinaia e centinaia di pazienti, non potevano ingannarlo. La vittoria sul cancro mediante nuove terapie e interventi era stato uno dei motivi dominanti delle sue ricerche, quasi un'ansia perenne. Adesso che quel male lo aveva assalito, cercò soltanto di rivelare il più tardi possibile ai familiari e agli amici il destino che lo attendeva per non addolorarli anzitempo. Lo fece quando decise di sottoporsi ad un intervento chirurgico, pur sapendo che non sarebbe valso a salvarlo. Si affidò ad un illustre collega — il professor Hans Krayenbuehl direttore della clinica neurochirurgica dell'Università di Zurigo — che il 21 dicembre lo operò al cervello.

Riportato nei primi giorni di gennaio a Torino, il prof. Dogliotti ha affrontato l'ultima prova con grande forza d'animo. Chi gli è stato accanto dice che «non ha mai avuto un attimo di debolezza, uno scatto, un moto di insofferenza». Un giorno le suore dell'ospedale andarono a visitarlo e uscirono con occhi umidi. «Volevamo confortarlo, è stato lui a farci coraggio».

Dal giorno di Pasqua le sue condizioni si aggravarono rapidamente. Trascorreva lunghe ore immerso in un torpore profondo, aveva difficoltà di deglutizione. Ma era sempre sereno, tranquillo. Poco tempo fa aveva detto alla moglie, signora Nellina: «Non voglio fiori, ma che si ricordi la cucina dei malati poveri». Un'istituzione benefica, fra quante presiedeva, che gli stava particolarmente a cuore.

Era ormai paralizzato. Uno degli ultimi momenti di lucidità è di domenica scorsa. Aveva riconosciuto uno degli assistenti e gli aveva chiesto com'era andata la partita della Juventus. Poi un lungo torpore. Ieri è stato visitato alle 14 dal fratello prof. Giulio Cesare; alle 19 il collasso. La moglie gli era accanto. Il respiro del chirurgo si era ancora affievolito, poi si è spento.

La notizia si è rapidamente diffusa, un'onda di commozione ha pervaso tutti. L'illustre chirurgo era una figura familiare, un volto che infondeva fiducia, un uomo che aiutava istintivamente a credere nei progressi della scienza. Non c'era soltanto verso di lui ammirazione e quel particolare legame di affettuosa gratitudine di migliaia di persone strappate alla morte, di altre sollevate da atroci sofferenze. C'era un sentimento generale di simpatia. In una conferenza, anni fa, aveva detto: «Nulla di più commovente e confortante della morte del saggio che abbia chiuso i suoi conti all'attivo e lasci ai suoi cari ed alla comunità dove è vissuto una durevole eredità di affetti, di esempi, di operosità». Questo è il bilancio ch'egli ha chiuso, l'eredità che ha lasciato.

Il feretro resta esposto nell'Aula magna delle Molinette fino a domenica mattina quando si svolgeranno i funerali; dopo la Messa solenne alle 9, la salma sarà tumulata al cimitero generale nel Famedio degli uomini illustri, che si trova sotto la grande arcata della prima ampliazione. Quelle tombe custodiscono i resti di Giolitti, Brofferio, Paleocapa, Botter, Galileo Ferraris e di altri torinesi benemeriti. Tra le infinite espressioni di cordoglio, giunte da tutte le parti del mondo e gli innumerevoli telegrammi c'è anche quello che il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha inviato alla signora Nellina Dogliotti.

Paolo Amerio

BOTTINO DI OLTRE QUATTRO MILIONI A BREDA DI PIAVE

Con pistole e occhiali neri due giovani rapinano una banca

Hanno rinchiuso in un piccolo sgabuzzino direttore e clienti, sei persone, mentre il cassiere veniva fatto stendere a terra sotto la minaccia delle armi

Treviso, 3

Due giovani, armati di pistola e con il volto seminascosto da occhiali neri, hanno rapinato questo pomeriggio la filiale di Breda di Piave della Banca Cattolica del Veneto, impossessandosi di oltre quattro milioni di lire, quasi tutti in banconote da diecimila. Giunti sul posto a bordo di una motocicletta, i due hanno fatto irruzione nell'Istituto di credito alle ore 15.45, un quarto d'ora dopo la riapertura pomeridiana: in quel momento erano nei locali sette clienti, oltre al titolare della filiale e al cassiere

Mentre uno dei rapinatori teneva a bada il cassiere con la pistola, il complice ha chiuso i clienti e il funzionario in uno sgabuzzino, dirigendosi quindi verso il bancone dai cassetti del quale ha preso il denaro. Subito dopo i rapinatori sono usciti e, risaliti a bordo della moto, sono fuggiti. Un automobilista ha tentato d'inseguirli, ma senza esito. Posti di blocco sono stati istituiti nei dintorni dalla polizia. Sul luogo della rapina si è recato il Questore di Treviso, dott. Amato.

E' questa la seconda volta che la filiale di Breda di Piave, un Comune a circa 15 chilometri da Treviso, viene presa di mira dai rapinatori nel giro di due anni. Nell'aprile del 1964 furono, infatti, rapinati tre milioni e mezzo di lire in contanti e dei rapinatori non fu trovata alcuna traccia.

I due rapinatori di oggi sono stati descritti dal titolare della filiale, rag. Umberto Cipollotti, e dal cassiere, Giuseppe Curelli, come due giovani di media statura e dell'età di circa 30 anni. Entrambi avevano occhiali scuri e maglioni grigi dal collo alto che coprivano parte del volto. Anche la loro moto è stata dettagliatamente descritta da alcuni testimoni: si tratterebbe di una «Laverda» color celeste, ultimo modello.

Il cassiere, oltre ad essere minacciato con la pistola da uno dei rapinatori, è stato costretto a stendersi a terra, mentre l'altro chiudeva a chiave il titolare della filiale e i clienti nello stanzino. Quindi, il secondo rapinatore, rimasto libero, ha preso il denaro nei cassetti, sistemandolo poi con cura in una grossa borsa che aveva con sè. Sempre tenendo il cassiere sotto la minaccia della pistola, poi, i due rapinatori sono risaliti a bordo della moto e sono partiti. L'autista che ha tentato di inseguirli è stato avvertito dagli stessi impiegati della banca. Ma ormai era passato qualche minuto e i due non sono stati più rintracciati.

A CIVITAVECCHIA IL GIUDIZIO alla giurata «chiacchierona»

Roma, 3

La signora Altera D'Angelo, il giudice popolare del processo Bebawi incriminato per aver fatto rivelazioni sulla Camera di consiglio che si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove dei coniugi egiziani, sarà giudicata dal pretore di Civitavecchia: così ha deciso il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Schiavatti, al termine delle indagini condotte sul caso della signora D'Angelo, la quale conoscse due interviste, la prima alla TV e la seconda ad un giornale romano.

Alla signora è stato attribuito il reato previsto dall'art. 326 del Codice Penale, che prevede una pena massima di tre anni per la rivelazione di segreti di ufficio. Si tratta dunque di un reato di competenza del pretore, e perciò il giudizio è stato trasmesso al magistrato di Civitavecchia, competente per territorio, essendo stato commesso il presunto reato a Montalto di Castro, una cittadina a 100 km. da Roma sulla via Aurelia, dove la D'Angelo vive.

A CAUSA DI UN INQUINAMENTO

Moria di pesci nel mare di Bari

L'origine sarebbe in uno scarico industriale
Indagini avviate dalla Capitaneria di Porto

Bari, 3

Un notevole quantitativo di pesci morti è stato spinto dalla risacca sulla spiaggia di «San Giorgio», una località balneare a sette chilometri dal capoluogo. A seguito della segnalazione di abitanti e pescatori della zona, il Comando della Capitaneria di porto ha disposto uno speciale servizio di sorveglianza per evitare che il prodotto ittico venisse prelevato.

Intanto, da un primo esame fatto dal direttore del locale Istituto di biologia marina, prof. Terio, è risultato che la moria è stata causata dallo scarico in mare di una sostanza a base di cloro, probabilmente un detergente industriale. I pesci, pertanto, non sono commestibili. Altri accertamenti vengono compiuti dagli uffici tecnici della Capitaneria e dagli specialisti del Laboratorio provinciale di biologia marina. Si cerca, in particolare, di stabilire la provenienza della sostanza che ha inquinato le acque e la condotta di scarico attraverso la quale è finita in acqua.

Allo scopo di individuare la fonte dell'inquinamento, gli ufici tecnici della Capitaneria di porto hanno prelevato campioni di acqua nei punti di scarico in mare delle fogne. Il liquido è stato poi inviato al Laboratorio chimico provinciale per essere analizzato da esperti.

Allarme in tre scuole per una bomba «telefonica»

Firenze, 3

Squadra mobile e Pronto intervento dei Carabinieri di Firenze sono stati messi oggi in allarme da una telefonata anonima la quale avvertiva che una bomba sarebbe scoppiata alla scuola «Galileii». Siccome gli istituti intestati a questo nome sono tre (le elementari, il Liceo e l'Istituto tecnico), gli inquirenti hanno dovuto ispezionare minuziosamente le tre scuole e gli studenti hanno cominciato le lezioni con un'ora di ritardo.

SCONCERTANTE EPISODIO DI SUPERSTIZIOSO FANATISMO

Trasfusione a «tradimento» a una Testimone di Jehova

La donna, d'accordo col marito, rifiutava l'intervento indispensabile a salvarle la vita, per motivi religiosi

Savona, 3

Le convinzioni religiose vietano agli appartenenti alla setta dei «Testimoni di Jehova» le trasfusioni di sangue, sia nel momento di riceverlo se malati, sia in quello di donarlo. Questa convinzione è stata stamani origine di una lite fra marito e moglie, due testimoni di Jehova, da una parte, e i congiunti della moglie dall'altra. Il trambusto che ne è seguito ha permesso al chirurgo di fare, anche contro la volontà della paziente, la trasfusione alla signora Maria Bassanelli, di 27 anni, di Savona, salvandole la vita.

Poco dopo aver dato alla luce una bambina, la signora Bassanelli era stata colta da una forte emorragia, per cui il medico di guardia aveva ordinato una trasfusione. Sia la donna, sia il marito Fernando Narpelli, si erano opposti decisamente per «convinzioni religiose». Inutilmente, il primario dell'ospedale ha ricordato che senza la trasfusione la puerpera correva pericolo di vita. Inutilmente, alcuni parenti della coppia, che non sono testimoni di Jehova, hanno cercato di convincere la donna e il marito. Tra il Narpelli e i congiunti è seguita una discussione che è degenerata in violenta lite.

E' intervenuta così la polizia che ha dovuto faticare non poco a separare i contendenti. Frattanto le condizioni di Maria Bassanelli peggioravano e il primario, approfittando della confusione, l'ha fatta condurre in sala operatoria. In pochi minuti ha trasfuso il sangue che l'ha restituita alla vita e alla famiglia.

Salute e forza...



con

POLVERI Alberani

★ ★ nella nuova confezione a prezzo controllato ★ ★

BORSE E MERCATI

Chiusura 3 giugno 1966

MILANO

Mercato stabile, con scarsi affari. In apertura, si è verificato un certo arretramento della quota, contenuto e in parte annullato nel «durante» da qualche ricopertura e da interventi di sostegno. Le differenze di prezzo rispetto alla precedente chiusura sono per la maggior parte dei valori trascurabili. Di rilievo solo le cedenze delle Milano, Ledoga priv., Breda, Sagi, Mittel, Burgo, Cementir, Esercizi Sardi e Possi priv. In ripresa, per contro, le Eternit, Lanerossi, Risanamento, Aedes, Caffaro e Gas Napoli. Scarsi affari anche nel reddito fisso, a prezzi più resistenti i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 3.500.000; Buoni del Tesoro 83.000.000; obbligazioni 662.500.000; azioni n. 656.600.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.20 (—); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 89.05 (89.10); Ricostr. 5% 99.15 (—); Trieste 5% 96.40 (—); Rif. fond.* 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (99.975); 1968 100 (—); 1969 100.025 (99.95); 1970 100,375 (100.30); 1971 100.20 (100.25); 1973 100.20 (100,125); 1974 100.20 (100.10).

Alimentari: Certosa 2950 (—); Distillerie 2600 (2604); Eridania 3097 (3080); Es. Molini 1475 (—); Motta 14.200 (14.250); Romana Z. 176.75 (176).

Assicurativi: Ass. Generali 102.350 (102.510); Ass. Milano 28.120 (28.750); Ass. Milano priv. 18.300 (18.400); Ass. Torino 7120 (7050); Ass. Torino priv. 5301 (5290); Incendio 9650 (9640); Fond. Vita 21.100 (20.950); L'Assicuratrice 77.050 (77.750); Ras 40.650 (40.900).

Bancari: Mediob. 72.590 (73.000).

Chimici: Anic 1440.50 (1443); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 201 (190); Gas Napoli 800 (765); Erba 10.130 (—); Erba priv. 7040 (7075); Italgas 1138 (1135); Iniz. Cond. Com. 2962 (—); Ledoga ord. 4311 (4330); Ledoga priv. 5730 (5812); Liquigas 202.50 (204); Mira Lanza 38.190 (38.000); Ossigeno 1516 (1505); Pibigas 97.25 (96.75); Rumianca 1690 (1700); Saffa 5340 (5320); Sarom 1030 (1019).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2720 (—); Emiliana 2200 (2195); Magneti 1097 (1090); Marelli 662 (671); Orobia 2402 (2400); Sip 2750 (2755); Tecnomasio 1450 (—); Terni Nuova 360 (359.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3905 (3900); Bastogi 2200 (2209); Breda 3790 (3795); Finmare 402 (405); Finsider 797 (—); Generalfin 955 (—); Gim 4298 (4320 opt); Invest 3211 (3235); Italpi 2955 (2975); La Centrale 9735 (9100); Pirelli e C. 4243 (4235); Safep 70 (—); Sifir 1086 (1091); Sme 2361 (2363); Stet 2815 (2820); Sviluppo 2040 (2130).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2060 (2015); Beni Stabili 3060 (3055); Bonifiche 700 (—); Co.Ge. 7850 (—); Imm. Roma 538.75 (540); Sagi 1700 (1780); Iniz. Ediliz. 2160 (—); Milano Centrale 24.500 (25.000); Risanamento 6100 (6045); Silos Genova 3915 (3910).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 982 (977); Fiat 3705 (2707); Fiat priv. 2140 (2125); Nebiolo 695 (—); Olivetti 3375 (—); Tosi Franco 1005 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4140 (4100); Acc. Falck priv. 4115 (—); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1660 (1461); Ilssa-Viola 662 (620); Italsider 1005 (1005.50); Magona 1051 (1059); Metalli 3838 (3830); M. Amiata 13.100 (13.150); Montecatini 1741 (1742); Monteponi 627 (629); Siele 8505 (8580); Trafilerie 675 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5240 (5210); Cis. Canioni 15.450 (15.510); Val Ticino 13,125 (13); Olcese 730 (740); Cucirini 6950 (6960); Stampati 2945 (2950); Cascami Seta 5450 (—); Fisac 335 (—); Lanerossi 2960 (2935); Gavardo 1950 (1975); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2150 (2165); Rossari 16.350 (18.400); Rotondi 35.500 (—); Manif. Tosi 2480 (—); Pacchetti 570 (—); Snia Viscosa 4311 (4316); Snia priv. 3010 (—); Bernasconi 961 (—); Tilane 241.50 (239); Un. Manif. 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1275 (—); L'Ausiliare 2488 (—); Mittel 2100 (2190).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.750 (—); Cart. Burgo 16.050 (16.310); Cart. Donzelli 4850 (—); Cementir 5210 (5295); Ceram. Pozzi 189.875 (189.50); Ceram. Pozzi priv. 279.25 (288); Ceram. Ginori 550.50 (554); Ciga 4005 (4025); Acque Potab. 975 (—); Edison 2685 (2690); Eternit 4207 (4080); Italcementi 15.050 (15.030); Cond. Acqua 573 (576); Rinascente 386 (386); Rinascente priv. 295.25 (295.50); Mondadori priv. 3100 (3105); Pirelli S.p.A. 3563 (3560); Reina 1000 (—); Ses (ex Sarda) 3885 (3830); Sges (ex Saso) 1681 (1690); Smeriglio 10¼ (—); Terme Acqui 5685 (—).

TRIESTE

Mercato stabile nell'ultima seduta. Qualche lieve ritocco ad alcune voci non influisce sul listino. Più deboli Assicuratrice, Ras, Fiat priv. e Bastogi. Scarsissimi scambi. Resistente anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2025.

Fiumare 405 (—); Ass. Generali 102.450 (102.500); Ras 40.650 (40.900); Gerolimich 4750 (—); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.600 (—); Snia Viscosa 4310 (—); Italsider 1005 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2702 (2707); Fiat priv. 2110 (2125).

NEW YORK

Chiusura in rialzo al termine di una giornata apatica alla Borsa. Hanno contribuito alla ripresa dei mercato e degli indici relativi le migliorie dell'ultima ora nelle aviolinee, acciai, gomma, chimici. Per tutta la giornata il mercato è stato irregolare. Il miglioramento si è visto verso mezzogiorno, e la tendenza positiva ha continuato poi ad imporsi gradualmente fino alla chiusura. Le contrattazioni sono state molto calme. Misti gli automobilistici, con escursioni di poco conto in un senso e nell'altro. Normale attività per gli aerospaziali, segno che la partenza felice di «Gemini 9» e il successo della sonda lunare non hanno avuto ripercussioni apprezzabili sul mercato. Il volume è stato di 4.440.000 azioni scambiate contro i 5.080.000 di giovedì. L'indice A.P. è salito a quota 320,3, con un aumento di 0,9.

LONDRA

I titoli aeronautici hanno realizzato guadagni alla Borsa, dopo l'annuncio che due delle maggiori società britanniche — la Bristol e la Rolls Royce — hanno all'esame le possibilità di una fusione. Bristol, Handley Page e Westland hanno guadagnato uno scellino circa. Apatici gli industriali; in perdita gli acciai, i tabacchi, i petroli; stazionari i titoli auriferi; fermi i titoli del rame; irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato irregolare. Sempre scarsa l'attività. Le perdite sono più numerose degli aumenti, ma gli scarti rimangono poco sensibili e vi sono numerosi punti di fermezza. Irregolare anche il mercato estero. In ripresa gli italiani (Olivetti e Snia Viscosa).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo buone con cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Temporanei annuvolamenti cumuliformi saranno possibili durante le ore pomeridiane sull'Appennino meridionale. Temperatura: in lieve aumento. Venti: Al Nord deboli variabili. Sul versante dell'alto e medio Tirreno deboli o moderati settentrionali tendenti ad orientarsi intorno Ovest. Al Sud e sul versante del medio Adriatico deboli o moderati intorno Nord con rinforzi sulle Puglie.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 29; Verona 11, 28; Trieste 17, 26; Venezia 12, 24; Milano (Linate) 12, 24; Milano 12, 29; Torino 10, 27; Genova 15, 22; Bologna 14, 28; Firenze 16, 26; Pisa 11, 25; Ancona 17, 24; Perugia 12, 23; Pescara 9, 24; L'Aquila 9, 19; Roma (Fiumicino) 10, 28; Roma 10, 28; Campobasso 10, 18; Bari 16, 32; Napoli 9, 25; Potenza 10, 16; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 22; Palermo 17, 33; Catania 18, 26; Alghero 11, 28; Cagliari 13, 25.

RAI IL PICCOLO 4 GIUGNO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 4 GIUGNO 1966

nome e cognome .....

Indirizzo .....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.
Aut. Min.



Una bella fotografia della Pattuglia acrobatica militare italiana che agisce su velivoli Fiat, presenti al 2.o Salone dell'Aeronautica aperto oggi a Torino e che rimarrà aperto fino al 12 giugno

E' IN ATTO OGGI IN GRAN BRETAGNA UN NUOVO IMPULSO AGLI STUDI STORICI DEL TEMPO IN CUI VIVIAMO

Attribuiscono al giornalismo moltissimi meriti nella conoscenza della storia contemporanea

Una analisi pacata e obiettiva del fascismo in Italia mette adesso nella giusta prospettiva quello che appartiene al passato promuovendo la catarsi degli animi dai vecchi errori e mostrando che i mali e i peccati di un Paese sono sempre collettivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Lo studio storico del tempo in cui viviamo riceve nuovo impulso in Inghilterra con la pubblicazione della rivista trimestrale «Journal of contemporary history» edita da Weidenfeld and Nicolson in Londra per conto dell'Istituto inglese di storia contemporanea. Ne sono usciti finora due fascicoli. Li abbiamo sul tavolo. Hanno la piacevole compattezza del volume. La carta è buona. La stampa è chiara e non troppo minuta. La copertina è seria ma non sussiegosa, a zone di tre colori, verde oliva, arancione, nero. Lo stile è quello tipico degli storici inglesi, concreto e relativamente facile: quello stile che consola il lettore straniero di tante crittografie e preziosità di linguaggio di cui sono disseminati, anzi irti, tanto spesso, gli scritti dei critici letterari inglesi specialmente quando si tratta di dar conto di libri nuovi. Nei domenicali, nei settimanali del venerdì è igienico saltare a piè pari le critiche letterarie che sembrano composte, tranne poche eccezioni, non per informare il lettore di che cosa c'è nei libri e di come sono i libri, ma per ostentare un tedioso narcisismo filologico e una sospetta raffinatezza intellettuale. Le recensioni dei libri di storia, invece, da quelle del nostro prediletto J. P. Taylor alle altre, sono sempre ancorate ai fatti e guardano, di là dai libri, alla vita. Il loro vocabolario tende alla relativa povertà del linguaggio comune, anzichè allo sfoggio di rarità lessicali, e così pure quello dei libri e degli studi di storia veri e propri, aiutando l'infelice lettore straniero, che ha già tante rogne, a guarire del suo senso di inferiorità linguistica.

L'Istituto inglese di storia contemporanea fu fondato nel 1964 in società con la Wiener Library di Londra. Il suo scopo è di promuovere la ricerca storica specialmente riguardo ai fatta accaduti in Europa nel presente secolo, mediante gruppi di studio e conferenze pubbliche, mediante libri e mediante questo «Journal of contemporary history» che di proposito non si rivolge solo agli specialisti e rappresenta, scientificamente, un primo grado di sistemazione storica dei fatti della nostra epoca, al di sopra della fatica del giornalista, costretto a fare in fretta e furia, come può, la storia delle ventiquattro ore, con rare incursioni nel background, nell'humus da cui nascono i fatti, e senza agganci al poi, che darà a quei fatti un senso compiuto, una conclusione, una proporzione, una pista di atterraggio. Senza agganci, a meno che sia un profeta.

Quegli agganci sono invece concessi allo storico contemporaneo, o allo stesso giornalista quando si pone in posizione di storico, cioè a una certa distanza dai fatti, aspettando che si determini un minimo di prospettiva. Ma i due lavori, in un certo senso, stimano l'uno nell'altro. Giornalismo e storia contemporanea si danno la mano, sono amici, si stimano, e nel primo fascicolo del «Journal» il professore Llewellyn Woodward si degna di riconoscere che, quando gli studi storici in Inghilterra si fermavano a cinquant'anni avanti, quando le classi dirigenti inglesi uscivano dalla scuola e dagli studi storici sapendo più cose della Grecia e di Roma antica che del mondo in cui erano chiamate ad agire, furono una decina o una ventina di giornalisti a migliorare la conoscenza della realtà contemporanea tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo, e ricorda i libri di Mackenzie Wallace sulla Russia, di Valentine Chirol sull'India e sul Medio ed Estremo Oriente, di Wickham Steed sull'impero absburgico. L'opinione pubblica inglese, anche quella colta, negli anni precedenti la prima guerra mondiale, era rimasta concentrata sui rapporti anglotedeschi, la sua visione storica della politica internazionale non andava oltre questi rapporti, anzi di là dalla rivalità navale fra i due Paesi, nota Llewellyn Woodward, e fu colta di sorpresa dagli sviluppi di quella disputa austro-serba che trascinò l'impero britannico in guerra.

Il primo fascicolo del «Journal» è dedicato alle manifestazioni del fascismo nei diversi Paesi europei fra il 1920 e il 1945, il secondo ai movimenti intellettuali di sinistra fra le due guerre mondiali e contiene anche uno studio su «Mussolini come rivoluzionario», forse rimasto fuori del primo fascicolo o forse in bilico fra il primo e il secondo e fatto rientrare in quest'ultimo. Se c'è un popolo e una classe colta non teneri verso il fascismo sono gli inglesi, ma si rimane colpiti dalla capacità che nel citato studio su Mussolini e in un altro sulla «seconda ondata del fascismo in Italia» dal '25 in poi, comparso nel primo fascicolo, questi storici dimostrano (dimostrando insieme la possibilità di una storia contemporanea, contro il vecchio pregiudizio del distacco passionale assoluto) di indagare obiettivamente un fenomeno avverso, detestato, combattuto, quale fu il fascismo per l'Inghilterra. La ferita che duole ancora a tanta parte d'Italia, a un così grande numero di italiani, e che ancora sotto certi aspetti e in certe forme minaccia ogni tanto di riaprirsi, trova in questi studi il balsamo e il correttivo della storia, che placa il rimorso dei fatti nella spiegazione dei fatti, e mette in prospettiva quello che appartiene al passato, promuovendo la catarsi degli animi dai vecchi errori, sgombrando il campo dai titoli infamanti, mostrando che i mali e i peccati del mondo o di un Paese sono sempre collettivi, e ammonendo con carità e comprensione a non ricadervi. Tutto quanto accade ha origini complesse e lontane, gli errori sono spesso fatali, le colpe stesse scaturiscono spesso da un oscuro determinismo, persino l'ingiustizia non è talvolta che una pazzia della buona fede, ed è giusto che nella serenità della storia trovino pace almeno i galantuomini.

Il prossimo fascicolo tratterà delle origini della prima guerra mondiale. Temi, dunque, ancora allo stato di brace accanto ad altri che già traluce attraverso un velo di cenere disteso su essi dal tempo. Così, come si diceva, il lavoro dello storico contemporaneo sfuma in quello del giornalista, il «Journal of contemporary history» si aggancia per il suo ultimo capo ad altre pubblicazioni come, mettiamo, «The world today», un mensile pubblicato dalla Oxford University Press, che ha per compito di informare il lettore con la massima obiettività possibile, con deliberata astensione dai pregiudizi, dalle passioni, dalle posizioni politiche, sui problemi attuali del mondo ed anche sulle condizioni politiche ed economiche interne ai singoli Paesi, e ad altre pubblicazioni in cui la materia storica è ancora informe e non composta in una visione organica, dove i documenti e i piccoli panorami parziali si succedono più o meno in ordine cronologico, accompagnati da indici per la ricerca e la consultazione, come i «Keesing Archives».

L'interesse storico per i fatti contemporanei nacque in Inghilterra dopo la prima guerra mondiale. Il Royal institute of international affairs, fondato nel 1920, fu il primo tentativo di rispondere, specialmente per quanto riguarda i rapporti internazionali, a una esigenza oggi riconosciuta. Fu messo su dall'iniziativa di un piccolo gruppo di persone che avevano partecipato alla conferenza della pace di Parigi. La «English historical review», dal suo primo numero nel 1886 fin oltre il 1918, non aveva pubblicato un solo articolo di storia interna inglese su un tema posteriore al 1852, o di storia europea posteriore alla guerra franco-prussiana e alla fondazione dell'impero germanico. Il programma della Scuola di storia moderna, a Oxford, escludeva nel 1914 dalle proprie competenze tutta la storia politica inglese dopo il 1837 e la «storia generale» (in pratica la storia europea) dopo il 1878. Il disinteresse per la storia contemporanea era generale nelle università inglesi, mentre al contrario si moltiplicavano e si affermavano gli specialisti dotati di particolare abilità nel frugare documenti che risalivano a fatti anteriori a qualsiasi memoria d'uomo.

La storia contemporanea era considerata indegna di uno studioso serio. Le principali obiezioni ad essa erano l'insufficienza dei documenti disponibili e, a parte i pericoli della passionalità della quale uno storico deve sapere spogliarsi, la mancanza di prospettiva. Ma la prospettiva, osserva Llewellyn Woodward, è semplicemente il punto di vista dal quale una generazione o uno storico osservano gli avvenimenti del passato, varia di tempo in tempo e da studioso a studioso, e non consente la compilazione di una storia assoluta nemmeno per gli avvenimenti del più lontano passato. Una certa conoscenza del poi, tuttavia, è necessaria perchè il racconto di un periodo, di una serie di fatti reali, allo stesso modo di un racconto di fatti inventati da un narratore epico, non avrebbe senso se mancasse di un approdo, che è dato appunto dalla conoscenza del poi. Tucidide cominciò a raccogliere materiale per la sua storia della guerra del Peloponneso mentre questa era ancora in corso, ma non si mise a scriverla prima che fosse finita. E quanto alla insufficienza dei documenti, il Woodward nota che la costituzione della società moderna, la necessità pratica di raccogliere, conservare, diffondere informazioni offre allo storico una quantità di documenti maggiore che in ogni periodo passato. Quanto pagherebbe uno storico dell'età di Pericle per disporre, sulla Atene di allora, un documento equivalente alla guida dei telefoni di Londra o al catalogo di un grande magazzino del West End?

Anche più favorito è lo storico contemporaneo per la conoscenza delle conversazioni e discussioni che precedono e preparano gli atti politici. La fortuna e le metamorfosi di significato di certi termini, come autodeterminazione, colonialismo, sicurezza collettiva, appeasement, rivelano vasti movimenti di opinione pubblica. Il segreto su quanto avviene nelle alte sfere politiche è molto meno ermetico di quanto si creda generalmente. Delane, un direttore del «Times», rifiutava di accogliere qualsiasi informazione sotto il sigillo del segreto, sapendo che prima o poi avrebbe ottenuto la stessa informazione, senza vincoli, da altra fonte, e qualcun altro disse che la maggior parte dei segreti sono stampati, purchè si sappia dove andare a cercarli. Lo storico contemporaneo, infine, ha spesso il vantaggio delle impressioni e dei ricordi diretti. Llewellyn Woodward ricorda che allo scoppio della guerra fra Inghilterra e Germania, nell'agosto del 1914, contrariamente a quanto poi raccontarono storici che non erano stati testimoni oculari, ci furono sì alcune dimostrazioni bellicose di folla, ma la maggior parte dei londinesi non si diedero a turbinare intorno a Buckingham Palace, al Parlamento o a Downing Street, ma tornarono a casa dal loro lavoro, alla solita ora, sui soliti tram o autobus, nè eccitati nè atterriti, ma solo sconcertati da quella notizia di cui non afferravano bene le conseguenze.

E' piuttosto l'abbondanza del materiale che fa correre allo storico contemporaneo il rischio di rimanere sommerso e lo costringe a ricorrere largamente a lavori di sintesi già compiuti da suoi colleghi. La raccolta inglese, in corso di pubblicazione, dei documenti di politica estera dal 1919 al 1939 offre nove grossi volumi solo per il periodo tra il marzo 1938 e lo scoppio della guerra il 3 settembre 1939. L'analoga raccolta americana ha cinque volumi per ognuno degli anni 1936, 1937, 1938. E un altro rischio è di cadere nella trappola delle versioni addomesticate o falsificate che, spesso in buona fede, ma spinti da un irresistibile spirito apologetico o ambizioso, gli uomini politici danno del loro operato. Guardarsi dalle loro memorie o, per lo meno, prenderle con le molle.

Eugenio Galvano

EINAUDI

Ancora tre libri Einaudi tra i best-sellers di maggio: Sciascia, Cassola e Revelli. E due ricostruzioni storiche si affermano tra le letture più avvincenti del mese: la «Storia della guerra civile americana» di Luraghi e «I russi a Berlino» di Kuby. Ecco ora un'altra sorpresa per gli appassionati di storia:

F. W. DEAKIN e G. R. STORRY
IL CASO SORGE
L'enigmatica figura della «spia del secolo» in una magistrale ricerca storica. «Saggi» L. 3000

EDWARD DAHLBERG
MIA MADRE LIZZIE
«Un'opera eccezionale» (P. Milano) che pone Dahlberg tra i grandi narratori americani d'oggi. «Supercoralli» L. 2000

PAOLO BARBARO
GIORNALE DEI LAVORI
Una diga, una valle, un ingegnere: Il racconto-documento di un tecnologo tra passato e futuro. «I coralli» L. 1000

PAUL ELUARD
POESIE
Il miglior Eluard tradotto e presentato da Franco Fortini. «Supercoralli» L. 4000

IVANOE BONOMI
LA POLITICA ITALIANA DA PORTA PIA A VITTORIO VENETO (1870-1918)
In una limpida sintesi, la storia dell'Italia liberale. «Biblioteca di cultura storica» L. 3500

HANS KELSEN
LA DOTTRINA PURA DEL DIRITTO
«Il maggior contributo del secolo alla filosofia del diritto». Nuova edizione completamente rinnovata e ampliata. «NBSE» L. 3500

CHAIM PERELMAN e LUCIE OLBRECHTS-TYTECA
TRATTATO DELL'ARGOMENTAZIONE
La nuova retorica
Con una prefazione di Norberto Bobbio.
La «nuova retorica» riconquista alla razionalità vastissimi ambiti delle scienze sociali, dalla stilistica alla sociologia, dal diritto alla psicologia. «Biblioteca di cultura filosofica» L. 5000

NEI TASCABILI EINAUDI
I classici:
JEAN-JACQUES ROUSSEAU
IL CONTRATTO SOCIALE
Con un saggio introduttivo di Robert Derathé. «NUE» L. 1200

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG
OSSERVAZIONI E PENSIERI
«Uno degli spiriti più profondi del Settecento; i suoi aforismi scintillanti di arguzia e di umorismo scandagliano con sorprendente acume i segreti più nascosti dell'anima». (L. Mittner). «NUE» L. 1200

LUDOVICO DI BREME
LETTERE
Un avvenimento culturale: Il romanticismo italiano ed europeo tra l'epoca napoleonica e la Restaurazione nelle lettere di uno dei suoi più acuti e sensibili protagonisti. «NUE» L. 2500

La narrativa:
MONIQUE WITTIG
L'OPOPONAX
L'infanzia vista finalmente con gli occhi dell'infanzia: la rivelazione della stagione letteraria francese. Prix Médicis. «La ricerca letteraria» L. 1000

La saggistica:
ROLAND BARTHES
ELEMENTI DI SEMIOLOGIA
Linguistica e scienza delle significazioni. «Nuovo Politecnico» L. 500

Il teatro:
NATALIA GINZBURG
TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA
In scena allo Stabile di Torino. L. 500

ARTHUR ADAMOV
LA POLITICA DEGLI AVANZI
L. 350

EDUARDO DE FILIPPO
NON TI PAGO
L. 350

Per i lettori di «Civiltà sepolte»:
GEOFFREY BIBBY
4000 ANNI FA
La vita durante il secondo millennio avanti Cristo come si svolgeva giorno per giorno. «Saggi» con 83 illustrazioni L. 4000

La saggia Eloisa

«NON voglio essere filosofo, se bisogna per ciò che mi ribelli a San Paolo. Non voglio essere Aristotile, se bisogna per ciò che mi separi da Cristo giacchè non c'è sotto il cielo altro nome che il Suo in cui io debba trovare la mia salvezza...». Con queste parole inequivocabili, scritte poco prima della morte, avvenuta nel 1142, all'età di 63 anni, Pierre Abélard, il famoso Abelardo, il teologo e filosofo che aveva suscitato deliri di entusiasmo, ma che, per la sua audacia, era stato condannato dalla Chiesa due volte, faceva una sorta di ideale autodafè di tutto il suo pensiero, ossia di tutto se stesso, e si spegneva, lui il superbo, in totale umiltà cristiana. A sua volta, Eloisa, che al suo Abelardo era sopravvissuta per ventidue anni, al momento di spegnersi, anche lei a 63 anni, nel 1164, badessa del «Paraclet», la «saggia Eloisa» come la chiama Villon usciva in questa significativa confessione: «Mio Dio, abbiate pietà! Mi accuso di aver commesso il più imperdonabile dei peccati: ho preferito la creatura al Creatore! Lo so. Ed ecco, mio Dio, me ne pento. Il mio cuore, questo cuore che si affievolisce di minuto in minuto, Ve lo rimetto, mio Dio. Se ha battuto sì a lungo per un altro, i suoi ultimi palpiti Vi saranno dedicati. Chino la fronte ribelle e depongo la mia sottomissione nelle Vostre mani».

Due pentimenti paralleli, a distanza di tempo e di luogo, concludevano dunque, sulla soglia dell'estremo Mistero, le esistenze terrene di due delle più appassionate creature che mai siano esistite, passate alla leggenda, eppure vissute nella realtà, agli albori del nostro millennio: Abelardo ed Eloisa. Ce ne racconta nuovamente la tragica e patetica storia, con infinita delicatezza, la scrittrice francese Jeanne Bourin, in «Très sage Héloïse», di cui tanto si parla a Parigi in questo momento (Ed. Hachette). Ma poichè il libro vuol essere soprattutto una sottilissima indagine psicologica della protagonista, l'autrice si serve di un procedimento originale. Ella interviene, apparentemente, solo per darci la cronaca delle ultime ore, descrivendoci Eloisa sul letto d'agonia, attorniata dalle suore, disperate, le sue care «figlie» della comunità del Paracleto, e una quantità di particolari finemente osservati fanno rivivere il tempo. Ma questa cronaca è spezzettata, interrotta da lunghi monologhi interiori, che costituiscono l'essenza del libro e nei quali la moribonda rievoca tutto il suo passato, racconta tutta la sua storia, quasi per stendere, prima di apparire davanti al suo Giudice, un ultimo bilancio delle sue colpe e delle sue sofferenze, dei trasporti e delle rinunzie.

Eloisa si rivolge costantemente, nel monologo, al suo morto, ad Abelardo, che chiama Pietro. Gli ricorda la sedicenne ch'ella era, appena uscita dal monastero di Argenteuil, e già precocemente in rinomanza per la sua riuscita nelle più severe discipline intellettuali, fatto che inorgogliva lo zio Fulbert, canonico di Notre-Dame, il quale aveva accolto l'orfanella sotto il suo tetto. In quel tempo, fra le migliaia di studenti che frequentavano la scuola di Notre-Dame, non si sentiva parlare che di un giovane maestro, il reggente delle scuole di Parigi, venerato dai discepoli, che accorrevano anche dall'estero, filosofo illustre in tutto il regno di Francia ed oltre. Un giorno che la ragazza è condotta a passeggio dalla domestica, incontra un gruppo di studenti i quali camminano attorniando con deferenza un uomo alto, bellissimo, che parla affabile con loro. Ode sussurrare: Messir Abelardo. In quella, un banale incidente attira su di lei lo sguardo del maestro. Un lampo. Ma il seme è gettato.

Qualche tempo dopo, lo zio Fulbert ha l'occasione di essere presentato all'uomo celebre e vede subito una fortuna: far dare lezioni alla tanto brava nipote. Abelardo, che non ha dimenticato la fanciulla intravista, accetta addirittura di venire a dozzina dal vecchio canonico. Il monologo interiore di Eloisa non ci lascia dubbi. Quello che doveva accadere, accade. Il precettore eccezionale, che ha 38 anni, che non ha mai conosciuto l'amore, e la trepida ammiratrice prendono fuoco come due sarmenti. Le chiacchiere, le malignità cominciano a correre, mentre lo zio dorme i suoi sonni tranquilli. Ma quando, per la denunzia d'una serva, scopre la verità, la sua indignazione non conosce limiti. Il maestro è scacciato di casa, Eloisa è messa sotto stretta sorveglianza. Superfluo descrivere gli strattagemmi escogitati dai due, per rivedersi ad onta di tutte le misure carcerarie di Fulbert. Quando Eloisa si accorge che sta per diventare madre, Abelardo, approfittando di un'assenza del canonico da Parigi, la porta in Bretagna, al suo paese natale, da una sorella a lui devota. Il viaggio per strade malsicure, tra foreste paurose, attraverso il monologo è descritto da Jeanne Bourin con quella sua abilità nel ricostruire i tempi, che già le avevamo conosciuta nelle scene pittoresche di Parigi, durante le passeggiate di Eloisa fanciulla.

Abelardo deve lasciarla per tornare alla capitale e, alla sua data, lei ha un bambino. Il padre, che non ha più che l'ansia di conoscerlo, la raggiunge di nuovo e la mette al corrente di un suo colloquio avuto col vecchio, al quale ha promesso di riparare, sposando sua nipote: sola condizione che il matrimonio sia tenuto segreto, per non nuocere alla sua reputazione. Eloisa è costernata, lucidissima vede tutto il danno che ne sarebbe venuto, perchè mai lo zio, ad onta di ogni promessa, avrebbe deposto il suo rancore. Ma obbedisce, come sempre, china la testa, e partono, affidando il figlioletto alla sorella. A Parigi, si sposano in segreto. Come lei aveva previsto, ciò non cambia nulla, lo zio rimane ostilissimo. E quegli ch'era, adesso, suo marito davanti a Dio e agli uomini, deve raggiungerla di notte, non visto, come un ladro. La notizia si diffonde nondimeno, lo zio freme di non poter proclamare in faccia a tutti che la nipote è sposata. Lei nega, per obbedienza al volere del marito. Irritatissimo, lo zio la insulta, la schiaffeggia. La situazione è diventata insostenibile. Allora, Abelardo le suggerisce di tornare ospite al convento di Argenteuil, dove aveva studiato da fanciulla. Allo scoprire questa nuova fuga, lo zio monta su tutte le furie e ordisce un orrendo complotto: penetra di nottetempo con due sicari nella stanza del maestro che, sorpreso nel sonno, viene legato e atrocemente mutilato. Quando Eloisa ottiene di potergli rendere visita, egli le confessa che si sente giustamente colpito da Dio nel corpo, poichè era stato il corpo a peccare. E le propone di farsi benedettina, mentre lui si farà monaco: «Separate dal ferro, le nostre vite saranno unite nella preghiera».

Il monologo interiore di Eloisa, così acutamente interpretato da Jeanne Bourin, ci introduce in tutte le sofferenze morali di lei, che accetta senza vocazione, per ubbidirgli, straziata dentro dai demoni del peccato, e che trova soltanto nei doveri e nell'accrescimento della comunità uno scopo e un sollievo. E seguiamo, riflesse nei suoi stati d'animo, le nuove dure traversie del monaco Abelardo, pieno di zelo e di carità, che non ha più per lei una parola profana, che solo ha qualche sussulto dell'antica audacia d'insegnamento e si guadagna con ciò le nuove condanne. Fino alla morte esemplare, al priorato di Saint-Marcel a Chalon-sur-Saône, dove il suo santo protettore, Pierre le Vénérable, lo aveva installato, dopo avergli ottenuto da Papa Innocenzo II il perdono e la reintegrazione nei suoi diritti di prete. Eloisa, la badessa onorata da grandi ecclesiastici e Pontefici, per le sue doti di mente e le sue qualità di organizzatrice, lo fece seppellire nel cimitero del suo convento, quel «Paracleto» che lui stesso aveva poveramente fondato e che lei aveva portato a così florido sviluppo. Non le restava che da sopravvivere: e il monologo ci racconta ciò che le costò, durare per ventidue anni, rifugiandosi nella preghiera, mattina e sera, sulla tomba, della quale rinnovava ogni giorno i fiori, esaurendosi nella azione, per portare la sua comunità alla perfezione. La sua fine, alla presenza del figlio, divenuto prete, nel racconto di Jeanne Bourin è commovente e chiude degnamente questo libro.

Lionello Fiumi



E' in corso di lavorazione a Milano un cortometraggio comico d'avanguardia che si intitola «Passaggio obbligato» e che è interpretato da Josè Pantieri e dalla giovane Claudia Sancristoforo



I vestiti di moda oggi, cioè quelli cortissimi, al di sopra del ginocchio, hanno finalmente un nome: le gonne non sono più gonne ma minigonne. Questo completo lanciato da un sarto francese è stato presentato nella cornice marinara di Saint Tropez

INIZIATO IL CAROSELLO DEI PREMI LETTERARI

Probabile Calvino sul traguardo dello Strega

Resa nota la «rosa» finale dei 17 candidati

Roma, 3

La «rosa» finale dei diciassette candidati al «Premio Strega», sarà comunicata il 16 giugno. Stasera, secondo una tradizione che ha ormai vent'anni, gli «Amici della domenica» si sono riuniti, nel Salotto Bellonci, per uno «scambio di idee» sui libri che concorrono.

Guido Alberti, mecenate del Premio, ha dichiarato di considerare seriamente la possibilità di disinteressarsene, dal momento che «il recente e progressivo accavallarsi di altri premi letterari — egli si è riferito esplicitamente al «Campiello» e al «Viareggio» — ha un valore negativo sul criterio col quale si finiscono per valutare i libri». Il fatto che i premi si accavallino nel calendario crea in altri termini, secondo Alberti, una «confusione».

Maria Bellonci ha condiviso il parere dell'industriale sulla «confusione», ed ha colto l'occasione per ricordare che suo marito, Goffredo Bellonci, venti anni fa, quando si pensò di creare lo «Strega», le suggerì di tenere presente, nella scelta della data della cerimonia per l'assegnazione del premio, la data di manifestazioni analoghe.

«Noi — ha aggiunto la signora Bellonci — siamo rimasti fedeli, sia alla data stabilita venti anni fa, sia alla formula del premio che è sempre consistita nel segnalare i libri migliori pubblicati durante l'anno, lasciando ad altri l'iniziativa di pontificare uno «scrittore».

I diciassette scrittori, che concorrono quest'anno al premio (verrà assegnato il 7 luglio nel museo di Valle Giulia) sono: Alessandro Bonsanti. Pietro Buttitta, Italo Calvino, Fausta Cialente. Gianni Clerici. Laura Conti, Irisero Cremaschi. Cesira Fiori. Massimo Grillandi. Luigi Malerba, Lino Mezzacane. Augusto Monti, Giovanni Orelli. Michele Prisco, Piero Santo, Leonardo Sciascia, Carla Vasio.

Secondo le previsioni della maggior parte dei 338 votanti avrebbe la massima possibilità di vittoria Calvino, autore delle «Cosmicomiche». Altri fanno il nome di Prisco. Tra i «presentatori», è Milena Milani che sostiene con fervore la propria candidatura, Cesira Fiori. «Sostengo il libro di Cesira Fiori, una donna delle carceri fasciste — ha detto — perchè una ottima opera e anche perchè la prospettiva di finire in carcere mi rende vicina all'autrice». Milena Milani, come è noto, dovrà subire un processo di appello per avere scritto un libro ritenuto «osceno»: «La ragazza di nome Giulio».

Cesira Fiori, che ha settanta anni ed esordisce come scrittrice con questo libro candidato al «Premio Strega», ha trascorso un lungo periodo di tempo nelle carceri fasciste.

CRONACA DELLA CITTA'

PROCEDONO A STENTO LE DELIBERE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

L'ILLUMINAZIONE STRADALE TENUTA IN OMBRA DALLA BUROCRAZIA

Con 128 milioni verrà comunque provveduto alle più urgenti esigenze
Vari problemi affrontati nelle interrogazioni al Consiglio comunale

La situazione dell'illuminazione pubblica cittadina è stata puntualizzata ieri sera al Consiglio comunale dall'ass. Vascotto, chiamato in causa — in sede d'interrogazioni — dal cons. Coloni (D.C.), il quale aveva sollecitato il potenziamento dell'illuminazione lungo la via ed il piazzale Baiamonti, la via Salata e la via Italo Svevo. Innanzi tutto, l'ass. Vascotto ha precisato che i progetti relativi sono stati recentemente elaborati dall'Acegat e prevedono una spesa complessiva di impianto di 42 milioni e mezzo di lire; al finanziamento di tale spesa sarà provveduto mediante l'assunzione di un apposito mutuo con un istituto di credito; e i progetti stessi — ha assicurato — saranno sottoposti quanto prima all'approvazione del Consiglio municipale. E qui ha preso lo spunto per prospettare le difficoltà in cui si dabatte da anni l'Amministrazione comunale per la soluzione di questo importante e particolarmente sentito problema.

Negli anni scorsi — ha precisato l'ass. Vascotto — il Comune ha chiesto con varie deliberazioni il contributo dello Stato, com'era obbligato a fare, data la situazione deficitaria del bilancio; tali richieste riguardavano circa 140 progetti per una spesa complessiva di 320 milioni di lire; ed ecco, col trascorrere del tempo se ne sono aggiunti altri progetti per ulteriori 125 milioni di lire. In totale esistono quindi — fra approvati e non approvati — oltre 170 progetti per una spesa prevista originariamente in 450 milioni di lire; senonchè, per l'aumentato costo dei materiali e della manodopera, la realizzazione di quei progetti dovrebbe attualmente comportare una spesa di circa 600 milioni.

Di tutti questi progetti, solo in minima parte hanno potuto fruire finora del contributo dello Stato, per un ammontare di 128 milioni di lire. Sarà dunque possibile, al momento, potenziare l'illuminazione soltanto lungo le arterie principali della città: via Flavia, parte del viale Miramare, un tratto di via Giulia e strade ad Opicina e Prosecco. «L'iter piuttosto tormentato di questa deliberazione comunale — ha annunciato l'ass. Vascotto — dovrebbe ormai concludersi, e confido che la prossima settimana essa possa ritornare finalmente al Comune, munita di tutti i visti e le approvazioni dell'autorità tutoria, e che si possa al più presto dare mano ai lavori».

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione comunale di sottoporre quanto prima al Consiglio alcune delibere per la realizzazione di vari progetti, già approvati, per una spesa complessiva superiore ai 5 milioni.

«Troppo spesso si crede — ha concluso l'ass. Vascotto — che per aumentare l'illuminazione pubblica sia sufficiente aumentare la potenzialità delle lampade: dov'era possibile fare questa semplice operazione, è stata fatta (la via Carducci, e il viale D'Annunzio, ad esempio, sono illuminate ormai in modo soddisfacente, in quanto gli impianti sopportavano in questi casi anche un maggior carico di corrente); ma non è possibile fare altrettanto per altre vie, poichè ci si trova di fronte alla necessità di rifare completamente, o quasi, gli impianti, di collocare nuovi trasformatori, cambiare cavi, sistemare altri pali di sostegno. ecc. Le spese previste per il potenziamento dell'illuminazione nelle singole vie sono di decine di milioni per volta: per rifare completamente la rete dell'illuminazione cittadina — secondo le sollecitazioni che pervengono al Comune — occorrerebbero oltre 6 miliardi. Il Comune non è certamente in grado di provvedere da solo; la Regione, fortunatamente, ha in animo di presentare un disegno di legge per assicurare ai Comuni dei contributi per questo specifico scopo; confidiamo in essa per un sostanziale appoggio, ma ad ogni modo ci vorrà del tempo perchè possa diventare operante».

Dal cons. Pittoni (PSI) è stata quindi presentata una interrogazione sull'insolita procedura — ha detto — con cui sono stati avviati i lavori della nuova strada per Monte Grisa: terreni privati sono stati invasi, senza preavviso, da mezzi meccanici: infatti i proprietari interessati neppure erano stati avvertiti di un'eventuale azione di esproprio. Gli ha risposto lo ass. Mocchi protestando l'estraneità del Comune al fatto lamentato: incaricata della esecuzione dei lavori è stata infatti la Provincia, la quale — secondo le informazioni pervenute all'ass. Mocchi da quell'Amministrazione — avrebbe incaricato l'impresa cui i lavori erano stati affidati di iniziare l'opera solo sui terreni demaniali. Ad ogni modo, ha riferito Mocchi — la Provincia ha ora deciso di sospendere i lavori in attesa del perfezionamento delle pratiche di esproprio. Il cons. Pittoni ha replicato riaffermando la sussistenza — a suo avviso — di una azione arbitraria ed illegale» nei confronti dei proprietari privati.

Sempre in sede d'interrogazioni, il cons. Morelli (MSI) ha interessato l'ass. Fantasia al problema dell'orario del personale subalterno operaio dello ECA; lo stesso assessore si è occupato, su sollecitazione del cons. Morpurgo (PLI) della liquidazione dei crediti verso la mutua sanitaria fra ferrovieri dello Stato. L'ass. Benni e l'ass. Blasina hanno poi prospettato al cons. Pahor (PCI) il potenziamento della mensa post-sanatoriale gestita dall'Enco ed il miglioramento delle prestazioni. L'ass. Mocchi ha risposto allo stesso cons. Pahor sulla copertura della fognatura che scorre lungo la via Valerio (della questione è competente l'A.N.A.S.) e sulla sistemazione di via dello Scoglio. Al cons. Morpurgo (PLI) l'ass. Mocchi ha poi assicurato che i marciapiedi lungo la strada di Fiume, già sistemati lungo un lato della via, verranno riparati anche sul lato opposto.

Nella parte della seduta riservata alle deliberazioni, il Sindaco ha posto in votazione la delibera riguardante la richiesta al Ministero per l'intitolazione al Presidente John F. Kennedy del piazzale di Barcola, e ciò in deroga alla legge che prescrive siano passati dieci anni dalla morte di colui cui si intende tributare pubblici onori. Una precedente richiesta era stata respinta dal Ministero, in quanto — per l'astensione del cons. Ferfoglia (UNE) — la delibera non aveva conseguito l'unanimità dei voti consiliari. Essa era stata di recente riproposta — in assenza di Ferfoglia — ma allora era stato il cons. Pincherle (PSIUP) ad annunciare la propria astensione: nel frattempo aveva modificato, infatti, il suo giudizio sul Presidente americano; e il Sindaco aveva preferito ritirare perciò la delibera. L'ha ripresentata ieri — assenti sia Ferfoglia che Pincherle — ed ecco che si sono opposti i comunisti, sempre favorevoli alla delibera ma contrari — hanno detto — che «si approfittasse, per vararia, della assenza di Pincherle»; essa ha perciò raccolto i voti dell'intero Consiglio, tranne che dei comunisti, astenuti per protesta. L'episodio ha comportato vivaci discussioni e battibecchi.

Infine è ripresa la discussione sulle mozioni riguardanti la costituzione dell'Ente Porto: sono intervenuti ieri i consiglieri Lovero (PSDI), Traumer (PLI) e Lonciari (MSI); il dibattito si esaurirà nella prossima seduta, fissata per venerdì.

Commemorato al Comune il dott. Duilio Magris

La dolorosa sorpresa suscitata in città dall'immatura scomparsa del dott. Duilio Magris, già presidente, dal 1960 al 1965, dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha avuto una commossa eco ieri sera al Consiglio comunale; presente la vedova e il figlio dello scomparso, il Sindaco ha commemorato la figura di Duilio Magris — in apertura di seduta — rilevando il diretto rapporto di collaborazione da lui avuto con l'Amministrazione comunale. «Sento però il dovere di ricordarlo qui — ha soggiunto il Sindaco — anche perchè egli è stato un benemerito della città ed un valoroso assertore di quei principi politici che sono in gran parte da noi condivisi». Ed a nome dell'intero Consiglio ha rinnovato ai familiari il più profondo cordoglio.

Nell'ultima seduta del comitato direttivo della Camera del lavoro sono state accettate all'unanimità le adesioni di quattro sindacati di categoria che finora vivevano organizzativamente in maniera autonoma. A quanto, infatti, informa un comunicato della CGdL, hanno dato la loro adesione alla Camera del lavoro, nominando un osservatore in seno al comitato direttivo, il Sindacato italiano unitario ferrovieri, l'Unione italiana marittimi, il Sindacato contributi agricoli unificati e il Sindacato Ministero del lavoro e previdenza sociale.

RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Prossimi sviluppi della rete metanifera

Temi di attualità la litoranea veneta e le autostrade

Entro giugno si dovrebbero registrare importanti novità per il progetto della rete metanifera nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Sono infatti attualmente in corso opportuni contatti con la Ferngas, la Bayerngas e l'ENI, essendo tali società particolarmente interessate all'iniziativa, che tanta importanza riveste per Trieste e gli altri centri della Regione ed entro questo mese si dovranno avere notizie più precise sugli sviluppi dell'innovazione. Ne ha dato conferma il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel corso dell'ultima seduta di Giunta, che ha visto i suoi componenti spaziare su vari problemi di vita cittadina, strettamente legati al settore economico.

E' stato lo stesso dott. Caidassi a rendersi portavoce delle varie iniziative e delle numerose istanze, comunicando tra l'altro che la sezione credito e assicurazione della CEP ha esaminato il disegno di legge regionale concernente l'autorizzazione alla costituzione di una società finanziaria per lo sviluppo economico della Regione. In quella sede sono state espresse delle osservazioni, che la Camera di commercio ha provveduto a trasmettere all'assessorato regionale industria e commercio, assieme a un'altra nota, predisposta dagli uffici camerali circa il progetto.

Si è appreso inoltre che, in riferimento alla riunione del comitato cittadino per le celebrazioni di «Trieste '68», la Giunta, su proposta del presidente, ha deciso di costituire una commissione camerale sotto la presidenza del dott. Rustia-Traine: ne fanno parte gli altri membri di Giunta, dott. Chiriaco e prof. Florit. Sarà esaminata la possibilità di predisporre una pubblicazione a cura della Camera di commercio, che dovrebbe illustrare il contributo dato dalle categorie produttrici triestine all'economia nazionale nell'ultimo cinquantennio.

Nella seduta giuntale sono stati resi noti pure i risultati del viaggio compiuto lungo il canale navigabile Milano-Cremona-Po, rivelatosi particolarmente interessante: in tale incontro si è parlato anche della litoranea veneta, e quindi della possibilità per il porto di Trieste di avere il suo collegamento con quella rete fluviale.

Particolare interesse — si è sottolineato — ha rivestito la riunione delle commissioni camerali che hanno esaminato la situazione e le prospettive dell'edilizia e dei lavori pubblici nella nostra provincia; in quella sede è stata discussa e approvata la relazione conclusiva, predisposta dalla Camera di commercio sull'argomento. Si è anche esaminata una proposta di provvedimento regionale per un concorso nel pagamento degli interessi sui mutui, per la costruzione di alloggi di tipo popolare non convenzionato.

Notevole risalto verrà ad acquistare, come già annunciato, il convegno sui valichi e strade di interesse europeo nel Friuli-Venezia Giulia, indetto per il 17 e 18 giugno a Udine e Tarvisio. I dott.ri Chiriaco e Novelli rappresenteranno la Camera di commercio triestina, che ha efficacemente e validamente contribuito all'organizzazione del convegno. A cura dell'ufficio trasporti è intanto in corso di redazione un interessante studio che verrà a sottolineare l'urgente necessità di migliorare i servizi di Dogana al valico di Coccau.

La grossa preda



(«Giornalfoto»)

Una grossissima ed inusitata preda è caduta nelle reti dei pescatori muggesani. Ieri mattina, nei pressi del Lazzaretto, nel tirare le reti in barca, i pescatori vi hanno poi trovato dentro un grosso cetaceo, lungo oltre due metri, con il dorso di un pescecane, ma la testa, a forma di rombo, indicava una diversa specie. Lo strano animale marino è finito nel pomeriggio sui banchi della Pescheria.

SINGOLARE INCIDENTE DELLA STRADA

Donna contro un muro compressa da un camion

Seriamente ferita la sfortunata passante

«Non è nulla, grazie, mi fa solo un po' male la spalla, ma passerà»: così ha detto ieri pomeriggio all'investitore la signora Berenice Cramerstetter abitante in via Pitacco 8, rimasta compressa contro un muro da un autocarro. Più tardi, però ha dovuto chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia le ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra, una compressione allo sterno, con sospette lesioni e violenti dolori, per cui l'ha fatta accogliere nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto a metà pomeriggio a Servola, in via San Lorenzo in Selva. La signora stava camminando lungo quella strada, priva di marciapiede, quando è stata urtata e pressata contro il muro da un autocarro della ditta Saetta di via Cologna 30, guidato dall'autista Guido Pirazzi, abitante in via Baiamonti 56/10. Il conducente del veicolo investitore ha subito bloccato il camion ed ha soccorso la sventurata signora chiedendole se volesse essere accompagnata all'ospedale. La signora, come abbiamo detto, era convinta di non essersi fatta nulla, per cui ha rifiutato ogni soccorso. Prima di allontanarsi l'autista le ha ugualmente fornito le proprie generalità.

Trattative difficili per i metalmeccanici

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro informa di aver appreso, nella tarda serata, dalla propria delegazione presente a Roma, che per tutta la giornata di ieri, per molte ore, sono proseguite le discussioni per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende IRI. Purtroppo le trattative non hanno segnato progressi sostanziali, per cui a più riprese si è giunti a un punto di quasi rottura.

L'Intersind ha continuato a mantenersi — rileva il sindacato — sulle proprie posizioni, per cui nella giornata odierna gli organi esecutivi delle organizzazioni sindacali nazionali effettueranno un esame della situazione. Alle 11.30 di stamane le tre segreterie nazionali si riuniranno, per fare una valutazione dello stato delle trattative, e decidere se proseguirle o meno.

FOTO TESSERE
in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

RAPPRESENTATI 18 PAESI DI TUTTO IL MONDO

Congresso Transocean sulle vernici marine

Giungeranno delegati anche da Australia e Giappone

Dal 14 al 16 giugno converranno a Trieste tecnici ed amministratori di colorifici di 18 Paesi per il dodicesimo Congresso della Transocean Marine Paint Association. Il Congresso è organizzato dallo Società Gioachino Veneziani di Trieste, membro italiano della Associazione.

L'Associazione Transocean ha per scopo lo sviluppo della ricerca organizzata e la collaborazione commerciale tra i più importanti fabbricanti di pitture marine in tutto il mondo. Al congresso di Trieste parteciperanno delegazioni di tutti i Paesi d'Europa, di molti Paesi americani e dell'Australia, Giappone, Malesia, Filippine, Hongkong.

In occasione del congresso, saranno tenute anche delle conferenze pubbliche e delle tavole rotonde sui più recenti progressi nel campo delle vernici marine, e sui più moderni metodi di verniciatura adottati nei cantieri e dagli armatori dei vari Paesi del mondo.

Convegno del PRI sull'industria regionale

Ieri si è riunito l'esecutivo regionale del PRI, nella sede provinciale di Gorizia. Tra i vari argomenti trattati nella riunione hanno avuto maggior rilievo i problemi amministrativi della Provincia di Gorizia con particolare riguardo alla formazione di una Giunta di centro-sinistra nel Comune di Grado con la partecipazione dei quattro partiti della coalizione governativa. L'esecutivo regionale ha inoltre fissato la data del 12 giugno per il convegno che si terrà a Trieste sul tema «Prospettive di sviluppo industriale nella Regione Friuli-Venezia Giulia in una politica di programmazione».

Incontro con l'Arcivescovo dei dirigenti dell'A.C.

AVRA' LUOGO OGGI SUI TEMI DEL CONCILIO

Il Concilio ecumenico Vaticano secondo si è concluso nella sua parte di elaborazione e di fissazione di norme e principi, di direttive di azione. Le grandi idee che il Concilio ha dischiuso e indicato all'impegno di tutti i cattolici devono ora trovare un impegno concreto, di apostolato e di azione.

In questa prospettiva, l'Arcivescovo mons. Santin ha convocato per oggi alle 16.30 nell'aula magna del Seminario una riunione di tutti i dirigenti diocesani e parrocchiali di Azione cattolica.

Tema dell'incontro è: «Quello che l'ACI può fare per attuare il Concilio in Diocesi». Un tema quindi di vivissima attualità, e di vasto interesse per le implicazioni anche pratiche che comporta. Circa l'impegno concreto dei laici nella loro nuova responsabilità per l'attuazione del Concilio, sono già state fissate delle linee di azione, i cui contenuti concernono la liturgia (ci si pone il problema di promuovere iniziative perchè la liturgia sia sempre meno ritualismo e sempre più inserimento nel mistero della salvezza di Cristo), la predicazione e la catechesi, l'apostolato dei laici con particolare riferimento al grado di formazione teologica e morale, la spiritualità nel matrimonio e la dottrina e le iniziative della Chiesa in campo sociale.

Presto a Trieste il nuovo Questore

Il neo-designato Questore di Trieste, dott. Giuseppe Parlato, prenderà ufficialmente possesso del suo nuovo incarico il 6 giugno. Nativo della Sicilia, il dott. Parlato — il quale subentrerà al Questore Pace, promosso Ispettore generale capo di Pubblica Sicurezza e destinato al Ministero — proviene dalla Questura di Livorno, dove ha prestato servizio per circa tre anni.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

FULMINEA RAPINA NELLA RIVENDITA DI VIA MILANO N. 4

Con la pistola in pugno ruba l'incasso della tabaccheria

«Borsa a me!» ha intimato e la proprietaria gliel'ha consegnata
Il malvivente (un profugo straniero?) è poi scappato con il bottino

Rapina a mano armata, ieri sera, in una tabaccheria di via Milano. Il malvivente, ricercato dai carabinieri e dalla Squadra mobile, ha arraffato un bottino di duecentomila lire in contanti e alcuni assegni firmati in bianco che saranno peraltro bloccati immediatamente. Il rapinatore sarebbe uno straniero, probabilmente un profugo, di piccola statura, asciutto, dai capelli neri. Al momento del colpo indossava un abito completo con camicia bianca e portava una cravatta non chiassosa.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 21 nella tabaccheria sita all'inizio di via Milano, al numero 4/2, di cui è titolare la signora Livia Bonato, abitante in via San Giacomo in Monte 16. La donna aveva appena ultimato i conti di cassa ed aveva sistemato tutto il denaro in una borsa di pelle, assieme ad alcuni assegni già firmati ma privi dell'indicazione degli importi. Improvvisamente la porta della tabaccheria si è spalancata e un uomo, abbastanza giovane, si è inquadrato sull'uscio. Dopo aver chiuso il battente alle sue spalle, lo sconosciuto si è avvicinato al banco ed ha estratto di colpo una pistola puntandola contro la signora Bonato. «Borsa a me!» ha gridato il rapinatore con un accento spiccatamente straniero. Pallida e tremante, la proprietaria ha consegnato allo sconosciuto la borsa che aveva in mano ed il ladro la ha afferrata di colpo, subito scappando dalla tabaccheria, lanciandosi di corsa verso la parte alta di via Milano, mentre alle sue spalle si levavano le grida di «Aiuto! Al ladro!», lanciate dalla derubata.

Secondo una persona che si trovava nelle vicinanze al momento del fattaccio, lo sconosciuto sarebbe salito lestamente su una macchina, che sarebbe partita immediatamente a gran velocità. Tale particolare non è stato però confermato da altri testimoni.

Mortale epilogo di una caduta accidentale

Un mese fa, il 5 maggio scorso, il settantenne Giovanni Mauri, vedovo, inabile, residente a Trieste in borgo San Sergio e ricoverato in un reparto dello ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, era accidentalmente caduto riportando la frattura del femore sinistro. Per le cure del caso il Mauri veniva trasferito in un altro reparto ospedaliero, senonchè, sopraggiunta una broncopolmonite, egli è deceduto ieri mattina in quel nosocomio. A cura dell'impresa Pompe funebri Preschern e per desiderio dei familiari, la salma sarà traslata oggi alle ore 15 a Bagnoli in Val Rosandra e tumulata in quel camposanto.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale indeterminato: 1 marinaio, prec. 60/9.

E' STATA RACCOLTA AL LARGO DI LIGNANO

Restituita dal mare la salma del disperso

Una motolancia della Guardia di Finanza di Lignano ha ricuperato ieri pomeriggio verso le 14 il cadavere d'un uomo. Dopo che era stato trasportato a Lignano, le autorità hanno fatto identificare la salma, che si supponeva fosse quella di Cipriano Talamini, scomparso in mare il 24 maggio scorso. I familiari del Talamini hanno accertato appunto che il corpo era proprio quello del loro congiunto.

Cipriano Talamini, di 55 anni, da Trieste, a bordo di un natante a vela, aveva lasciato quel giorno Capodistria per dirigersi a Trieste, ma di lui non si era avuta più notizia, mentre era stato trovato il relitto del natante.

Mercoledì scorso verso le 22 una imbarcazione da pesca sportiva aveva avvistato un cadavere che era stato fissato mediante un gavitello e segnalato con un fanale a petrolio, e poi era stata data comunicazione di ciò alle autorità, ma vane erano state le immediate ricerche. L'altro pomeriggio verso il tramonto, un motoscafo da diporto ha finalmente segnalato al largo di Lignano, a circa due miglia da Porto Buso, la salma, e poche ore più tardi ciò ha permesso alla motolancia della Guardia di finanza di ricuperarla e quindi di far procedere all'identificazione ufficiale.

Classifiche incerte nel torneo di dama

Gli incontri previsti per il secondo turno del campionato nazionale di dama, in corso a Trieste, si sono conclusi ieri nel pomeriggio, con l'incontro Molesini di Bolzano con Affattati di Trieste, incontro che aveva avuto inizio alle 8.30. Si può dire che i giocatori sono ancora nella fase di «assaggio» delle forze degli avversari, quindi ancora non si delinea in maniera netta quel qualcuno che dovrà procedere alla conquista del titolo di campione italiano ancora fermamente difeso dal triestino Laporta, anche se questi nell'incontro del primo turno col fortissimo spezzino Fanelli è stato costretto alla divisione dei punti. La Porta si è prontamente rifatto battendo il concittadino Zorn e ciò gli consente di guidare provvisoriamente la classifica, seguito da un punto dal formidabile e popolare Marino Saletnik (che gareggia con i colori del C. D. Bergamasco), il quale — però ha una partita in meno avendo dovuto osservare il turno di riposo.

Nella seconda categoria la classifica è condotta dal bolzanino Molesini, mentre il triestino Albicocchi è in testa alla terza ed è l'unico a punteggio pieno.



Il miglior ricordo della Cresima: un ritratto di
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

Domani lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 19
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

VOTO DELLA GIUNTA PER IL COMPLESSO CHE SORGERA' A CATTINARA

Approvato anche dalla Regione il progetto del nuovo ospedale

Il progetto di massima del nuovo ospedale di Trieste, che sorgerà a Cattinara, è stato approvato ieri anche dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto.

La spesa complessiva del complesso, che finalmente risolverà il delicato problema dell'assistenza ospedaliera nella nostra città, sfiora i 7 miliardi di lire: più precisamente, si tratta di 6 miliardi e 994 milioni. La consistente cifra interessa per 3 miliardi e 557 milioni le opere murarie e affini, e per 1 miliardo e 230 milioni i vari impianti, quali la centrale termofrigorifera, il riscaldamento, il condizionamento e la termoventilazione, e inoltre impianti idrico-sanitari, lavanderia, cucine, apparecchiature elettriche, telefoniche e di elevazione. Le altre spese sono così distribuite: 960 milioni per gli arredamenti e le attrezzature; 340 milioni per il terreno di 170 mila metri quadrati; 130 milioni per strade e parcheggi; 70 milioni per recintazioni e piantagioni; infine, circa 700 milioni sono previsti per altre spese tecniche, varie e impreviste per costruzioni accessorie.

E' importante rilevare che la costruzione del nuovo ospedale figura nel programma di interventi statali per le costruzioni ospedaliere negli anni finanziari 1965-66, predisposto dal Ministro della Sanità Mariotti. Comunque — come di recente si è dato notizia — nell'intento di accelerare la realizzazione di un primo lotto funzionale dell'opera, la Giunta regionale, in base alla legge sull'edilizia ospedaliera, ha stanziato il contributo di 1 miliardo di lire in vent'anni. Grazie a tale contributo, il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti potrà provvedere all'accensione — per una pari somma — di un mutuo presso un istituto di credito. Soltanto così sarà possibile, come auspicato più volte dal presidente degli OO.RR., Morgera, dare concreto avvio ai lavori durante quest'anno.

E' questa la seconda volta che il progetto dell'ospedale di Cattinara, che porta la firma degli architetti Semerani e Tamaro e del dott. Bisiani, riceve il «placet» delle superiori autorità. La prima volta era stato il comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche a esprimere il proprio parere favorevole; in quell'occasione, comunque, era stata formulata una serie di prescrizioni e di suggerimenti, che sono stati integralmente riportati nel dispositivo della delibera di approvazione adottata ora dalla Giunta regionale, e che dovranno quindi venir ottemperati in sede di stesura del progetto esecutivo dell'opera. Il nuovo adempimento, pertanto, viene a costituire un'altra importante tappa sulla lunga strada che si deve percorrere prima di giungere alla realizzazione del complesso di Cattinara.

Ragazzino di sei anni investito da una utilitaria

Un ragazzino di 6 anni è rimasto seriamente ferito al volto alle mani e alla gamba sinistra per essere andato a sbattere contro la fiancata di un autofurgone. L'incidente è avvenuto nei giorni scorsi in via San Michele, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 9. Lo scolaro Franco Sorci (6 anni, via Cereria 2-1) è sceso improvvisamente dal marciapiede di destra, per chi va verso marina, e si è messo a correre verso l'altra parte della via senza accorgersi che stava sopraggiungendo la Fiat 600 furgone targata TS 37226, guidata verso la parte bassa da Vinicio Zornik, di 27 anni abitante in strada di Fiume 137.

Il piccolo Franco è andato a sbattere con la faccia contro la fiancata destra del veicolo, riportando una grave contusione alla fronte, al dorso del naso, seguita da epistassi, abrasioni alla gengiva e al mascellare sinistro oltre a una ferita lacero contusa alla lingua, contusioni escoriate alla spalla e alla gamba sinistra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino. - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.48. La luna nasce alle 22.28 e tramonta domani alle 5.48.

Ieri: temperatura massima 25,7; minima 17,2; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 19,8.

Maree — OGGI: alta alle 11.40, cm. 29 e alle 23.14, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 16.31, cm. 4 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.25, cm. 63 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

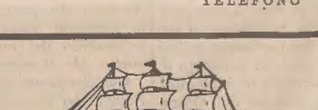
STATO CIVILE

3 giugno 1966

MORTI: Lausi Augusto n. 86; Vouk in Renzi Maria a. 56; Zalac in Skoff Emilia a. 74; Ziberna Giustina a. 79; Cabrin ved. Dapas Sandrina a. 61; Comelli Angelo a. 64; Stanic Silvana a. 45; Wiederhoffer ved. Lenardon Ida a. 82; Dos in Fabretto Maria a. 80; de Radio Carlo a. 63; Ferrari Amedeo a. 85; Coloni Luigi a. 78; Cusohic ved. Smilovich Giovanna a. 77; Zergol Emilio a. 65; Schiavon Giovanni a. 79; Perissi Antonio a. 81.

NATI: 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



BRUNO MARTINO
e il suo complesso
THE PUPILS
con la cantante SABRI
AL MORETTI
Sans Souci
GRADO
PRENOTAZIONI (indispensabili nelle serate prefestive) Tel. 8708 — Prefisso 0431

DUE GRANDI SUCCESSI SUNBEAM
Sunbeam



777
la strepitosa novità della doppia curva radente, di 6 vere lame, di un autentico tagliabasette. Sunbeam 777 è il fuoriclasse della rasatura elettrica.



555
al prezzo di oggi, con la permuta, nessun rasoio elettrico Vi offre tanto come Sunbeam 555: 3 vere lame, un vero motore, la proverbiale dolcezza di rasatura Sunbeam.

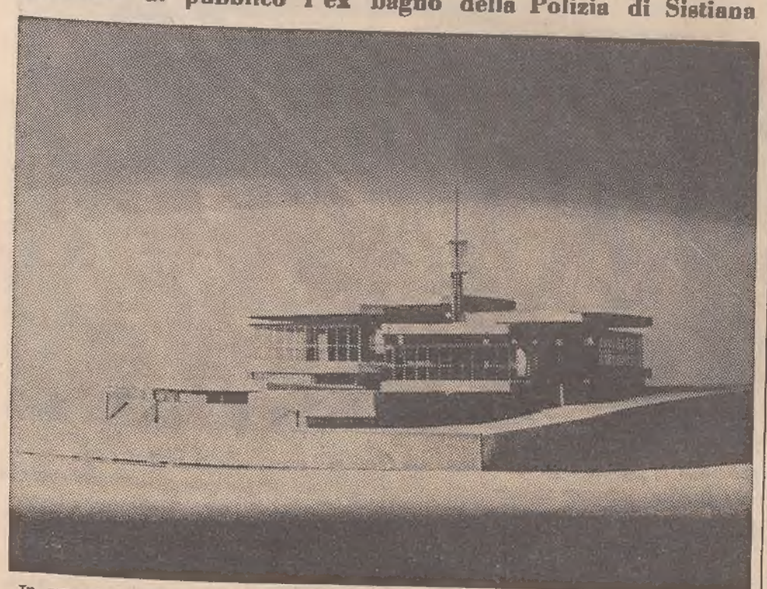
Concessionario per l'Italia Centro Nord Organizzazione Paolo Romano - via Venini 23 Milano
PRIMA O POI SI PASSA AL SUNBEAM
OGGI IN ITALIA TUTTA LA SERIE DEGLI APPARECCHI DA GIARDINAGGIO SUNBEAM
MOTOFALCIATRICI / TAGLIASIEPI / IRRORATORI A PIOGGIA / POTATRICI
La qualità Sunbeam è la risposta più moderna a tutti i Vostri problemi di giardinaggio.
Sunbeam Garden Equipment Dept. — Paolo Romano S.r.l. - Via Venini, 23 - Milano

TUTTO GIUGNO
ACQUISTANDO
1000 Km. GRATIS
Lambretta
FILOTECNICA GIULIANA
Via Imbriani 16 - Telef. 36613

CON IL FONDO DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE

Il centro balneare della P.S. nella baia di S. Bartolomeo

E' opera dell'architetto Guacci il progetto della costruzione Destinato al pubblico l'ex bagno della Polizia di Sistiana



In armonia con le direttive tendenti ad apprestare al personale di P. S. la maggiore assistenza possibile, il Questore dott. Pace, allo scopo di venire incontro a una esigenza particolarmente sentita dai dipendenti tutti, già da tempo aveva avvertito la necessità di provvedere in via stabile a un complesso che potesse assicurare stabilmente il beneficio di un «centro di soggiorno balneare» per le famiglie dei dipendenti stessi (circa duemila nuclei familiari), sia civili che militari, di ogni ordine e grado.

Per il passato, infatti, tale particolare forma assistenziale aveva potuto essere attuata, ma solo con carattere di precarietà, in uno stabile sito nella baia di Sistiana, gentilmente concesso dal principe Della Torre e Tasso. Evidentemente, in prosieguo di tempo, specialmente dopo la cessione dell'intero comprensorio di Sistiana ad una società privata, tale possibilità sarebbe venuta a mancare e il personale di P.S. sarebbe stato privato del conseguente beneficio finora fruito.

Non appena eretto in ente morale il «Fondo di assistenza per il personale di P.S.», istituito presso la Direzione generale della Pubblica sicurezza, il dott. Pace aveva potuto così dare avvio a quanto era necessario per la realizzazione di un centro di soggiorno che rispondesse ai più moderni criteri di specifica funzionalità.

Nel settembre decorso, infatti, si procedeva all'acquisto del necessario terreno, dell'estensione di oltre 5 mila mq. sito in una amena baia in località Valle San Bartolomeo del Comune di Muggia. Tale acquisto veniva fatto in favore del detto «Fondo di assistenza» e, con decreto del Capo dello Stato, l'acquisto stesso è stato ratificato.

Dopo qualche mese, venivano iniziati i lavori preliminari e già sono stati eseguiti muri di contenimento per 500 metri cubi di calcestruzzo e il livellamento del fondo. Tutto ciò al fine di concretizzare i lavori di più ampia portata che saranno avviati entro il corrente mese.

Il progetto per il «centro» è stato redatto dall'architetto concittadino, prof. Antonio Guacci che, con squisita sensibilità, ha voluto offrire gratuitamente la sua esperienza tecnica per la stesura del progetto stesso, facendone dono alla Questura, in vista della particolare finalità del «centro».

L'opera, che, secondo le previsioni, sarà portata a termine entro un paio di anni, viene realizzata con il concorso del Ministero dell'Interno.

Da parte sua, l'Azienda di Soggiorno di Sistiana - Duino si appresta ad attrezzare l'intera fascia balneare prima occupata dalla polizia, per adibirla a esigenze pubbliche.

Conferenza conclusiva al «Cenacolo Triestino»

Come preannunciato, lunedì prossimo l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» chiuderà il ciclo annuale della sua attività, con una solenne cerimonia che avrà luogo, alla presenza delle autorità e degli esponenti dell'economia e della cultura locale e regionale, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 19.

Dopo la relazione del presidente del «Cenacolo Triestino» prof. Giorgio Roletto, prenderà la parola il dott. ing. Vittorio Polverigiani, direttore della Raffineria «Aquila», per tenere la conferenza conclusiva sul tema: «Programmazione economica e sviluppo industriale».

Sospesi i lanci dei paracadutisti a Gorizia

La sezione triestina dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia comunica che il corso di allenamento con lanci a caduta libera che avrebbe dovuto iniziare oggi sull'aeroporto di Gorizia è protrarsi fino al 12 p. v. con la partecipazione anche di paracadutisti austriaci non avrà svolgimento per impedimenti di carattere tecnico.

UNA PAUROSA AVVENTURA AL LARGO DI SISTIANA

Austriaco alla deriva su materassino pneumatico

Tratto in salvo da un motoscafo della Polizia Festeggiato il suo rientro dai campeggiatori

Un turista austriaco, rimasto in balia delle onde su un materassino pneumatico, è stato salvato ieri, nel tardo pomeriggio, da un motoscafo del servizio vigilanza-mare del Commissariato di Duino. Lo straniero, che era ormai completamente sfinito e che difficilmente avrebbe potuto raggiungere la terraferma con le proprie forze, è stato raggiunto dagli agenti e riaccompagnato al campeggio di Sistiana-mare, da dove si era allontanato.

Il protagonista della paurosa avventura è il trentenne Gerhard Janda, residente a Vienna ed attualmente ospite, assieme alla moglie, del camping di Sistiana.

Di primo pomeriggio il campeggiatore si era tuffato nelle acque della baia e, trascinandosi dietro un materassino pneumatico, si era messo a nuotare verso il largo, riposandosi ogni tanto sul suo galleggiante. Mentre era al largo, il mare ha incominciato ad ingrossarsi. Egli è rimasto in balia delle onde. Verso le 17, dopo varie ore di assenza sua moglie, impressionata per non vederlo più tornare a riva, si è rivolta all'ufficio del «camping» dando l'allarme. L'impiegato ha informato del fatto il commissariato di Duino, il cui dirigente, dott. Torre, ha disposto l'immediato impiego del motoscafo «P. 113». Gli uomini addetti al servizio vigilanza-mare, sono saliti sul natante ed hanno lasciato il porticciolo di Duino, dirigendosi verso il largo. Per circa un'ora il motoscafo ha perlustrato lo specchio di mare tra Sistiana e Duino. Ad un tratto uno dei poliziotti ha inquadrato con il suo binocolo il turista austriaco, che privo di forze, giaceva sul materassino. Il motoscafo ha subito puntato la prua su di lui e i poliziotti lo hanno preso a bordo, accompagnandolo — come abbiamo detto — al molo del campeggio di Sistiana, dove era ad attenderlo impaziente, la moglie e un nutrito e festoso gruppo di campeggiatori stranieri.

Corsi di formazione per i piloti civili

Tra il Ministero della Difesa e quello dei Trasporti è in corso di perfezionamento una convenzione, in base alla quale i cittadini italiani aventi i requisiti richiesti, potranno accedere alla scuola di volo basico iniziale e successivamente alla scuola di addestramento della Compagnia di Bandiera per essere poi utilizzati nell'Aviazione civile.

L'Aeronautica militare italiana dedica una parte notevole delle sue attività alla formazione dei piloti, ai quali è demandato il compito di salvaguardare, con i mezzi a loro disposizione, la difesa aerea del territorio nazionale. Nel quadro di tale preminente attività e nell'intento di recare un contributo all'economia generale del Paese, si è appunto ritenuto opportuno convogliare alla scuola di volo basico iniziale una certa aliquota di candidati che, reclutati con lo stesso bando di concorso previsto per gli allievi ufficiali piloti di complemento, fossero istruiti per il conseguimento del primo brevetto e successivamente inviati a completare la loro formazione presso la scuola di addestramento della Compagnia

Rancio Alpino alla Bottega del Vino

In occasione della prima esibizione triestina del coro «I Crodaioli» del gruppo ANA di Arzignano, gli alpini triestini si riuniranno a cena oggi, sabato 4 giugno, alle ore 20.15 alla Bottega del Vino, per assistere poi al concerto nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto.

Ospite d'onore sarà lo scrittore Giulio Bedeschi, autore di «Centomila gavette di ghiaccio» venuto a Trieste per presentare la sua nuova opera «Il peso dello zaino». L'incontro di Bedeschi con i suoi lettori triestini avverrà al Circolo della Stampa domani alle ore 19.

L'Azienda autonoma soggiorno e turismo che ha concesso i suoi auspici al concerto del coro «I Crodaioli» ha disposto che l'ingresso al Castello sia libero a tutti. Sarà gradita anche la presenza delle gentili consorti dei soci.

SEGNALAZIONI

Scrive U. R.: «Ho letto la segnalazione del sig. Rossi riguardo la scarsità di moneta spicciola in circolazione e vorrei chiarire qualche punto. I juke box, contrariamente all'opinione del sig. Rossi, non sono la causa della mancanza di circolante. Infatti, da almeno dieci anni a questa parte, tali apparecchi in numero pressochè costante, agiscono nella nostra città. E' facilmente intuibile che solo nella fase di incremento numerico avrebbero potuto creare una penuria di spiccioli, peraltro non risentita a quel tempo per l'abbondanza di monete di piccolo taglio. Infatti i pezzi da 100 lire che circolano nei juke box sono sempre gli stessi, direi anzi che sono diminuiti per la crisi che non ha risparmiato questo settore della musica leggera. Ritornando al problema principale, ritengo che i pezzi da 50 e da 100 lire sarebbero sufficienti se avessero l'appoggio di un congruo numero di tagli da 500 lire. Lo Stato potrà ritornare ai biglietti di banca, oppure, se vuole mantenere il pezzo d'argento, basterà lo faccia più piccolo in modo da scoraggiare i collezionisti, come le 5 lire di prima della guerra. E poi una legge per gli tesaurizzatori di monete vere che in fondo arrecano un danno alla collettività, non guasterebbe».

❋

Il direttore dell'Automobile Club di Trieste, in riferimento alla segnalazione a firma G. S. sul «Volante d'Oro 1966» precisa: «Debbo convenire che la fortuna non ha aiutato a raggiungere, nel tempo prestabilito, il controllo orario di Barcola alle concorrenti che hanno estratto i numeri di gara più alti, e causa dell'intasamento della costiera a seguito del rientro improvviso dei bagnanti in città sotto la minaccia della pioggia. La manifestazione si è svolta a circuito aperto e per regolamento generale nessun reclamo può essere avanzato dalle concorrenti per perdita di tempo occasionale dovuta ad ostruzioni, ad incidenti o ad altre cause. L'Automobile Club Trieste, come per l'Autoradioraduno di Primavera e per tutte le altre manifestazioni che organizza, ha richiesto le necessarie autorizzazioni alla Prefettura ed alla Questura, la quale ha predisposto, come di consueto, con largo spiegamento di forze, il servizio d'ordine pubblico. Malgrado tutto, anche nell'Autoradioraduno molti concorrenti non sono stati classificati per non aver raggiunto in tempo il controllo di Barcola a causa del traffico molto intenso. E' ovvio che una gara sportiva si esaurisce con la proclamazione delle classifiche e nessun appello può essere concesso a chi, anche per cause indipendenti da abilità od altro, non sia riuscito a piazzarsi nei primi posti della stessa. La lettrice si domanda se il Volante d'Oro è dunque un gioco d'azzardo. No, il Volante d'Oro è una manifestazione che si prefigge il fine di diffondere la conoscenza e l'osservanza delle norme sulla circolazione stradale ed incoraggiare un generale miglioramento delle capacità della guida. Fine che evidentemente non si sarebbe raggiunto se le pattuglie della Polizia stradale avessero aiutato le concorrenti ad effettuare sorpassi azzardati o altre infrazioni alle norme di circolazione».

❋

Da un gruppo di famiglie abitanti in via S. Michele riceviamo: «A nome dell'infinito numero di utenti dell'Acegat, i cui membri della famiglia lavorano e non hanno alcuno che resti in casa, protesto vivamente per il fatto che se non si sa leggere i contatori (e credo nessuno possa essere obbligato a frequentare un corso per impararlo) si debba pagare a casaccio, oppure non pagare, il consumo dell'acqua, luce e gas, con il timore di vedersi poi arrivare cifre mastodontiche di arretrati. (A proposito come fanno poi a richiedere il pagamento senza conoscere il consumo?). Da quando vige il nuovo ordinamento da noi non sono venuti neppure una volta per la rilevazione. Noi siamo in casa fino alle 8.15 del mattino, dopo le 13 fino alle 15.30 o dopo le 20. All'Acegat, alla quale abbiamo telefonato, rispondono che quelle non sono le ore in cui fanno le rilevazioni e che tutt'al più ci informano che la prossima lettura sarà fatta il 29 settembre e che non possono fissare l'ora per cui uno di noi dovrebbe stare tutta la mattina a casa. Dunque, per queste complicazioni, si deve perdere mezza giornata di lavoro. E' una cosa inconcepibile. Non ci rivolgiamo all'Acegat perchè il nostro intervento in quella sede è rimasto senza esito, ma alle autorità, perchè facciano cessare tale imposizione assurda. Semplicemente si cambi lo orario di lavoro dei letturisti, non gravandoli, intendiamoci, di ore di lavoro, ma spostando l'orario».

❋

La Cassa di Risparmio ci scrive: «Abbiamo letto la "segnalazione" del signor A. B., pubblicata nel "Piccolo" del 26 corr., con la quale egli lamenta la mancanza di alcune panche presso la nostra agenzia 5, utili specialmente nei giorni di pagamento delle pensioni INPS, quando, a suo avviso, le persone sarebbero costrette ad attendere per lunghe ore in piedi, sotto il sole cocente. Poichè questa Cassa ha posto sempre attenta cura nell'organizzare i servizi al fine di evitare disagi per il pubblico, nei limiti delle possibilità per servizi di grande massa, desideriamo precisarVi che le attese allo esterno dell'agenzia, che comunque si notano soltanto nel primo giorno di riscossione delle pensioni INPS, una volta quindi ogni due mesi, potrebbero senz'altro essere evitate se gli interessati prestassero maggiore collaborazione. Infatti, posto che in media il tempo di lavorazione è di oltre due pensioni al minuto, se ne deduce che con un regolare afflusso del pubblico agli sportelli nel corso dei due giorni riservati alla riscossione, l'attesa di ogni pensionato supererebbe di poco il quarto d'ora, anche se ognuno avesse dinanzi a sè una cinquantina di persone, il che, fra l'altro, gli consentirebbe di aspettare il suo turno all'interno della agenzia dove sono pure disponibili dei sedili. Succede, invece, che i pensionati si raccolgano all'esterno dell'agenzia nel primo giorno di riscossione con molto anticipo, anche due ore, rispetto all'orario di apertura. Da ciò deriva la lunga, ingiustificata attesa per tutti. Tale fenomeno è provato dai dati in nostro possesso che registrano per l'agenzia 5 l'affusso di circa 750 pensionati nel primo giorno di riscossione e di soli 250 nel secondo. Desideriamo ancora ribadire che pure le 750 persone che si presentano agli sportelli nel primo giorno potrebbero essere soddisfatte rapidamente, grazie all'organizzazione del servizio, se un numeroso gruppo di queste non si raccogliesse all'esterno con molto anticipo rispetto all'apertura antimeridiana e pomeridiana dell'agenzia».

❋

In merito all'articolo dell'1-6-1966, la SIP fa osservare che non è vero che, durante lo sciopero di 48 ore del personale dell'Azienda di Stato, il 10 (prenotazione per le linee interurbane gestite dalla SIP) abbia svolto un servizio di emergenza, e soddisfatto le richieste più importanti vagliata la gravità dei singoli casi. Il servizio è stato invece assicurato come è logico in pieno per i collegamenti di competenza della SIP (cioè per le località delle Tre Venezie escluse le città di Venezia - Mestre, Verona e Bolzano) mentre anche per le altre direzioni il personale in servizio ai tavoli ha cercato, nei limiti delle sue possibilità, di accontentare le richieste di coloro che per la prenotazione si erano rivolti al n. 10.

❋

«Nella lotta antismog — segnala M. Z. — torna d'attualità il problema dello smaltimento dei detriti residui a mezzo della cremazione. Difatti, una volta munito di apparato ozonizzatore il crematorio, non v'è più pericolo di aria infetta e neppure di smog, con questi apparati all'ozono che possono essere sistemati direttamente anche sui mezzi di trasporto, eliminando così ogni pericolo di malattie infettive per il personale addetto».

❋

«Vorrei una cortese risposta da chi di dovere — chiede G. C. — su un problema che, mi pare, interessa un po' tutta la cittadinanza. Con la crisi degli alloggi che, purtroppo, ancora ci assilla, perchè non si cerca di sfruttare tutte le zone libere della città per costruire nuovi edifici? Non mi riferisco, beninteso, ai giardini e ai parchi, perchè magari avessimo dieci volte tanto verde, bensì alle case diroccate che fanno brutta mostra di sè in parecchi rioni. Un esempio: via Molino a Vento, dove di case semidiroccate e disabitate ce ne sono tante. Perchè non costruire una bella fila di case nuove, magari popolari, per i meno abbienti? Tanto più, che almeno così mi dicono, quasi tutti quei fondi appartengono al Comune. Si renderebbe felice tanta gente e si eviterebbero le brutte vedute che certamente non impressionano favorevolmente i turisti».

INCIDENTE SPETTACOLARE SULLA STATALE 202

Ribalta un'autovettura dopo un volo di parecchi metri

Estratta ferita la guidatrice dalla macchina semisfasciata

Una brusca sterzata compiuta da un'automobilista per evitare una macchina incrociante, è alla base di un drammatico e spettacolare incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla camionale «202» dove una macchina ha compiuto una capriola, rovesciandosi. La conducente, Noemi Simonit, abitante in via Gasser 8, ha riportato alcune lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 14 nel punto in cui la camionabile si divide in due: un tronco raggiunge Montebello e l'altro punta verso Zaule. La guidatrice che si trovava al volante della sua «Dauphine» targata TS 46367, stava scendendo la «202» diretta verso Borgo San Sergio. Appena imboccata la via Brigata Casale, la Simonit si è vista costretta a sterzare verso destra per non andare a finire addosso ad una macchina che, proveniente dal senso inverso, stava viaggiando al centro della carreggiata.

La «Dauphine» ha scartato verso destra e, prima che la conducente potesse sterzare nuovamente per riportare la macchina sulla normale direttrice di marcia, la vettura ha divelto tre paracarri in pietra ed è volata oltre il limite della strada precipitando, dopo un volo di vari metri, sulla sottostante «202», dove si è rovesciata.

Nell'abitacolo semisfasciato, la guidatrice è stata estratta leggermente ferita, da un automobilista di passaggio, il quale l'ha accompagnata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un ematoma alla fronte, trauma cranico e contusioni escoriate alle mani e alle gambe. L'infortunata ha trovato accoglimento nel reparto neurochirurgico con la prognosi di una decina di giorni.

Ammenda in Pretura per ubriachezza molesta

Il solito ubriaco davanti al Pretore. Sono vicende squallide, che si esauriscono ancora più in fretta della sbornia, ma che lasciano traccia nel certificato penale. E su quello di Dusan Cergol, bracciante di 52 anni, senza fissa dimora, le contravvenzioni per ubriachezza sono state davvero inserite molto spesso. L'ultimo episodio che ha mandato in carcere addirittura il Cergol si è verificato pochi giorni fa: il 29 maggio scorso. Quel mattino egli si era presentato nella trattoria «Alla Vittoria», di via Francesco Patrizio 6-B, chiedendo da bere. Il gerente del locale, Bruno Vidonis, 28 anni, Rotonda del Boschetto 1, vedendo che il Cergol si mostrava già abbondantemente ubriaco, non aveva ritenuto di aderire alla richiesta. E quello si era arrabbiato forte: con una bottiglia che già teneva in mano al momento in cui era entrato nel locale si era scagliato contro un cristallo dell'ingresso, mandandolo in frantumi. Danno immediato: lire ventimila.

Il Vidonis, poichè l'altro si era subito calmato, aveva semplicemente chiamato la Squadra mobile, perchè se la vedesse con quel tipo così... permaloso. Quando erano giunti gli agenti, aveva affidato loro l'ubriaco, spiegando subito che per quanto riguardava il cristallo rotto non avrebbe presentato denuncia. Il Cergol, prima di finire in Questura era passato naturalmente per l'astanteria dell'ospedale, dove gli erano stati riscontrati etilismo acuto, alito vinoso, andatura barcollante. Interrogato quando i fumi del vino erano sbolliti, il Cergol aveva spiegato che il giorno precedente aveva bevuto abbondantemente in diversi locali, e che era rimasto ubriaco quando era entrato in quella trattoria. Denunciato in stato di arresto, è stato giudicato dal Pretore dott. Perioli per ubriachezza in luogo pubblico. Il P. M. dott. Barbariol ha chiesto la condanna dell'imputato a 20 mila lire di ammenda, il difensore ha invocato il minimo della pena. Infine, il Pretore ha condannato il Cergoli a 30 mila lire di ammenda e ne ha ordinato la scarcerazione.

Assemblea dell'ANIEP

Domani alle ore 10.30 si terrà nella sala di piazza Oberdan 6, l'assemblea provinciale della Associazione poliomielitici A.N. I.E.P. Sarà presente alla riunione il presidente nazionale della categoria il quale, come componente dell'Unione generale degli invalidi civili, di recente costituzione, relazionerà sugli ultimi sviluppi in sede legislativa del problema che interessa tutti gli invalidi.

LA NOSTRA CITTA' IN TV PER SETTANTA MINUTI

Al Castello di S. Giusto spettacolo serale del «Giro»

Predisposti tutti i servizi per la manifestazione Martedì 7 conferenza stampa dell'assessore Cumbat

Il Comitato esecutivo dell'arrivo del Giro a Trieste, si è riunito nel pomeriggio di ieri, presso l'Ente Regione, per discutere gli ultimi dettagli tecnici riguardanti le manifestazioni che si terranno in occasione della tappa conclusiva. Il col. Dolce ha comunicato varie disposizioni riguardanti la visibilità cittadina, sia in merito al transito sia alla sosta dei veicoli.

Il presidente del Comitato, dott. Soncini, ha portato a conoscenza dei componenti che lo spettacolo del «Girofestival», in programma per la serata del 9 giugno, si terrà al Castello di San Giusto. In merito a questa manifestazione erano giunti, nei giorni precedenti, accorati appelli proprio dal direttore del Giro, Torriani, affinchè lo spettacolo fosse ospitato nella bellissima cornice del Cortile delle Milizie. Sono state subito invesite del problema le massime autorità cittadine. A questo proposito il dott. Soncini ha ringraziato l'avv. Di Giacomo, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, alla cui comprensione e al cui interessamento è dovuta la pronta adesione alla richiesta, la quale è anche dettata da necessità tecniche relative alla trasmissione televisiva, che durerà ben 70 minuti. Lo spettacolo sarà gratuito.

Il prof. Fraulini ha informato il Comitato che i Provveditorati agli Studi hanno scelto i bambini che parteciperanno al «Reportage dei Ragazzi». Si tratta di sei triestini, tre maschietti e tre femminucce; due verranno da Udine, uno da Gorizia e uno da Pordenone. L'intera Regione sarà così rappresentata al Concorso per la «Stella d'oro».

Il presidente del Comitato ha riassunto i temi della riunione e ha comunicato che martedì 7 giugno, ad ora da destinarsi, il prof. Cumbat, assessore regionale allo sport, terrà una conferenza stampa in cui fornirà tutti i dettagli riguardanti il passaggio del Giro attraverso la Regione e l'arrivo a Trieste.

Domani alle ore 11.30 avrà luogo a Borgo San Sergio, in via Achille Grandi 10, un comizio pubblico del P.C.I. Parlerà il senatore Vittorio Vidali sul tema «Per una nuova politica economica». Il senatore Vidali ricorderà pure l'anniversario della costituzione della Repubblica.



La compagnia di Peppino De Filippo reciterà a Fiume, Belgrado, Zagabria e Lubiana. Nella foto, il popolare attore partenopeo con Nico Pepe (a destra) e un altro componente la troupe, ritratti davanti alla stazione centrale durante la sosta in transito per la vicina Repubblica

LE ORE DELLA CITTA'

Acrobazie nella grotta

Domani, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 15 alle 19. Per l'occasione i giovani della Commissione Grotte eseguiranno alcuni esercizi sulla scala d'acciaio appesa alla volta della grande cavità. I visitatori possono raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco, indi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta, oppure a piedi da Prosecco e Opicina in circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Gita a Rovigno

La motonave «Edra» della Navigazione Alto Adriatico effettuerà domani una gita a Rovigno con partenza dalla Stazione marittima: da Trieste per Rovigno alle ore 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50; arrivo a Trieste alle 21. I suddetti orari sono riferiti all'ora legale.

La Gorgona

vi dà la gioia di donare. Via San Nicolò 28, I piano.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 01466, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore O. Grissell. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Lo Studio Automobilistico

comm. A. Gei si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Padulna 5.

«RIGUTTI... veste tutti!»...

è l'esclusivista per Trieste delle confezioni sanRemo: taglie per tutte le corporature per uomo e giovanetto nel più vasto assortimento di tinte alla moda.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze dal molo Pescheria da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19.

Convegni Maria Cristina

Sotto gli auspici del Convegni M. Cristina, martedì 7 giugno avrà luogo nelle ospitali sale del 151.o Regg. Fanteria (g. c.) (via Rossetti 96) un'amichevole riunione pro Treno Violetto per Lourdes.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani, 5 corrente, inizio delle gite estive 1966 con meta il Rifugio F.lli De Gasperi e salita alla Terza Grande (m. 2591); la comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio a Seppada per il Passo Siera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni «della Scuola di sci al Cadini di Misurina, diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 5 corrente, con ritrovo alle ore 9.30 alla stazione centrale escursione sul monte Podgora e ad Oslavia. Programma dettagliato in Sede sociale. Telefono 35240.

UNA ANZIANA BALCANICA IN PRETURA

Piccolo furto al grande magazzino

Venti giorni per un capo intimo rubato

I furti nei grandi magazzini sono tutti uguali, nelle modalità di svolgimento. C'è la cliente, generalmente jugoslava, che prende di soppiatto qualcosa dai banchi di vendita, e svelatamente infila l'uscio; oppure c'è la cliente che dopo avere contrattato l'acquisto di qualche cosa, anzichè pagare se ne va senza cacciare il denaro dal borsellino. A grandi linee i sistemi sono questi; il resto è rappresentato da varianti.

Ecco allora schematizzato anche il furto compiuto il 31 maggio scorso dalla cittadina jugoslava Miroslava Mihajlovic di 69 anni, da Belgrado, di professione dentista. Presentatasi al reparto corsetterie dei grandi magazzini «Upim», la donna aveva chiesto alla commessa di provare dei modellatori. Gli articoli le erano stati messi a disposizione in numero di due e lei stessa era stata messa in condizioni di effettuare la prova, nell'apposito camerino. Alla fine della prova la Mihailovic aveva consegnato alla commessa uno dei due articoli e poi aveva preso la via d'uscita, mentre la commessa, constatato svelatamente che l'altro modellatore non era stato restituito, l'aveva inseguita e fermata sul marciapiede davanti al grande magazzino.

Con l'aiuto di una assistente alle vendite, sopraggiunta nel frattempo, la commessa, Gianna Capponi, aveva accompagnato la cliente negli uffici dell'emporio, dove era stata interrogata. La donna aveva dichiarato subito di avere ancora addosso l'articolo che le era stato consegnato e che non aveva pagato. Chiamati i carabinieri del Nucleo radiomobile, la Mihajlovic aveva fornito una propria versione dei fatti, spiegando che aveva chiamato la commessa, le aveva offerto 10 mila lire, ma non erano state accettate; e non aveva affatto cercato di filare, ma era andata ad accertarsi se le porte erano ancora aperte, visto che era ormai l'ora della chiusura.

La feccenda, in via breve, era finita con l'arresto immediato della jugoslava, che in carcere aveva consegnato alla madre superiora il maltolto. Poi, è venuto il processo per direttissima, in Pretura, dove l'imputata ha ripetuto la propria versione autoscagionatrice, con la collaborazione dell'interprete Jolanda Oio. Ma non è stata creduta: il Pretore l'ha dichiarata colpevole, e concedendole le attenuanti del danno lieve l'ha condannata a 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con i benefici di legge e la scarcerazione.

Domani a Muggia convegno delle ACLI

Si svolge domani l'annuale convegno organizzativo delle ACLI triestine. L'iniziativa, che avrà luogo a Muggia presso la sala riunioni della nuova sede del circolo comunale delle ACLI «O. Petronio», viene promossa dal Consiglio di presidenza provinciale, per un esame della situazione e delle strutture organizzative dell'Associazione al fine di individuare, attraverso la maturazione del gruppo dirigente, le direttrici del futuro sviluppo.

All'incontro, che si protrarrà per tutta la giornata, parteciperanno oltre un centinaio di dirigenti aclisti impegnati a livello provinciale e nelle strutture operative di base, cioè nei circoli, nei nuclei aziendali e nei gruppi di fabbrica.

Il convegno sarà aperto da una introduzione del presidente provinciale Paron e dalla relazione di presidenza proposta dal segretario Tarcisio Barbo. Tale relazione illustrerà le «tesi» predisposte dal Consiglio di presidenza provinciale, di cui è stata già data pubblicazione sulla agenzia settimanale delle ACLI triestine «Vita operaia». Sulle tesi, centrate su quattro argomenti — «Il circolo: struttura ed espressione di movimento»; «I gruppi di base: d'azienda, categoriali e territoriali»; «Il tesseramento»; «La stampa» — si svolgerà la discussione dei gruppi di lavoro che si riuniranno al termine della relazione. La conclusione del convegno è prevista per il tardo pomeriggio.

Cade dal letto pensionata a Opicina

Dal proprio letto è caduta all'alba di ieri la pensionata Anna Maria Opassi, di 75 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1122, la quale ha riportato contusioni con ecchimosi al capo. Nella mattinata di ieri ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatta accompagnare all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

QUALCOSA CHE VALE...



sciroppi AURUM



più buoni più dissetanti

Approfittate dell'
OPERAZIONE CAMBIO

Acquistando una nuova macchina fotografica o una cinepresa tra le marche più qualificate in ogni ordine di prezzi, compresi i nuovissimi modelli Super 8, otterrete una eccezionale quota sconto per il cambio della vostra vecchia macchina.
Rivolgetevi a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà.

Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

COMUNICATO

La Società MINIMAX - GENOVA
Estintori ed Impianti Antincendio

comunica che il Sig. ETTORE BALESTRI dopo molti anni d'apprezzata collaborazione, ha cessato la sua attività ed il mandato è stato affidato

alla Ditta TERMOIDRAULICA
di U. PIERI & A. MICHELAZZI
con sede e deposito in Trieste
Via del Pozzo N. 1 - Tel. 95438

pure attrezzata nell'evasione di ogni occorrenza di Estintori e Materiale Antincendio

S.A.S. MINIMAX GENOVA



DENTIERA?

NON PIU' alito cattivo dolori alle gengive, apparecchi traballanti... se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno

PER-DE-CO

nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta

Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co.

AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

APPROVATO IL PROVVEDIMENTO DELLA QUARTA COMMISSIONE PERMANENTE

Ha compiuto il primo passo la legge sulla «Finanziaria»

Il Presidente Berzanti e l'assessore Coloni hanno illustrato il disegno sul quale peraltro liberali e missini si sono pronunciati negativamente

Si è conclusa presso la quarta commissione permanente (industria, commercio e artigianato) la discussione generale sul disegno di legge, di iniziativa della Giunta, relativo alla costituzione della Società finanziaria per lo sviluppo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lunedì la quarta commissione, che è presieduta dal consigliere Metus, tornerà a riunirsi per la discussione dei singoli articoli della legge. E' previsto che l'esame di commissione sul disegno di legge si concluda lunedì prossimo, per cui è imminente la presentazione al Consiglio regionale.

Nella riunione di ieri il Presidente Berzanti ha esposto il punto di vista della Giunta sulla costituenda Società. Il Presidente è intervenuto al posto dell'assessore Marpillero, impegnato a Roma. Berzanti ha ribadito che la Giunta è orientata a dare alla Società un'ampia sfera di competenza per garantirne la funzionalità elastica di fronte alle situazioni che si presenteranno. I futuri interventi, secondo il suo giudizio, dovranno essere rivolti essenzialmente al settore industriale propriamente detto. Oltre a ciò la Società — ha detto — potrà rivolgersi, se sarà il caso, anche ad altri settori, fra i quali quello della grande intermediazione, vale a dire delle attività commerciali su vasta scala che operano in attività di transito. Il Presidente Berzanti ha insistito sul fatto che attraverso questo strumento si prevede unicamente la partecipazione minoritaria nelle aziende che potranno essere interessate agli interventi della Società stessa. Il dr. Berzanti ha infine risposto alle perplessità emerse nel corso della discussione rilevando che nel testo del disegno di legge sono fissati i limiti e le indicazioni per l'azione della Giunta regionale, e che non è possibile discostarsene nell'elaborazione dello statuto della Società finanziaria.

Relatore del disegno di legge è il consigliere di maggioranza Coloni. Egli è intervenuto ieri nel corso della discussione, in sede di replica, per affermare che il provvedimento rientra fra quelli promossi dalla Giunta allo scopo di dotare la Regione di uno strumento adatto a sviluppare il progettato piano di sviluppo. Ha precisato che obiettivi dell'azione della Società finanziaria saranno la piccola e la media industria. Questa direttiva di principio — ha ricordato il relatore — è emersa già nella recente conferenza economica promossa dal Comune di Trieste. A suo avviso, inoltre, la diffidenza verso l'intervento dell'Ente pubblico viene contraddetta dalla realtà economica regionale, dove le più grandi industrie di Trieste e Gorizia sono a disposizione statale.

Il relatore Coloni ha anche tracciato un confronto fra la costituenda Società nel Friuli-Venezia Giulia che, come noto, avrà sede a Trieste e quelle istituite presso la Regione sarda (SFIRS) e siciliana (SOFIS). La SFIRS è nata solo da alcuni mesi e non pone alcun limite alla sua partecipazione nelle aziende. La SOFIS è stata creata otto anni fa ed opera con una partecipazione di maggioranza (51 per cento). Nel Friuli-Venezia Giulia l'iniziativa sta per essere creata a soli due anni di costituzione dell'Istituto regionale, e base fondamentale della sua azione è la sua partecipazione minoritaria, quindi non si tratta di un IRI a livello regionale anche se con questo termine espresso in senso figurato si vuole intendere con il più ampio significato l'intervento dell'autorità pubblica, comunque si manifesti.

Coloni ha anche delineato le differenze con le Società già esistenti sotto l'aspetto dell'entità delle dotazioni. L'impegno della nostra Regione risulta più consistente con 9 miliardi in quattro anni, sia rispetto alla Sicilia, dove la dotazione della SOFIS è di 4 miliardi e 750 milioni, sia rispetto alla Sardegna, dove il piano quinquennale prevede una dotazione di complessivi 7 miliardi e mezzo. Il relatore ha completato la sua replica con alcune ipotesi relative agli investimenti che sarebbero resi possibili nella Regione dagli interventi della Società. Tali investimenti potrebbero andare — ha detto — da un minimo di 30 o 40 miliardi ad un massimo di 60 o 70 miliardi.

Di fronte al disegno di legge hanno assunto posizione negativa il PLI e il MSI. Per i liberali l'intervento dell'autorità pubblica con la Società finanziaria è un'espansione della mano pubblica nell'azienda privata. Il fatto che questa partecipazione sia minoritaria, non esclude il principio dell'impegno pubblico che va allargandosi nel settore privato attraverso anche la presenza proporzionale nei Consigli di amministrazione. Meglio sarebbe stato — sottolineano i liberali — avere un Istituto del Medio Credito per il cui intervento non ci sarebbe certo stata la contropartita del controllo sull'azienda pur in forza minoritaria. Nessun istituto bancario avrebbe mai operato come intende operare la Società che si costituirà. Per i liberali, dunque, ci si trova davanti a un nuovo mezzo di estensione del sottogoverno. L'opposizione liberale al disegno di legge vuole anche trarre forza nelle sue argomentazioni dalla relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, Carli, che ha ancora una volta ribadito la necessità che lo Stato e quindi l'autorità pubblica limitino al minimo i loro interventi. Non si nega con ciò la necessità di intervento — si ribadisce da parte liberale — ma non appare la soluzione migliore quella dell'inserimento della Regione nel settore privato.

Da parte del MSI, la cui posizione attuale, come si è detto, è pure negativa, la critica si sostanzia in tre punti. La Società finanziaria potrà operare su un orizzonte troppo vasto che supera il settore industriale, per sconfinare in quello dell'intermediazione e quindi commerciale.

L'area di intervento perciò non appare ben definita e limitata e non si può oggi distinguere la fine di una strada che si vuole imboccare. Nel secondo comma dell'art. 1 del disegno di legge, si parla di partecipazioni in società «già costituite o da costituire, che svolgano attività in armonia con le priorità enunciate nei programmi economici regionali»: ma non esistendo un programma già stabilito di intervento, è impossibile identificare i termini delle priorità. Infine, la stessa ampiezza della area degli interventi fa mancare ogni controllo non solo alla Assemblea regionale, ma la Società rischia di sfuggire allo stesso controllo della Giunta, in quanto il punto c) dell'art. 2 del disegno di legge consente alla Società di «compiere qualsiasi operazione finanziaria, mobiliare e immobiliare che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, sia riconosciuta utile e connessa con l'oggetto sociale».

E' PRONTO IL PRIMO DEI SEI VOLUMI

Un'opera monumentale della nostra letteratura

Si tratta del Dizionario enciclopedico che sarà presentato martedì al CCA

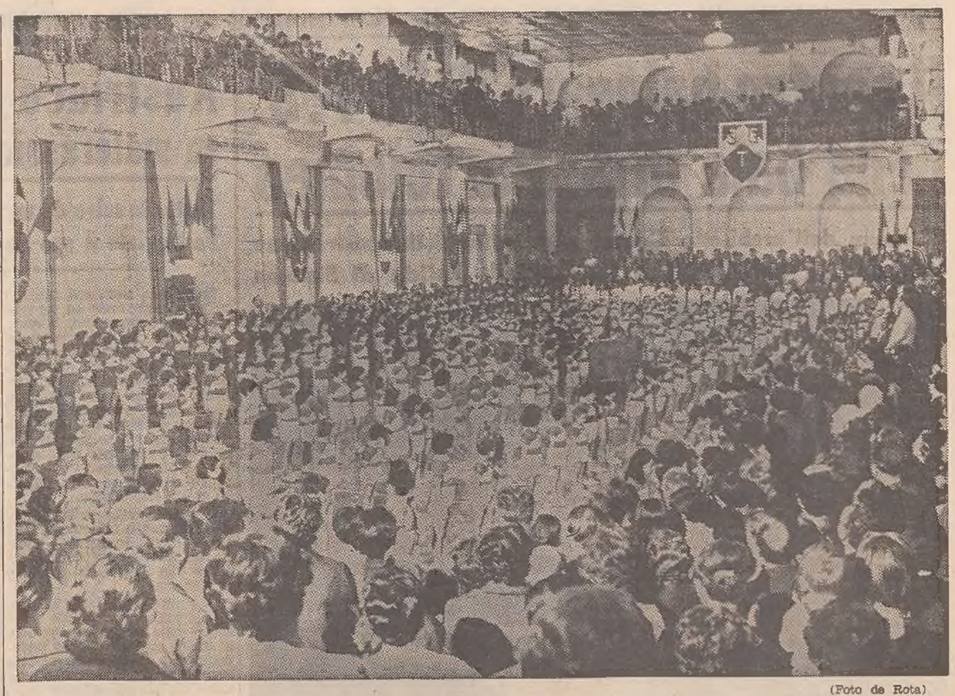
E' apparso da poco, nelle librerie di tutta Italia, il primo volume del molto atteso «Dizionario enciclopedico della letteratura italiana», pubblicato dagli editori Laterza - Unedi. Si tratta di un'opera monumentale, che consterà di sei volumi, per complessive 4000 pagine, 10 mila voci e mille illustrazioni; con essa, per la prima volta viene affrontato, nella sua globalità, il panorama della nostra letteratura, dalle origini ad oggi. L'imponente pubblicazione, costata sette anni di arduo lavoro, è dovuta all'impegno di una scelta «équipe» di studiosi, diretta dal prof. Giuseppe Petronio, della nostra Università.

Per iniziativa della Sezione lettere, del Circolo della cultura e delle arti, il primo volume del Dizionario sarà presentato martedì prossimo in una manifestazione pubblica. L'incarico di illustrare l'importante opera è stato affidato ai professori Bruno Maier e Aurelio Ciacchi. Dopo la prolusione dei due critici concittadini, il compilatore del Dizionario, prof. Giuseppe Petronio, prenderà la parola per un commento delucidativo sui criteri e sul metodo che hanno caratterizzato il lungo lavoro e la conseguente meritoria realizzazione.

La serata, inclusa nel ciclo che il C.C.A. dedica alle più importanti pubblicazioni di nostri autori, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Messaggio di Taviani al Presidente della Giunta

In risposta ad un telegramma di ringraziamento fattogli pervenire dopo la sua visita a Trieste ed Udine, compiuta alla fine della scorsa settimana, il Ministro dell'Interno, Taviani, ha fatto pervenire al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, un messaggio nel quale dichiara: «Il cordiale incontro in occasione della costituzione dei Comitati regionali di controllo sugli Enti locali ha confermato il mio vivo apprezzamento per la serietà di intenti che animano gli amministratori della Regione Friuli-Venezia Giulia, e dei quali sono concreta testimonianza le proficue e lusinghiere realizzazioni già in atto. Nel ringraziarti sentitamente per la squisita accoglienza riservatami e per le tue gentili espressioni — prosegue l'on. Taviani — ricambio a te ed alla Giunta regionale il mio cordiale saluto formulando l'augurio più fervido per ulteriori affermazioni dell'istituzione regionale nel quadro della unità nazionale, al fine, di un sempre maggiore progresso e benessere di codeste laboriose popolazioni».



(Foto de Rota)

Il superbo colpo d'occhio che presentava la palestra della Società Ginnastica durante il saggio annuale svoltosi l'altro giorno

MARPILLERO ALL'ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA

Interesse della Regione ai problemi dei pescatori

L'assessore ha assicurato determinate provvidenze volte ad alleviare le difficoltà di questo settore

Per la prima volta dalla costituzione della Regione, un assessore ha avuto un diretto contatto con quelle che sono le autentiche forze cooperative della nostra Regione: all'assemblea della Cooperativa pescatori «Venezia Giulia», l'assessore Marpillero, con la sua presenza ha voluto infatti dimostrare l'interessamento della Regione per i problemi della pesca cooperativa

Egli ha dichiarato che la Regione senz'altro istituirà determinate provvidenze a favore delle Cooperative dei pescatori, e ha dichiarato di rendersi conto delle notevoli avversità naturali, ed anche di altra natura, che i nostri pescatori incontrano nel loro lavoro quotidiano nel golfo di Trieste; Marpillero si è dichiarato, come uomo della montagna, vicino agli uomini di mare, in quanto le difficoltà naturali e materiali che si incontrano sui mari e sui monti sono spesse volte comuni.

Ha preso successivamente la parola il presidente della Federazione delle Cooperative e Mutue, dott. Manlio Miccoli, che dopo aver ringraziato l'assessore, le autorità intervenute ed i cooperatori presenti (tra cui il dott. Fazzini in rappresentanza dell'assessore Venier, il rag. Mari in rappresentanza del dott. Molinari e il rag. Oberdan Pierandrei della Federcoop.) ha vivamente auspicato un interessamento della Regione verso tutti i settori cooperativi, nessuno escluso, e nessuno da considerarsi come privilegiato.

Il presidente della Cooperativa «Venezia Giulia», Piero Grassi, ha svolto la relazione, ed ha presentato il bilancio che sono stati approvati all'unanimità, dopo che il rag. Mari aveva presentato la relazione del collegio sindacale e dopo aver sottolineato alcune importanti realizzazioni della Cooperativa tra le quali spicca il grande complesso per la fabbricazione del ghiaccio in scaglie.

L'assemblea è stata chiusa dal presidente sig. Grassi il quale si è soffermato inoltre su alcuni aspetti e funzioni sociali che svolge la Cooperativa molto egregiamente

LE CONFERENZE

Il Porto industriale e le sue origini

Manlio Cecovini ha tenuto alla «Minerva» la sua annunziata conferenza sulla storia del Porto Industriale di Trieste, tra il vivo interesse del folto uditorio. Rifacendosi alla storia antica e addirittura alla preistoria, egli ha ricordato come già nel paleolitico fossero sorte nell'alta valle di Zaule le prime industrie, fittili e della lavorazione dell'osso, com'è risultato dagli scavi e dai ritrovamenti cospicui della fine del secolo scorso e di questo. Ai tempi del castro romano troviamo insediata, dove oggi sorge lo stabilimento della Esso Standard, una tullonica, cioè un opificio per la lavorazione delle lane gregge. Nel Medio Evo sorgono lungo il torrente Rosandra i mulini per la macinazione dei grani e, al mare, le importanti saline che approvvigionavano, oltre che Trieste, Vienna.

A queste industrie antiche, che con alterna sorte protrassero la loro attività fino ai giorni nostri, si congiunge idealmente il destino industriale di Zaule, impostosi alla considerazione degli operatori economici triestini sin dal principio del secolo, ma con maggiore convinzione e più sentita necessità nel primo e soprattutto nel secondo dopoguerra.

Dopo avere ricordato i meriti della prima Associazione per i fondi di Zaule e del suo presidente Giovanni Economo, cui si devono nel secondo decennio del secolo gli iniziali lavori di bonifica alla piaga, i primi scavi del canale navigabile e la costruzione del primo raccordo ferroviario, l'oratore ha illustrato l'attività della SAPI e quella personale del suo vicepresidente sig. Italo Bonazzi, che affiancatasi e poi sostituitasi alla Associazione — nel frattempo tramutatasi in «Zaule S.p.A.» — riuscì a fare approvare il comprensorio industriale e ad ottenere dal Governo italiano il primo stanziamento di venti milioni.

Interrotti i lavori dalla guerra, il progetto veniva ripreso nel 1949 con la creazione dello Ente del Porto Industriale di Trieste che, sotto la presidenza dell'avv. Bruno Forti, riusciva nel breve giro di due lustri a trasformare la palude di Zaule, crivellata dai bombardamenti, in una operosa e pulsante città del lavoro, col suo puntofranco industriale e il suo borgo residenziale San Sergio.

CHIUSO L'ANNO CON UNA SUPERBA ESIBIZIONE DEGLI 800 ALLIEVI

Spettacolo di grazia e bellezza il saggio alla Società Ginnastica

Entusiastici consensi tributati dal pubblico ai giovanissimi atleti per la manifestazione che ha confermato le tradizioni del sodalizio

La Società Ginnastica Triestina ha concluso superbamente con il saggio annuale, l'anno ginnico, con un esemplare successo degli ottocento allievi che si sono esibiti nelle due manifestazioni del mattino e del pomeriggio. Pubblico plaudente per i piccoli, ed entusiasta per le impeccabili dimostrazioni di vera disciplina e di una tecnica mai raggiunta fino a oggi. Consensi a non finire sono stati indirizzati dalle autorità presenti e dai tecnici che hanno voluto dimostrare sinceramente quanto la Società Ginnastica Triestina, scuola di educazione morale e spirituale, ha saputo creare per la gioventù triestina.

E' doveroso sottolineare ancora che lo sforzo compiuto dalla Società per raggiungere questo meraviglioso traguardo è stato ampiamente premiato dalla folta schiera di allieve e allievi i quali formeranno domani, gli atleti che si cimenteranno sul campo dell'onore sportivo.

Quest'anno la Società ha voluto concentrare in questa magnifica festa ginnica anche la Sezione scherma e la Sezione di mini-basket. Queste due sezioni hanno completato il quadro della manifestazione che con le coreografie ginniche ha fatto dell'arte ginnica sportiva un vero spettacolo di grazia e di bellezza.

Si potrebbe continuare con questo tono, ma bisogna, limitarsi a sintetizzare quanto si è visto in questa grande festa della gioventù nella quale giostravano i piccoli dai tre ai diciott'anni. Otto corsi, quattro maschili e quattro femminili che dimostravano progressivamente l'arte della ginnastica frammista allo stile ed alla superba eleganza. Nella parte femminile predominava l'accompagnamento musicale che perfezionava il movimento ginnico con quello coreografico.

Spettacolari le dimostrazioni artistiche a corpo libero e ai grandi attrezzi della Sezione maschile, più volte affermatasi nel campo regionale, data l'età giovanile dei ragazzi, e ancora più spettacolare le dimostrazioni della Sezione femminile più volte vincitrice di gare regionali e nazionali.

La dimostrazione di mini-basket ha entusiasmato tutti i presenti mentre la dimostrazione della Sezione scherma è risultata maestosa.

Particolari sono stati gli elogi dei due vice presidenti della Società, dott. Giovanni Tomasi e prof. dott. Enrico Tagliaferro, i quali hanno espresso il loro vivo compiacimento per tutti i protagonisti ed i loro infaticabili istruttori: prof. Luigi Pertoldi, regista di tutta la manifestazione, prof. Duilio Perlazzi, prof. Giulio Botteri, cav. Guerrino Carli, Guglielmo Gorza, m.o Gaspare Centonze, Piero Franceschini, Ferruccio Ghietti, Romano Marini, Italo Brocker, e la brava professoressa di pianoforte Maria Rosa De Biasio.

Significativa la conclusione del discorso del prof. Enrico Tagliaferro, completato da una calorosa ovazione, il quale ha voluto precisare che la Società Ginnastica Triestina, nel cinquantenario di redenzione, dimostrerà ancora una volta la sua vitalità patriottica e sportiva in occasione delle manifestazioni celebrative dell'anno 1968.

Propaganda all'estero del Comitato unitario

Il Comitato propaganda unitaria Trieste, con sede di lavoro presso il Centro Sviluppo Economico e che cura la propaganda all'estero per gli Enti ad esso aderenti — Azienda Portuale Magazzini Generali, Camera di commercio industria e agricoltura, Centro Sviluppo Economico Trieste, Ente Fiera Campionaria Internazionale, Ente Porto Industriale, Ente Provinciale per il Turismo — ha attualmente in stampa un opuscolo che, in breve sintesi, dà un'esauriente panoramica delle attività economico-turistiche di Trieste.

L'opuscolo, che si presenta in elegante veste editoriale, uscirà in edizione tedesca, inglese, francese ed italiana. Consultandolo, si avrà anche una suggestiva documentazione fotografica della nostra città, del suo porto, delle sue industrie, del suo commercio ed anche dal lato turistico.

Offerta di insetticidi per la lotta ai bruchi

L'Osservatorio per le malattie delle piante comunica che l'Ente Regione ha disposto l'acquisto di insetticidi per la lotta contro i bruchi della Lymantria nelle aziende agrarie e giardini situati in località carsiche infestate dal parassita. Gli interessati possono ritirare i prodotti presso la Stazione forestale di Duino (per il Comune di Duino Aurisina), presso la Stazione forestale di Prosecco (per il Comune di Sgonico) e presso la Stazione forestale di Opicina (per il Comune di Monrupino).

Tema: la scuola media inferiore

Lunedì dibattito di giovani rotariani

Col patrocinio del Rotary Club di Trieste, il Gruppo giovanile rotariano organizza un dibattito per lunedì 6 giugno, alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano su: «I problemi della scuola media inferiore».

Relatori saranno: Cigoi (La cultura antica, base della cultura moderna), de Mottoni (L'insegnamento del latino nella scuola media inferiore), Nobile (L'insegnamento delle materie scientifiche nella scuola media inferiore), de Vanna (Considerazioni generali sulla scuola media inferiore).

Moderatore, il prof. Duilio Tagliaferro, docente di lettere latine e greche al Liceo «Dante Alighieri».

Stasera a San Giusto i canti alpini

Ha inizio oggi, alle 21, la serie degli spettacoli al Castello di S. Giusto con l'atteso concerto di «cante alpine», offerto dall'A.N.A. di Trieste. Canterà il coro «I Crodis'olis di Arzignano (Vicenza), diretto dal maestro Bepi De Marzi, che è pure l'autore di parecchi motivi in programma.

La manifestazione, che è del tutto gratuita, riveste carattere di eccezionalità per la risonanza che accompagna il complesso corale e per la capacità del maestro compositore. Le canzoni inedite, infatti, pur restando nel campo della migliore tradizione alpina e montanara, non mancano di portarvi una nota di originalità, per i fatti cui si ispirano e per l'armonizzazione, che rivela la mano di un esperto.

Allo spettacolo sarà presente il dott. Giulio Bedeschi, autore del noto «Centomila gavette di ghiaccio», il libro che tratta dell'epopea degli alpini della Divisione «Julia».

Una serata da non trascurare, dunque; una serata memorabile, del più schietto sapore alpino.

RADUNO DEI BERSAGLIERI

Piume al vento domani a Padova

La presidenza regionale veneta dell'Associazione bersaglieri rammenta il Raduno interregionale dei bersaglieri che avverrà domani a Padova; al raduno parteciperanno i bersaglieri di tutta l'Italia settentrionale accompagnati da sette fanfare.

Il programma è il seguente: ore 9: ammassamento dei partecipanti in piazzale della stazione; ore 10: Messa al campo officiata dal cappellano militare mons. Venturin, in Piazza Insurrezione; ore 10.30: benedizione del medagliere: madrina sarà la gentile signora Franca Nani; discorsi commemorativi; ore 11: incolonnamento; quindi sfilata a passo di corsa davanti al palco delle autorità in Piazza Cavour.

Tutti i bersaglieri in congedo, iscritti e non iscritti, sono invitati a partecipare a questa manifestazione.

LA CONFERENZA PETRINI PER L'ASSOCIAZIONE «FAMIGLIA E SCUOLA»

ISTRUZIONE E EDUCAZIONE NON SEMPRE SI IDENTIFICANO

Come abbiamo già dato notizia, ha avuto luogo giorni or sono nell'aula magna del Liceo «Dante» l'assemblea inaugurale della neo costituita Associazione «Famiglia e Scuola» con una conferenza del prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della Università di Trieste. L'oratore è stato presentato dal rappresentante delle famiglie, dott. Giovanni Paladini, che ha rivolto parole di saluto agli intervenuti, ai rappresentanti delle autorità cittadine, a genitori e insegnanti, ed in particolare ha ringraziato il Provveditore agli Studi per lo interessamento dimostrato verso l'Associazione.

Il prof. Petrini ha esordito facendo notare come il cospicuo numero di persone intervenute fosse la miglior prova della sentita esigenza di una Associazione, la quale vuole essere un ponte tra la scuola e la famiglia da un lato, e dall'altro tra la famiglia e la vita dei giovani che sono affidati alle due istituzioni educative fondamentali: appunto, la famiglia e la scuola.

Nella sua erudita lezione il prof. Petrini ha voluto dimostrare i rapporti fondamentali dei tre concetti scuola - educazione - istruzione, cercando di liberarli da taluni stereotipi per ravvivare i significati che mettono in luce la loro scintillante vivacità. La scuola nasce dalle prime aspirazioni dell'uomo, si adatta nella sua ossatura ai momenti storici della sua esistenza, ne persegue lo sviluppo civile dalle ere più remote ai nostri giorni, in cui tutto è «scuola», distinta nelle aggettivazioni: d'arte, tecnica, umanistica, di religione, fino alle più specializzate attività manuali, sportive o di vario apprendimento.

Nelle loro forme iniziali famiglia e scuola si confondevano, ma ora che la società perfeziona le sue tecniche, le sue strumentalità, la famiglia si sente insufficiente e cerca gli specialisti per la sua formazione educativa. Infatti dove l'industria è all'avanguardia, la scuola è meglio sviluppata, ma nel graduale progresso civile ci si prospetta una scuola continua, una società scolarizzata. Viviamo in un grande edificio dove tutti si fa scuola: il libro, il cinema, il video e il giornale; e non è sempre purtroppo scuola responsabile e positiva. Ma il problema di fondo è la scuola proprio nella sua realtà e nei suoi limiti e coi suoi tanti problemi di cui uno solo è fondamentale: l'educazione.

Scuola ed educazione non sono la stessa cosa. Coesistono ma non sempre si identificano. La scuola insegna le attività specifiche ma non educa se non accetta i valori morali. Dire «educatore» è un apprezzamento che riguarda il comportamento, contrapposto a «villano», uomo della villa, ignaro dell'esperienza raffinata della corte, non «cortese». Ma è un rimanere alla superficie dell'assunto.

Educare, in realtà vuol dire aiutare nel cammino verso la libertà di essere se stesso, di esser uomo. Perciò, come dice paradossalmente Aldo Agazzi, insigne pedagogista, l'uomo è condannato alla libertà, condizione del raggiungimento della propria umanizzazione; o secondo il pensiero di Platone, che vede nel giudizio o nella rispettabilità gli elementi distintivi dell'uomo; o, come padre Bevilacqua, per cui libertà e carità condizionano l'aspirazione all'eterno: definizioni che confluiscono attraverso la mediazione dei Maestri di tutti i tempi. La Scuola che si istanzia di rispetto della libertà non può essere quindi luogo di propaganda, perchè la sua sarebbe un'educazione fittizia, ma deve dare la capacità di scegliere con contenuto di verità il giusto dall'ingiusto per cooperare ad una salvifica azione sociale.

Questo il tessuto filosofico su cui ha disquisito l'oratore traendone la pratica necessaria lezione della responsabilità che grava in uguale e indissolubile misura su genitori e insegnanti chiamati perciò ad una intesa stretta per collaborare efficacemente alla formazione dell'uomo.

La discussione che è seguita ha messo a punto, soprattutto per l'intervento della preside prof. Bastiani, le caratteristiche organizzative della nuova Associazione, diretta a creare contatti vivi ed operanti tra insegnanti e famiglie di uno stesso Istituto e a formare organismi di consulenza pronti a risolvere posizioni di pregiudizio, dubbi e problemi vari che riguardano il campo scolastico nell'interesse dei singoli alunni.

La segreteria dell'Associazione «Famiglia - Scuola» è a disposizione di quanti desiderino dare la loro adesione nella sede di via Carducci 13/I p. ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30



(«Giornalfoto»)

Stamane, alle 11.30, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano «San Giusto» di Trieste - Molo Fratelli Bandiera, il varo della motonave per la pesca oceanica «Sardatlantic Terzo», commessa dalla S.p.A. Sardatlantic - Compagnia Armatoriale Sarda

SINGOLARE SAGGIO DEI RICREATORI COMUNALI

CORO DI DUECENTOTRENTA VOCI QUESTA SERA IN PIAZZA UNITA'

In occasione del 20.o anniversario della riapertura dei Ricreatori comunali, i ragazzi che li frequentano si esibiranno stasera in un concerto di canto corale con la partecipazione di circa 230 elementi. Il concerto avrà inizio alle ore 20 esatte, in Piazza dell'Unità d'Italia, e comprenderà brani scelti fra alcuni celebri film, canzoni tratte dallo «Zecchino d'oro» e canti della montagna.

Verrà eseguito dapprima un motivo popolare valdostano intitolato «Sera in montagna». Seguiranno canzoni folkloristiche europee: il nostalgico «Pescatore di Bretagna», la graziosa e dolce «Ninna-nanna gradese», la fresca e ridente «Maggiolata», una mazurka polacca, una Czarda e «Son pastorella». Il «Monte Canino» volgerà un doveroso omaggio ai canti della Grande Guerra. Infine si potranno ascoltare canti adatti ai ragazzi: «Cam-Camini»; «La tirolese dei nani»; «Se fossi un marziano».

Concluderà il programma corale la marcia ginnica intitolata «Alpes».

Seguirà un concerto sostenuto dai complessi bandistici dei Ricreatori comunali «Enrico Toti» ed «Elodia e Ermanno Gentilli» di Servola che, diretti dal maestro Galliano Buttignoni, svolgeranno un programma di musiche e canzoni di autori diversi.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e venerdì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data del 5 ottobre 1965 se a scadenza sei mesi e 10 gennaio 1966 se a scadenza tre mesi.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Le stagioni del nostro amore

Nella vita di un uomo una delle cose più struggenti e spesso determinanti è il ritorno sui luoghi dell'adolescenza e della giovinezza. Le prospettive ormai consolidate dalla esperienza (errori, disinganni, scelte sbagliate) svvertono senza pietose bugie che le dimensioni di una vittoria o di un fallimento sono quelle e non altre. Si inventariano i sentimenti, gli impulsi, le paure; si vede scorrere nitida — adesso — la linea del coraggio o della codardia; si individua l'itinerario dei compromessi, delle marce indietro, dei patteggiamenti con la propria coscienza; ci si accorge, finalmente, come l'unica realtà, al di là della folta e conturbante siepe dei ricordi, sia sovente nella quiete del camposanto dove riposano i genitori, «testimonianza d'una dignità e rifiuto di ogni retorica», mentre al di qua rimane ormai una vita senza entusiasmi e senza fede, poichè tutto quello in cui si è creduto negli anni migliori è nel frattempo franato sotto altre spinte, sotto l'urto di subdole sollecitazioni o sotto lo stesso inesorabile cavalcare degli avvenimenti.

C'è arresto in questa discesa o salvamento nel mare delle illusioni divenute adesso delusioni? Si poteva agire altrimenti, infilare strade diverse (quella dell'indifferenza, ad esempio, o quella del disimpegno), pur di sfuggire a questo sconsolante bilancio? Dove sta il destino di un uomo? Nella consapevolezza di un proprio ruolo di protagonista, con tutti i rischi eventuali di fallimento e di pagare i conti di persona, o nel grigiore di una delle cento, mille comparse che si agitano sul palcoscenico della vita? E chi mai potrà giudicare questi atti compiuti nel bene e nel male ma spesso indipendenti da una precisa responsabilità? Al di là di questo bruciante dilemma attende una tormentosa solitudine che può tradirare anche in follia.

Il ricupero del passato è sempre stato una delle operazioni più delicate e difficili della letteratura e — adesso — del cinema. Lo ha tentato Florestano Vancini con «Le stagioni del nostro amore», spiegando un notevole coraggio nel darlo, poichè il film altro non è che la radiografia lucida e commossa della crisi di un quarantenne d'oggi. Ciò vuol dire che dietro le spalle c'è la parte più tesa e drammatica della storia del nostro Paese: adolescenza - fascismo, giovinezza - guerra, verso la maturità - democrazia. Al protagonista, un giornalista comunista uscito da un paio d'anni dal partito, l'occasione di «leggersi» è offerta dalla violenta passione per una giovane donna. Il vicolo cieco in cui si trova infilato lo induce a cercare una eventuale prova del nove nel passato. Ha davvero sbagliato tutto? Così ritorna nella città natale, tra i vecchi amici, le vecchie conoscenze, i ricordi, nel tentativo di ricostruire le ragioni delle scelte fatte, di confrontare, di mettere a fuoco il momento della verità, quello che forse fu decisivo per tutta la sua vita, Ma trova che le metamorfosi avvenute in lui sono avvenute anche negli altri: nell'amico d'infanzia costretto dalla disciplina di partito, nella donna che avrebbe voluto sposare, nell'attivista politico; tutti si sono seduti, adattati, vuoti ormai di aggressività e di mordente, narcotizzati quasi, adagiati in un conformismo di comodo. E scopre che gli unici depositari del tempo perduto sono i morti.

Ci sembra, questa del «ricupero» una delle componenti più vaste di quante si possano individuare nel film di Vancini, che come abbiamo detto non ha voluto sfuggire dal fare i conti con la storia a rischio di condizionarne gli interessi. Ma ancora altro suggerisce «Le stagioni del nostro amore», con il confronto di due epoche intervallate da vent'anni convulsi e veloci, dalla corsa frenetica delle generazioni, dal peso inesorabile e invincibile del tempo. Un'impresa — a nostro avviso — condotta in porto con il rigore di un impegno civile e umano, scabra ed essenziale nella sua formulazione narrativa, e soltanto raramente piegata dai trabocchetti letterari di certe figure di contorno. Ripetiamo: Vancini non ha cercato di divertire, nè ha cercato lo spettacolo, è riuscito invece a commuovere, a far meditare. Le «Stagioni del nostro amore» non è un grandissimo film, ma è un film girato con una mano sul cuore, e tuttavia con piglio deciso ma affettuoso. L'aiutano molto, nella buona pagella, Enrico Maria Salerno, qui forse insostituibile, la fotografia di De Palma e la musica di Rustichelli. Un'oasi in mezzo ai falsi furori di tutti gli 007 del mondo.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Monica Vitti e Jean Sorel sul ponte di comando del transatlantico «Ind.pendence» ancorato al largo di Portofino cercano di carpire i segreti della navigazione di una moderna nave

SOSTITUIRÀ «PORGY AND BESS»

«AIDA» SFARZOSA IN AGOSTO AL CASTELLO

Una «Aida» eccezionalmente spettacolare e con un ottimo complesso di esecutori costituirà l'appuntamento lirico di piena estate al castello di San Giusto e colmerà il vuoto per la forzata rinuncia a «Porgy and Bess», il capolavoro di Garshwin. La «rentrée» della compagnia negra americana al Volksoper di Vienna con «Porgy and Bess», conclusasi in maggio, è stata l'ultima esibizione europea per il 1966 di William Warfield, un «Porgy» considerato il più grande interprete dalla creazione dell'opera e che attualmente non ha sostituti di pari livello.

Warfield è stato costretto, per gravi ragioni familiari a rientrare negli Stati Uniti e con lui è partito il regista Walter Hoeslin. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, che aveva avuto la precisa intenzione di offrire alla cittadinanza ed agli ospiti l'edizione più smagliante di «Porgy and Bess», quella dei trionfi con Warfield, non ha aderito ad una proposta di sostituzione, certamente inadeguata, preferendo, al caso, attendere la quasi certa riapparizione del tenore e del regista nel 1967.

Così al Teatro Verdi l'Azienda di soggiorno ha affidato l'allestimento di «Aida» nel Cortile delle Milizie. Le rappresentazioni occuperanno la prima quindicina di agosto, con il debutto fissato per martedì 2 agosto e tre o quattro repliche successive.

Giovedì ha avuto luogo una riunione «in loco», alla quale hanno partecipato, oltre al sovraintendente maestro Antonicelli, al presidente ed al direttore dell'Azienda stessa e ad altri esperti, il regista Gianrico Becher, lo scenografo prof. Sormani, tecnici, attrezzisti ed elettricisti. Gianrico Becher, che ha firmato la regia dell'ultimo «Rigoletto» al nostro Verdi, ha illustrato i suoi progetti per una messinscena di sfarzo e risalto particolari, con accorgimenti speciali e largo impiego di masse. Delle sue proposte diremo in seguito.

La scelta degli artisti è stata fatta dopo un attento vaglio del materiale umano disponibile per quel periodo, e si deve riconoscere che si è trattato di una scelta appropriata. Sarà «Aida» la brava Maria Luisa Maragliano, che il pubblico triestino ebbe occasione di applaudire nell'«Andrea Chénier» e nel «Trittico»; il ruolo di «Amneris» verrà sostenuto da Adriana Lazzarini (l'anno scorso ammirata nel «Ballo in maschera»), mentre interpreteranno «Radames» il tenore Fraviano Labò (protagonista a Trieste di «Turandot»), «Amonasro» il baritono Carlo Meliciani (pure esibitosi in «Turandot») e «Ramfis» il basso Agostino Ferrin. Orchestra e corpo di ballo dell'Ente del Teatro Verdi, coreografie di Carlo Faraboni. Nei prossimi giorni continueranno i sopraluoghi al palcoscenico ed all'intero Cortile delle Milizie per studiare i sistemi d'impiego dei movimenti di masse e delle luci.

Per «L'aulularia» inventato un finale

Alla presenza di un folto pubblico e di alcuni attori della Compagnia del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata ieri sera al Circolo della Stampa l'ultima commedia in cartellone per questa stagione: «La pignatta». Questa opera è la traduzione fatta da Carpinteri e Faraguna della famosa commedia di Plauto «La aulularia».

Dopo aver passato in rassegna tutti gli spettacoli messi in scena quest'anno, D'Osmo è arrivato all'ultima commedia in programma, e ha voluto che a presentarla fosse il critico Carlo Ventura. Questi ha dapprima inquadrato storicamente Plauto e la sua arte. Ha ricordato l'estrazione popolare e quasi plebea di questo famoso commediografo, definendolo il poeta della folgorazione, quasi un artista impressionista. Ventura ha fatto pure notare che l'Aulularia non è forse la migliore commedia di Plauto, fra le ventuno che sono giunte sino a noi, ma è sempre stata la più applaudita, e al tempo degli antichi romani, e nel Risorgimento quando quest'opera è stata ripresa.

Proprio nell'epoca risorgimentale è stata trasportata la riduzione teatrale di Carpinteri e Faraguna, e ciò, ha spiegato Carpinteri, per poter rendere nel miglior modo possibile il dialogo di Plauto.

I due riduttori hanno dovuto pure creare un finale alla commedia, perchè Plauto morì prima di completarla, e la azione si ferma proprio alla resa dei conti.

ACCUSATI ZAMPA E I PRODUTTORI DA UN'AVVOCATESSA

«Una questione d'onore» frutto di plagio parziale

Il nocciolo della vicenda deriverebbe da un romanzo di Zara Algardi

Roma, 3

E' stata notificata la citazione a comparire dinanzi al Tribunale civile di Roma, per plagio, a Luigi Zampa, regista e sceneggiatore del film «Una questione d'onore», agli altri autori del film e alle società produttrici Mega-Film e Orphee Productions. Come si ricorda, il film suscitò al suo apparire molte polemiche, specialmente in Sardegna, dove la sua proiezione venne in un primo tempo proibita essendo esso stato ritenuto offensivo per gli isolani.

La citazione in Tribunale avviene ad istanza dell'avvocatessa Zara Algardi, la quale però, pur accusando gli autori e i produttori del film di aver plagiato un suo soggetto cinematografico, come ella afferma nella citazione, non rivendica la «paternità intellettuale» del film, ma anzi afferma che esso ha un carattere ben diverso dal soggetto che ella aveva elaborato molti anni prima, di carattere drammatico, e che il film contiene molte vicende ed episodi estranei al suo soggetto: questo ultimo era stato da lei affidato a Luigi Zampa nel 1961, sotto forma di romanzo intitolato «Faida al villaggio» o, alternativamente, «Delitto d'onore», insieme con un altro romanzo, «La sua donna», che fu poi pubblicato dall'editore Canesi e dal quale sarà prossimamente tratto un film. La parte del film che darebbe luogo al plagio sarebbe — secondo gli avvocati difensori, ossia la stessa avvocatessa Algardi e l'avvocato Gustavo Barbantini — quella in fondo essenziale, ossia la situazione e la vicenda degli sposi i quali, pur amandosi, sono costretti a nascondere i loro rapporti e l'attesa di un figlio, finchè l'uomo, spinto dalla volontà del parentado e dell'intero villaggio che crede la donna un'adultera, vittima egli stesso del pregiudizio, la uccide «per vendicare l'onore».

Le parti compariranno in Tribunale nel prossimo ottobre. In coincidenza con l'inizio di questa interessante vertenza giudiziaria di plagio, l'avvocatessa Zara Algardi, nota come specialista del diritto di autore per alcune sue precedenti pubblicazioni, ha pubblicato con l'editore Giuffrè un volume di oltre ottocento pagine dal titolo «Il plagio letterario e il carattere creativo dell'opera», che tratta per la prima volta in maniera esauriente il dibattuto tema del plagio, prospettando tutte le possibili forme, compresa quella dell'approvazione di soggetti cinematografici, di idee di film, di iniziative di produzione.

Com'è noto, il plagio può anche costituire reato, ed è punibile, secondo la legge italiana, con la multa o la reclusione fino ad un anno. Alla denuncia in sede penale l'avvocatessa Algardi ha tuttavia preferito la citazione in sede civile. Il plagio, afferma nella citazione, è illecito non solo se commesso volontariamente, ma anche se frutto di semplice colpa.

La istante chiede, oltre al risarcimento dei danni, il riconoscimento del suo diritto a tutti i proventi passati, presenti e futuri derivati agli autori e ai produttori del film dalla utilizzazione economica del suo soggetto.

Conclusione all'U.P. con Agostini - Gulli

Un folto pubblico si è dato convegno nell'aula magna del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» per la manifestazione conclusiva del ciclo di concerti indetto dall'Università Popolare. Il successo della breve stagione va ricercato nell'agilità dei programmi, nella chiara fama dei concertisti invitati e nella impostazione, la più variata possibile, dei concerti stessi. Nel breve spazio di un mese sono stati ascoltati e applauditi il coro diretto da Giorgio Kirschner, il soprano Ermi Santi, l'organista Emilio Busolini e il duo pianistico Agostini-Gulli.

Ai due affermati e musicalissimi pianisti concittadini è stato affidato l'onore della chiusura. Hanno offerto in cambio una piacevole audizione di autentici gioielli — anche perchè rari — della letteratura per due pianoforti. Messi al bando i pezzi di grande mole, dove spesso la grandiosità delle idee è turbata da sonorità troppo ampie, hanno preferito l'intimo dialogo e le atmosfere suggestive. Così nei «Temi popolari finlandesi» op. 27 di Ferruccio Busoni, brano in cui il musicista empolese dà un saggio di quanto il suo orecchio curioso, pronto ad afferrare la bellezza anche nelle manifestazioni più chiuse alla cultura mittel-europea, aveva annotato e steso in trasparente scrittura pianistica. Orecchio e sensibilità ben diverse dimostra invece Strawinsky nella sua ironica carrellata dei «Five Easy Pieces» (espanola, balalaika, napolitana e galop).

Particolarmente gradite dal pubblico sono state le Variazioni di Beethoven (sul Lied «Ich denke Dein») e quelle dell'op. 35 di Schubert. Una testimonianza dell'influsso esercitato dalla gaia Vienna, culla di questi due grandi, sul pensoso Brahms era fornita dai «Walzer» dell'op. 39 dell'amburghese che chiudevano la serata. L'interpretazione offerta da Franco Agostini e Giuliana Gulli, particolarmente vicina allo spirito della composizione, è stata calorosamente applaudita. I due concertisti, dimostratisi ancora una volta affiatati e precisi, sono stati alla fine vivamente esortati a concedere dei bis.

C. G.

Edimburgo. Dal 21 agosto al 4 settembre 1966, si svolgerà ad Edimburgo il 20.o Festival internazionale cinematografico.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Trasmissioni di chiusura dell'anno scolastico 1965-'66 per la scuola elementare e la scuola media; 11.30: Musiche di D. Kabalewski; 11.45: Un disco per l'estate; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro ciclistico d'Italia; 13.35: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le cantate di Bach, dirette da V. Gui; 16.35: Orchestra diretta da E. Simonetto; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Giallo Quiz; 19.10: Settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Giro ciclistico d'Italia; 20.25: «Il campionario», un atto di M. Dursi; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie - Giro ciclistico d'Italia; 9.35: Giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate - Giro ciclistico d'Italia. Tra le ore 15 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Riva del Garda - Levico Terme; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da S. Kenton e E. Moricone; 16: Rapsodia; 16.35: Oggi ho l'humour bianco; 16.50: Ribalta di successi; 17.10: Divertimento per orchestra; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Rassegna degli spettacoli; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro ciclistico d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.10: Concerto di musica leggera; 21: Sandrina sprint; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Schumann; 14: Recital del Quintetto Boccherini; 15.25: Compositori contemporanei; 16.15: Suites; 17: Corriere dall'America; 17.15: Musiche di B. Britten; 17.35: Cifre alla mano; 17.45: Musiche di M. Ohana.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Strawinsky; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Salieri; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto diretto da F. Mander.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40 Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.00: 49.o Giro ciclistico d'Italia. Eurovisione: Levico Terme. Arrivo della 17.a tappa Riva del Garda - Levico - Processo alla tappa;
17.30: Telegiornale;
17.50: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?
18.50: Una risposta per voi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Studio Uno». Spettacolo musicale;
22.05: Storia sotto inchiesta: «1948 - Jan Masaryk e la crisi di Praga»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Recital di Adriana Lazzarini e Carlo Frazzini, a cura di G. Lucchini;
22.05: A. Hitchcock presenta: «Senza fiato», racconto sceneggiato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

le stagioni del nostro amore

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Lunedì 6 giugno alle ore 21 in turno di abbonamento A prima rappresentazione de «La pignatta» (Aulularia) di Tito Maccio Plauto. Elaborazione in tre tempi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Ugo Amodeo. Scene e costumi di Bruno Chersicla. Musiche di Mario Bugamelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

MAGYAR CIRKUSZ - Via San Marco. Oggi ore 16.30 e 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia! Telefono 761470.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21: «I canti alpini». Esibizione del coro «I crodaioli» del gruppo ANA di Arzignano. Ingresso libero.

EDEN (già Supercinema). 15: «Lo strano mondo di Daisy Clover», con N. Wood e C. Plummer in technicolor. Fuori programma: «Anatomia di un relitto». Cartoni animati.

EXCELSIOR. 16: «38.o parallelo», con Gregory Peck, George Peppard. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30. Attraverso spassose trovate sarà presentato: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio», con il più scaltro e astuto coniglietto che attraversa i piccini. Giovedì: «Cavalcata dei dodici». Ingresso indistintamente L. 150.

GRATTACIELO. 16: «Le stagioni del nostro amore». L'ultimo capolavoro di Florestano Vancini, con E. M. Salerno, G. M. Volontè, G. Moschin, J. Sassard, V. Valeri e A. Aimée. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «Un dollaro d'onore». In technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson. Sospese le tessere.

Cronache della TV

La pelliccia di castoro

Per la sua serata di prosa il primo canale ha presentato ieri un nome illustre del teatro naturalista tedesco: Gerhart Hauptman. Peccato però che «invece di mostrarci una delle opere sue più qualificanti, come ad esempio «Prima dell'alba», o «I tessitori», o «La campana sommersa» (dramma quest'ultimo cui si ispirò anche il nostro Respighi) tutte di chiara derivazione ibseniana, si sia preferito ricorrere a una commediola «La pelliccia di castoro» che del drammaturgo poteva offrire soltanto un'idea imprecisa e superficiale

Ma sia come sia, eccoci a scrivere due righe su questa «Pelliccia di castoro», una specie di «divertimento» che ha trovato in Elsa Merlini, Gianni Santuccio, Augusto Mastrantoni e nel compianto Otello Toso degli interpreti volonterosi.

La commedia ruota intorno alle astute manovre d'una lavandaia energica e alquanto svelta, la quale oltre a essere la madre faticona e provvida di due figliole, ha pure il vizietto di avere la mano per così dire prensile per cui qualcosa della roba altrui finisce sempre per rimanervi attaccata: oggi un animale catturato di frodo o i frutti d'un affaretto proficuo, domani una catasta di legna, dopodomani una pelliccia di castoro e così via. Il derubato si rivolge naturalmente al commissario di polizia, un barone fatuo, pomposo e insipiente al giusto grado per ben figurare in un personaggio da farsa. E a costui, tutto preso dalla caccia alle streghe, cioè ai liberali tedeschi dell'epoca, l'ultima cosa che passerà per il capo sarà di puntare il suo fiuto di segugio sulla scaltra lavandaia. C'è un po' di ironia e di bonario sarcasmo in questa commedia, ma niente di serio, niente che morda, niente insomma di quel naturalismo sociale che fu il maggior titolo di merito d'un autore come Gerhart Hauptmann, tutt'altro che secondario nella storia del teatro tedesco. Degli interpreti principali si è già detto che hanno fatto del loro meglio, senza tuttavia convincere troppo. La regia era di Claudio Fino.

Al termine è sopraggiunto il programma di Ugo Gregoretti, «I R.A.S.: incontri con personaggi dalle Ridotte Attitudini Sociali». Erano quasi le 11 di sera. Quanti telespettatori saranno arrivati ad acchiapparlo per la coda?

Ber.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NAZIONALE. 16: «Agente H.A.R.M.» in technicolor. Un'avventura di spionaggio ad alta tensione, con Wendell Corey, Barbara Bouchet. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Mezzo dollaro di argento» in Metrocolor. Dopo «Un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più» questo è il più violento ed emozionante «western» dell'anno, con Russ Tamblyn e Kieron Moore! Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Rancho bravo», con James Stewart e Maureen O'Hara. Spettacolare technicolor d'avventura Universal. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Nessuno mi può giudicare». Amore, melodia ed allegria per tutti, con Caterina Caselli e il complesso «Gli amici» e Laura Efrikian, Fabrizio Moroni, V. Congia e G. Bramieri.

CRISTALLO. 17: «Gengis Khan il conquistatore» in technicolor Panavision, con Stephen Rojal, James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Una questione d'onore», technicolor di L. Zampa. La comicità, la vita e lo amore nel più originale e meraviglioso film dell'anno, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «OSS 117 furia a Bahia» in technicolor, con Frederick Stafford, Mylene Demongeot e Raymond Pellegrin.

IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo capolavoro comico: «2 mafiosi contro Al Capone». Technicolor.

MODERNO. 16: «Febbre sulla città», con Michael Parks, Ann Margret e Janet Margolin. La rossa alla quale nessuno può resistere. In technicolor.

VIALE. 16: «OSS 77 operazione Fior di Loto». Un grandioso film di spionaggio, con Robert Kent. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo di Hong Kong», con Ursula Andress, Jean Paul Belmondo. Avvincente!

ABBAZIA. 16.30: «50.000 sterline per tradirei» in technicolor. Un nuovo sensazionale giallo denso di azioni e suspense, con Cliff Robertson, Marisa Mell e Jack Hawkins.

ALCIONE. 16. (Tel. 96162): «Parola d'ordine:... coraggio!», con Dirk Bogarde. Una storia incredibile ma vera, emozionante e umoristica sulla ultima guerra mondiale.

ALDEBARAN. 16.30: «L'idolo di Acapulco» in technicolor. Una vacanza di sogno, con Elvis Presley e Ursula Andress in un film tutto brio e spensieratezza.

ASTORIA. 17. Un grande successo in technicolor: «Angelica alla Corte del re». Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Appuntamento fra le nuvole». Allegro, scintillante cinemascope technicolor, con D. Hart, K. Boehan, K. Malden, H. O'Brian e P. Tiffin.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45: «Quei temerari sulle macchine volanti». Eccezionale capolavoro Fox in cinemascope technicolor.

IDEALE. 16.15: «A 009 missione Hong Kong». Cinemascope technicolor, con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Amore e avventura!

LUMIERE. 16: «Il boia di Venezia». Scopecolor, con Lex Barker e Alessandra Panaro.

RADIO. 16: «La donna di paglia». Avvincente technicolor, con Sean Connery (l'agente 007) e Gina Lollobrigida.

MARCONI. 16: «La quercia dei giganti». Technicolor, con Van Heflin e Susan Hayward. Domani: «I 7 magnifici Jerry».

NOVO CINE. 16.30: «Atlantide, continente perduto». Spettacolare technicolor, con Anthony Hall, J. Taylor.

SERVOLA. 16: «Doringo!». Una carica famosa. Technicolor, con Tom Tryon e Senta Berger.

ESTIVI

ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): (I misteri di Parigi». Avventuroso technicolor Scope, con J. Marais e D. Robin.

STADIO. 21: «La mia signora». Divertentissimo, con Silvana Mangano e Alberto Sordi.

VALMAURA. 21: «Colorado Charlie». Un western italiano in scopecolor, con B. Hudson e Jack Bertie.

PARADISO. 21.30 (cassa 20.45). Si ripete il 1.o tempo: «L'arte di amare». Sentimentale e brillante technicolor Panavision, con J. Garner, E. Sommer e D. V. Dyke.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Slalom». Technicolor, con Vittorio Gassman e D. Bianchi.

VOLTA. 17: «Per un pugno nell'occhio». Cinemascope in technicolor, con F. Franchi e C. Ingrassia. Nel vecchio West scariche di risate.

UDINE

ASTRA. 15: «La tigre profumata alla dinamite», con R. Hanin e M. Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Vagone letto per assassini», con S. Signoret e Y. Montand. Viet. ai min. di 18 anni.

ODEON. 15: «Marines: sangue e gloria», con H. O'Brien e M. Rooney.

PUCCINI. 15: «Il volo della fenice», con J. Stewart.

CRISTALLO. 15: «I tre del Colorado», con D. Martin.

FRIULI. 18: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».

DIANA. 18: «Marnies», con S. Coney. Vietato ai minori di 14 anni.

FERROVIARIO. 20: «L'setta del Texas».

ASQUINI. 18: «Strani compagni di letto», con Gina Lollobrigida.

SAN GIORGIO. 20: «Due mafiosi», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 37319) 16.15 - 22.30: «MASSACRO A PHANTON HILL», con R. Fuller e J. Lane. Cinemascope a colori. Avventuroso.

CORSO. 17: «100.000 dollari per Ringo», con R. Harrison e F. Sancho. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Delitto quasi perfetto», con P. Leroy e P. Tiffin. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Dio, come ti amo», con G. Cinquetti e R. Vianello. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Agente 066 - Orient Express», con H. Barrymore e J. Brookmann. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Da un momento all'altro», con Jean Seber e Honor Blakman. Technicolor. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Agente X77 - ordine di uccidere», con Gerard Barray e Silva Koscina. Technicolor. Cinemascope. Spionaggio.

AZZURRO. 18: «Madamigella di Maupin», con Catherine Spaak e R. Hossein. Scope. Colori. Ult. 22.

SAN MICHELE. 16: «Shenandoah - la valle dell'onore», con James Stewart. Technicolor. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Le verdi bandiere di Allah», con José Suarez, Cristina Gajoni. Ult. 22.

EUROPA. 19: «Fantomas 70», con Jean Marais. Ult. 22

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Le belle famiglie», con Totò e Eleonora Rossi Drago. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19.30: «Caccia al ladro», con Cary Grant e Grace Kelly. Technicolor. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 19.30: «Il giorno della vendetta», con Anthony Quinn e Kirk Douglas. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Castelli di sabbia», con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

EDEN. «Il grande safari», con Robert Mitchum, Elsa Martinelli e Jack Hawkins.

COASSINI. «003 operazione Luna», con F. Franchi e C. Ingrassia.

ROMANS

IMPERO. «Duello a Canyon River», technicolor, con George Montgomery e Marcia Henderson.

SAGRADO

ITALIA. «Maciste, il gladiatore più forte del mondo», technicolor, con Steve Reeves.

RONCHI

RIO. 19: «L'uomo dalla pistola d'oro». A colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 19: «Africa addio». Documentario di Gualtiero Jacopetti. Ultima 22.

CATERINA CASELLI
NEL SUO PRIMO FILM DOPO IL CLAMOROSO SUCCESSO PERSONALE AL FESTIVAL DI SAN REMO
OGGI IN PRIMA ECCEZIONALE
AL CAPITOL
Titanus
LAURA EFRIKIAN • FABRIZIO MORONI
e CATERINA CASELLI
e ALBERTO TERRANI
Nessuno mi può giudicare
e NINO TARANTO
CLELIA MATANIA - VITTORIO CONGIA - WANDA CAPODAGLIO
CARLO TARANTO - ROSELLA SPINELLI - DANILO MASSI - MIRELLA PANFILI - C.S.C.
IL COMPLESSO "GLI AMICI" di CATERINA CASELLI
e con la partecipazione di GINO BRAMIERI
Regia di ETTORE M. FIZZAROTTI
Prodotto da BRUNO BONOTTI e GILBERTO CARBONE per la MONDIAL TF. FI.
A.F. MCMLXVI
IMPORTANTE: Alle prime 50 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n.p. di Caterina Caselli C.G.D. n. 9608 presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM D'ECCEZIONE:
Mezzo dollaro d'argento
IN METROCOLOR
Dopo «Un pugno di dollari» e «Per qualche dollaro in più» questo è il più violento ed emozionante «western» dell'anno. Uomini spietati, in una terra senza legge, dove si uccide per non essere uccisi!
con
RUSS TAMBLYN
KIERON MOORE
• NON E' VIETATO! •

Oggi al Cinema EDEN
HOLLYWOOD GRAFFIA HOLLYWOOD!
Forse loro e la celebrità avrebbero spaccato qualsiasi altra sedicenne ma io imparai a giostrarmi divinamente in questa specie di pantano che chiamano vita
Daisy Clover
Natalie Wood
CHRISTOPHER PLUMMER
IN UNA PRODUZIONE PAROLA - MULLIGAN
LO STRANO MONDO DI DAISY CLOVER
panavision technicolor
robert redford roddy mc dowall ruth gordon

OGGI AL FENICE
IL PRIMO E IL PIÙ FORTE DI TUTTI!
UN FILM DI HOWARD HAWKS
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
RICKY NELSON
UN DOLLARO di ONORE
technicolor
ANGIE DICKINSON - WALTER BRENNAN - WARD BOND

OGGI all'EXCELSIOR
GREGORY PECK
GEORGE PEPPARD
HARRY GUARDINO
RIP TORN
JAMES EDWARDS
BOB STEELE
WOODY STRODE
GEORGE SHIBATA
38° PARALLELO
MISSIONE COMPIUTA
REGIA DI LEWIS MILESTONE
GRIFONE INTERNATIONAL FILM

NOVE NAZIONI ALLA RASSEGNA TORINESE CHE S'INAUGURA OGGI

TUTTO SULLE VIE DEL CIELO
AL 2.o SALONE DELL'AERONAUTICA

Particolari settori dedicati all'astronautica e alle attrezzature «a terra» La grande novità è il caccia «G 91 Y» della «Fiat» - La presenza straniera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

Il Sottosegretario ai Trasporti e all'Aviazione civile, on. Caron, inaugura domattina il II Salone internazionale dell'aeronautica e delle attrezzature aeroportuali e dello spazio, che rimarrà aperto fino al 12 giugno prossimo, concludendosi con una grande manifestazione aerea internazionale all'aeroporto di Caselle.

Il Salone, che aprirà ufficialmente i propri battenti dopo la visita del Sottosegretario, ha però accolto oggi pomeriggio la visita dei giornalisti, ai quali gli organizzatori hanno comunicato le cifre definitive della partecipazione nazionale ed estera: circa 300 Case di nove Nazioni (Belgio, Canada, Francia, Granbretagna, Italia, Olanda, Repubblica di Bonn, Svizzera, Stati Uniti).

E' per merito di questa rassegna che l'Italia ha potuto inserirsi nel ristrettissimo numero dei Paesi che organizzano manifestazioni del genere: Francia (Bourget), Germania (Hannover), Granbretagna (Fairnborough); potremmo anzi dire che il Salone di Torino va addirittura più in là, oltre le sue consorelle straniere. Infatti, strutturalmente, esso si divide in tre grandi settori: il primo concerne l'esposizione di aerei, motori, equipaggiamenti e accessori per l'aeronautica propriamente detta; il secondo dedica la sua attenzione all'astronautica e alla conquista dello spazio, che costituiscono indubbiamente l'aspetto più avveniristico del volo.

Il terzo riguarda le «attrezzature aeroportuali», ossia tutti i diversi rami dell'industria aeronautica «a terra». «Quest'ultimo settore, allestito con la collaborazione dell'I.C.A.A.» («International Civil Airport Association») concerne infatti l'organizzazione dell'aviazione civile in linea, il controllo e lo smistamento del traffico aereo (passeggeri e merci) sulle vie del cielo, e i punti d'incontro internazionali di queste vie, cioè i grandi aeroporti.

Spicca nel Salone la partecipazione dell'aeronautica militare italiana, che occupa l'atrio d'onore e l'intero primo padiglione, documentante l'alto livello tecnico raggiunto dalle scuole e dagli istituti di formazione dell'Arma nell'istruzione del personale, e illustrante il contributo fornito dall'aeronautica militare alla ricerca scientifica, sia in campo nazionale che internazionale. Di notevole interesse i settori dedicati al Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica e spaziale, e al Centro di ricerche aerospaziali, che partecipa a tutta l'attività scientifica svolta in Italia nel campo dell'esplorazione dello spazio.

Fra le Case aeronautiche italiane, la «Fiat» presenta tra l'altro un modello al vero del «G 91 Y», la grande novità del Salone; un caccia-ricognitore tattico leggero, di cui sono in costruzione due prototipi ordinati dal Ministero Difesa - Aeronautica; e il modello del «G 222», aereo per trasporto a medio raggio, militare e civile, con caratteristiche di decollo ed atterraggio corto e verticale. Nel settore di produzione motoristica la «Fiat», oltre ai motori «Orpheus» e «J 79-II A», espone il turbogetto «J 85» della General Electric, montato sul «G 31 Y». L'industria italiana è presente pure con l'«Agusta», la «SIAI» Marchetti, la «Macchi», la «Piaggio», nonchè con le aziende della «Finmeccanica» che, dall'elettronica alla meccanica, servono l'aeronautica del nostro Paese.

Assai folta la partecipazione straniera. Spiccano in campo francese la «Sud Aviation» e la presentazione collettiva della «Union Syndicale des Industries Aeronautiques et Spatiales» (U.S.I.A.S.); dell'industria britannica la produzione della «Rolls-Royce» e della «Bristol Siddeley» (oltre a numerosi aerei in dotazione alla «Royal Air Force»); di quella tedesca lo «Skyservant» della Dornier Werke, e l'«H FB 320 Hansa» della «Hamburger Flugzeugbau; della statunitense, la produzione della «North American Aviation» della «Lockeed», della «Aero Commander».

Tra le manifestazioni collaterali, sono da ricordare l'assemblea dei giornalisti aeronautici italiani, il convegno dell'Aia sull'aviazione civile e le costruzioni aeronautiche, il congresso dell'«I.C.A.I.», un congresso internazionale sul trasporto aereo, il Festival del film aeronautico. Il Salone di Torino si concluderà domenica 12 giugno, con la «Festa dell'aria».

Paolo Amerio

INCOSTITUZIONALI i Consigli di Prefettura

Roma, 3

I Consigli di Prefettura, presieduti dal Prefetto e composti da funzionari governativi, non sono in grado di offrire sufficienti garanzie di indipendenza e di imparzialità nei giudizi di responsabilità a carico degli amministratori degli enti locali. Inoltre, la loro composizione e il loro funzionamento non sono idonei ad assicurare l'esercizio del diritto di difesa, e determinano una illegittima disparità di trattamento tra le parti: lo ha stabilito la Corte Costituzionale, con una sua sentenza depositata oggi nella Cancelleria di Palazzo della Consulta.

La questione di legittimità delle norme sui Consigli di Prefettura era stata sollevata dalla Corte dei Conti — in sede di procedimento d'appello a carico di alcuni funzionari di enti locali — per presunto contrasto delle disposizioni con vari principi della Costituzione, tra i quali quello dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, quello dell'inviolabilità del diritto di difesa delle garanzie giurisdizionali. La Corte Costituzionale ha riconosciuto fondate le censure di illegittimità; pertanto, le disposizioni in questione scompaiono dall'ordinamento giuridico.

VENDE LA SUA VITA per dieci milioni

Milano, 3

«A 50 anni ho deciso di mettere fine ad una vita che ritengo assurda e impossibile continuare. Vorrei tuttavia approfittare della mia inderogabile decisione per sanare alcuni debiti che, lasciati insoluti, danneggerebbero gravemente proprio coloro cui più di ogni altro avrei voluto essere utile. Metto dunque in vendita la mia vita di uno discretamente sano a tale condizione. Esperimenti che esigerebbero la distruzione di una vita umana per conquistare la certezza di salvarne molte altre non ne mancano certo. In tutta coscienza e serenità mi dichiaro disposto ad esserne l'oggetto».

Questa lettera, con firma ed indirizzo, è giunta oggi alle redazioni milanesi, e contiene anche un «post scriptum»: «Per evitare una pubblicità di pessimo gusto da cui rifuggo e che potrebbe nuocere ad altri legati al mio nome, vi prego, nei giornali italiani, di pubblicare siglando discretamente con le iniziali. Vogliate inoltre tenere presente che non aspetterò più di qualche giorno l'eventuale eco della mia proposta».

Chi ha inviato la lettera è L. B. (riportiamo le sole iniziali per rispettare il suo desiderio), il quale, tuttavia, non ha avuto alcuna difficoltà a lasciarsi intervistare. Egli ha detto di essere nato a Tortona (Alessandria) nel 1915 e di avere a lungo esercitato l'attività di regista di documentari cinematografici. Negli ultimi anni, però, è vissuto per lo più a Parigi, dove ha svolto l'attività di «creatore di decorazioni» nei grandi magazzini della capitale francese. E' sposato, ma è da tempo separato dalla moglie, ed ha una figlia di 22 anni che risiede in Italia.

Ha detto che la sua decisione di uccidersi è «irrevocabile» e che l'ha presa dopo lunga meditazione; egli pensa di aver vissuto una vita sbagliata. «Non ho commesso reati — ha precisato — ma è un giudizio dovuto ad un estremo rigore personale». E' solo per non lasciare debiti alla figlia che ha pensato di offrire la sua vita per esperimenti, come ha specificato nella lettera, in cambio di un compenso di dieci milioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Yeovil — Due agenti di questa cittadina inglese portano via di peso uno sconosciuto che si era steso al suolo per fermare la carrozza della Regina Elisabetta, come protesta per il Vietnam

PER LE ISTANZE DI ALCUNI CREDITORI

DICHIARATO FALLITO IL CINEASTA GALLONE

La società, che deve centoventi milioni al fisco spera ancora in alcuni film in lavorazione

Roma, 3

Il Tribunale civile ha dichiarato il fallimento della «Produzione cinematografica Gallone», con sede in via Lucullo: le istanze presentate alla Magistratura civile da alcuni creditori, che ritenevano in dissesto la situazione economica della società cinematografica di cui era il massimo esponente Carmine Gallone, hanno trovato conferma nella dichiarazione di fallimento fatta dal Tribunale, il 14 maggio.

All'origine del dissesto economico della società, oltre a un grosso giro di effetti cambiari, c'è anche un passivo per tasse non pagate, che si aggirerebbe intorno ai 120 milioni: la cifra è stata raggiunta dopo la mancata presentazione dei ricorsi contro gli accertamenti fatti dal fisco nei termini stabiliti dalla legge.

Nonostante il buon successo ottenuto dalla «Monaca di Monza», e le indubbie capacità artistiche del regista Gallone, non è stato possibile agli amministratori risalire la corrente sfavorevole creata dal passivo. Dopo le istanze di alcuni creditori, è alla fine intervenuto il fisco a dare il colpo di grazia alla società, presentando al magistrato le cartelle delle tasse non pagate. Tuttavia, i legali della società hanno annunciato che presenteranno un'opposizione al fallimento, poichè ritengono di poter far fronte al passivo portando a termine la lavorazione di alcuni film, attualmente in preparazione.

«Giro di vite» disposto contro l'«LSD» in Francia

Parigi, 3

Ci vorrà l'autorizzazione personale del Ministro della Pubblica Sanità, Jeanneney, per procurarsi la famosa droga allucinogena «LDS», quella che è diventata un «flagello nazionale» negli Stati Uniti. Il Ministero ha infatti deciso di includere il farmaco nella cosiddetta «lista B», vale a dire quella degli stupefacenti. Inoltre, per prescrivere il «LDS», i medici dovranno d'ora in poi essere muniti di una speciale autorizzazione.

Il provvedimento è stato adottato in seguito alle notizie di questi ultimi mesi, secondo le quali la droga allucinogena sarebbe diventata «di moda» in certi ambienti intellettuali e artistici della capitale francese, e in particolare tra la pittoresca «fauna» del quartiere di Saint-Germain des Pres. Nulla di allarmante, a dire il vero, poichè il fenomeno, almeno per il momento, sembra circoscritto a una ristretta cerchia di iniziati.

Sinora bastava una ricetta medica per procurarsi la quantità di «LDS» sufficiente per numerosi «viaggi» (così, nel gergo degli iniziati, si chiamano le esperienze provocate dal farmaco). Ora, con le nuove disposizioni, la droga potrà essere prescritta esclusivamente per uso medico, all'interno delle cliniche e degli ospedali. Parallelamente, verrà anche intensificata la sorveglianza della polizia, o meglio della «Brigade Mondaine».

TUTTI IN SUBBUGLIO SULLE RIVE DELLA LOIRA

Contagia un paese la febbre dell'oro

Un ex minatore avrebbe trovato andando a pescare il filone più ricco del mondo - Un'antica leggenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

A Usson-en-Ferez, un paesino della Loira, la contagiosa febbre dell'oro ha colpito tutti gli abitanti: uno di loro, Auguste Bonnet, un ex minatore diventato controllore d'autobus, afferma d'aver trovato un filone che, secondo le analisi da lui fatte effettuare, dovrebbe essere il più ricco del mondo. «E' solo da una quindicina di giorni — afferma l'ex minatore — che sono sicuro della mia scoperta, da quando cioè un ingegnere e un geologo mi hanno comunicato ufficialmente il risultato dei controlli effettuati sui campioni che avevo loro portato ad esaminare.

«La mia scoperta — spiega il Bonnet — risale a qualche tempo fa; andando a pescare, avevo preso l'abitudine di mettere la mia bottiglia di vino al fresco in una sorgente e avevo notato che, malgrado facessi tutti gli sforzi possibili, l'acqua di questa sorgente continuava a restare giallastra. Ne ho parlato a un conoscente, che mi ha consigliato di prelevare dei campioni e di farli esaminare. I risultati delle due perizie sono stati sorprendenti: la prima ha rilevato la presenza di 4 chili e 180 grammi d'oro per tonnellata e la seconda di 4 chili e 320 grammi».

Se si pensa che le più forti percentuali d'oro del mondo non superano i 3 chili per tonnellata e che un filone comincia a essere sfruttabile solo a partire dai 10-15 grammi alla tonnellata, ci si dovrebbe trovare di fronte a un filone veramente prodigioso. Al Ministero dell'Industria e Commercio di Parigi, tuttavia, si resta molto scettici, e un portavoce si è limitato a dichiarare che si tratta di una «scoperta senza interesse e senza possibilità di essere sfruttata».

Non è questa, comunque, l'opinione degli abitanti della regione e del signor Bonnet, che sono convinti del contrario e che vigilano giorno e notte perchè nessun intruso venga sulla loro terra.

«Un'antica leggenda vuole — essi affermano — che i nostri antenati abbiano fuso la statua di un vitello in oro massiccio, che dovrebbe essere sepolta nella regione. La scoperta del signor Bonnet dimostra che non si tratta di una leggenda».

Vice

L'avventura di due ragazzi

ATTENDATI A MILANO i fratelli fuggiti da Roma

Milano, 3

Alessandro e Claudio Garelli, rispettivamente di 15 e 9 anni, fuggiti dalla loro casa a Roma la sera del 29 maggio, sono stati trovati oggi dalla polizia: erano in un prato di via Veglia, alla periferia della città lombarda, e stavano giocando.

In seguito alla diramazione dei fonogrammi di ricerca diffusi in tutta Italia e particolarmente a Milano, dove la famiglia Garelli abitò fino a qualche anno fa, la «Squadra mobile», che aveva concentrato le proprie ricerche in alcuni punti della città, ha oggi localizzato i due fratelli, che sono stati poi prelevati dalla «Volante» e condotti in Questura.

Fuggendo da casa, i due fratelli avevano comprato una tenda da campo, che a Milano avevano piantato in un prato di via Veglia.

TRAGICO SUICIDIO NELL'OCEANO DI UNA GIOVANE SPOSA DI SALERNO

Si getta dal transatlantico per il terrore di emigrare

La sventurata doveva raggiungere il marito in Venezuela ma era sconvolta dall'idea di abbandonare l'Italia - In una paurosa crisi depressiva ha attuato l'insano gesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 3

Sconvolta dalla prospettiva di vivere in Venezuela, lontana da casa, in terre sconosciute, in un ambiente nuovo e in un clima che riteneva di non poter sopportare, una giovane signora italiana che andava a raggiungere il marito, si è tolta la vita gettandosi in mare dal transatlantico «Irpinia». La suicida si chiamava Concetta Savastano Pepe ed era di Salerno; nel 1963 aveva sposato Nicola Pepe. Poche settimane dopo il matrimonio, se ne era dovuta separare, perchè il marito era emigrato in Venezuela.

Appena sistemato in Venezuela, Nicola Pepe aveva pensato di farsi raggiungere dalla sposa e aveva infatti iniziato le pratiche, portate infine a termine qualche settimana fa. Concetta Savastano aveva manifestato fin dall'inizio il suo dispiacere a lasciar partire il marito, e poi la riluttanza a seguirlo. Non se la sentiva di lasciare Salerno, la sua casa, i suoi genitori, l'ambiente nel quale era nata e cresciuta. Una sistemazione, che tutto lasciava prevedere definitiva, a cinquemila chilometri dall'Italia le pareva incomprensibile. Il terrore di un futuro così apparentemente gravido di incognite l'ha rôsa per molto tempo: alla fine, solo l'amore per il marito e l'impazienza di ricongiungersi a lui dopo quasi tre anni, e dopo un matrimonio così brevemente vissuto, hanno vinto le sue gravi perplessità.

Ma, staccatasi da casa e trovatasi senza il conforto di una voce amica a bordo dell'«Irpinia», la depressione l'ha ripresa. A Barcellona, prima scalo della nave dopo la partenza da Napoli, Concetta Savastano ha scritto una cartolina a suo marito. Nicola Pepe, a Caracas, ora rigira la cartolina fra le mani: è l'ultima cosa che gli rimane della donna che aveva scelto a compagna della sua vita, e che ha così poco conosciuto. Nella cartolina, scritta con grafia incerta e nervosa, riappaiono i dubbi.

Quando l'«Irpinia» ha lasciato Barcellona e, passata Gibilterra, ha iniziato la traversata dell'Atlantico, Concetta Savastano è precipitata in una crisi di depressione talmente acuta e grave, che il medico di bordo ha dovuto intervenire e ha sottoposto la donna a un trattamento terapeutico e a sorveglianza. Le cure, che si presumono affettuose e attente, non hanno purtroppo impedito a Concetta Savastano di compiere il tragico gesto. Secondo quanto ha riferito il commissario di bordo dell'«Irpinia», giunto oggi a La Guayra, il porto di Caracas, il 31 maggio la donna ha scavalcato improvvisamente il parapetto di uno dei ponti esterni del transatlantico e si è gettata nell'Oceano.

La nave ha immediatamente fermato i motori, e due lance sono state calate in mare, tuttavia senza fortuna. Nonostante le lunghe ricerche, i marinai non solo non hanno potuto salvare la donna, ma non sono stati in grado neppure di recuperarne il corpo.

U. P. I.

Condanna (e condono) a «Fabiolo» in contumacia

Roma, 3

La 3ª sezione del tribunale, presieduta dal dott. Napolitano, ha condannato a nove mesi di reclusione per truffa, falso ed emissione di assegni a vuoto, don Jaime de Mora y Aragon, fratello della Regina del Belgio. Il Pubblico Ministero, dott. Lojacono, aveva chiesto per lo imputato, che è stato giudicato in contumacia, due anni di reclusione.

I fatti che hanno portato alla incriminazione di don Jaime risalgono al 1962, quando questi acquistò dal gioielliere Fabrizio Knight, di Roma, un anello con brillanti e una coppa d'argento per un valore complessivo di due milioni e 55 mila lire. De Mora pagò parzialmente i preziosi, versando 800 mila lire in contanti. Successivamente, dovendo lasciare Roma, chiese al gioielliere un prestito di un milione e 150 mila lire, rilasciando in cambio un assegno postdatato di eguale importo, che risultò scoperto. La condanna inflitta è comunque coperta dal condono.

UNA MOTIVAZIONE DI 126 PAGINE PER IL «CASO» DI ALBANO

Illuminata dai giudici la figura di Padre Corsi

«Si tratta di un soggetto che agì sotto gli stimoli più diversi»

Assodato uno «stretto e continuo» contatto con i contrabbandieri

Roma, 3

Poco più di un anno fa, la notte tra il 10 e l'11 maggio 1965, dinanzi al convento dei frati cappuccini di Albano, avvenne qualcosa di poco chiaro: un camion con rimorchio, nel tentativo di varcare l'ingresso dell'eremo, provocò il crollo di una parte del muro che circonda l'edificio della comunità. Dall'incidente nacque la clamorosa storia dei frati e del contrabbando di sigarette, che cinque mesi dopo ebbe il suo epilogo in tribunale, a Velletri: sei degli otto imputati furono condannati, molti dubbi rimasero sulla figura dell'unico frate ritenuto colpevole, Padre Antonio, al secolo Elio Corsi.

Nel marzo scorso, del «caso» si è occupata la Corte d'appello; e ieri, in una «motivazione» di 126 pagine, i giudici hanno spiegato perchè hanno sostanzialmente accettato la ricostruzione dei fatti operata dal tribunale, diminuendo però le pene e concedendo la libertà provvisoria a tutti gli imputati detenuti.

Come è noto, Padre Antonio fu condannato in tribunale a due anni e otto mesi e a una fortissima multa, e in appello a due anni. Quello che accadde tra i due processi interessa particolarmente Padre Antonio, che ora si trova in una sorta di esilio ad Acquapendente, dove si occupa della biblioteca di un convento.

Uno degli imputati, Ermenegildo Foroni, ritenuto uno degli organizzatori del contrabbando, scrisse a un'alta autorità religiosa, per confessare le proprie colpe (fino a quel momento si era sempre detto estraneo alla vicenda), per scagionare completamente i frati cappuccini e per accusare invece Padre Emilio Testa, superiore degli Oblati di San Francesco di Sales, ospiti di un convento attiguo a quello dove avvenne il «fattaccio». Un anonimo inviò una copia della lettera al Procuratore generale, il quale la esibì in aula. E ora, la Corte d'appello si è premunita, nella sentenza, di precisare che «la lettera a firma di Foroni Ermenegildo è una scrittura privata, proveniente in apparenza dall'imputato e contenente delle dichiarazioni che potrebbero essere suscettibili di rilevanza ai fini della prova.

«Senonchè, procedutosi alla verificazione processuale dell'atto, mediante invito al Foroni a riconoscere lo scritto, l'imputato ha dichiarato che non intendeva dare una risposta nè in ordine al contenuto di essa nè in ordine alla genuinità o meno della firma. Conseguentemente, essendo venuto a mancare il riconoscimento, questa giustizia — è detto nella motivazione — ritiene di non dovere tenere in nessun conto lo scritto stesso, che pertanto resta un allegato del processo, privo di ogni valore probativo».

Nel definire la complessa personalità di Padre Antonio, i giudici ritengono che «ci si trova di fronte a un soggetto che agisce sotto gli stimoli più diversi. Basta richiamarsi al processo connesso esistente a suo carico, di cui è stato ordinato lo stralcio, avendo a oggetto fatti di dubbia natura, comunque integranti il resto di violenza privata, eseguiti a mezzo di cacciavite, ai danni di una donna dipendente del convento.

«E basta altresì soffermarsi sulla base dell'episodio riguardante il convento degli Oblati, nel corso della quale Padre Corsi fece un'offerta per il parcheggio prima di 50 mila lire, poi di 150 mila lire. Dal che si deve trarre una duplice conseguenza, che cioè Padre Corsi era in stretto e continuo contatto con i contrabbandieri, perchè altrimenti non avrebbe potuto disporre del loro danaro, e che, se offriva ad altri una somma rilevante, ugual premio o anche maggiore aveva avuto per sè. Oltre lo stimolo della grandezza, dovevano evidentemente agire sull'imputato quelli dell'erotismo e dell'interesse, dei quali l'ultimo senza alcun dubbio neutralizza in alcuni casi quello della generosità».

GUARDIANO VITTIMA DI UN'AGGRESSIONE A ROMA

Ridotto in fin di vita da due coppiette solitarie

Selvaggia reazione dei quattro sorpresi a bordo di un'auto

Roma, 3

Due passeggiatrici, solite aggirarsi nella zona di Casal de' Pazzi, vengono attivamente ricercate dalla «Mobile», che sta indagando sull'aggressione subita dal custode Efisio Cappai, assalito e selvaggiamente picchiato da due coppie che aveva sorpreso a bordo di un'utilitaria. Il poveretto si trova ora all'ospedale con la frattura della base cranica e, per quanto i medici abbiano riscontrato un miglioramento nelle sue condizioni rispetto alle prime ore del suo ricovero, non hanno sciolto ancora la riserva sulla prognosi.

Il Cappai si era accorto da tempo che, durante la notte, qualche auto entrava nella tenuta della duchessa Grazioli, di cui è il custode, e si fermava fra gli alberi, lungo i viali: era intervenuta ripetutamente con decisione, fino a che era riuscito a evitare che le coppie in cerca di solitudine trovassero rifugio nella zona privata. Ma ieri sera, facendo un giro d'ispezione prima d'andare a letto, Efisio Cappai ha scoperto nuovamente un'utilitaria nascosta fra gli alberi: c'erano a bordo, due uomini e due donne. Si è avvicinato e ha detto a uno degli uomini che non potevano rimanere lì, che si trovavano in una proprietà. I due uomini sono scesi per discutere, ma hanno detto solo poche parole, e il povero guardiano si è trovato in mezzo a due scatenati, che lo hanno subissato di calci e di pugni, aiutati dalle donne che erano scese anch'esse a dar manforte.

Il Cappai ha cercato di difendersi come ha potuto, ma alla fine è caduto svenuto. Non si sa se la frattura alla base del cranio sia stata provocata dalla caduta o da un corpo contundente. Il guardiano, mentre lottava, è riuscito però ad attirare l'attenzione della moglie, che era nella casa vicina; quando la donna è sopraggiunta, ha potuto tuttavia vedere soltanto la macchina che si allontanava a fari spenti, e suo marito a terra, senza conoscenza.

Efisio Cappai non ha potuto essere interrogato fino a questa mattina: egli ha detto di essere in grado di riconoscere le donne che accompagnavano i suoi aggressori. La «Mobile», indagando nella zona, ha accertato che ieri sera due delle passeggiatrici che la frequentano, si erano allontanate senza far più ritorno. Si pensa che esse si fossero accompagnate con i due sconosciuti, e che siano state proprio loro a consigliare, per appartarsi, la tenuta della duchessa Grazioli.

«CHOC» PER UNA FRANCESE DAVANTI AL «VIDEO»

La morte del fratello in atroce «prima» alla TV

Veniva proiettata la scena di un incidente aereo

Parigi, 3

La signora René Brouard, la moglie dell'ex Sindaco di Cosnes-et-Romain, un paesino della Meurthe e Moselle, ha avuto la atroce sorpresa di assistere sugli schermi della televisione alla morte di suo fratello: la televisione francese ha infatti programmato la sequenza di un incidente in cui un elicottero si abbatteva al suolo, causando la morte del pilota.

La scena era stata ripresa in Canadà, e il velivolo era guidato dal fratello della signora Brouard, un pilota di 38 anni al servizio di una compagnia canadese. L'incidente era avvenuto qualche giorno fa, ma per una incomprensibile distrazione nessun familiare della vittima era stato avvisato.

Protesta per il Vietnam

MINACCIA IL SUICIDIO un bonzo a Parigi

Parigi, 3

In subbuglio un quartiere della capitale francese: un bonzo vietnamita, che abita in una villa della Rue Galvani, nel sedicesimo «Arrondissement», minaccia di farsi ardere vivo in segno di protesta contro la guerra del Vietnam.

Il bonzo, il venerabile Quang Thiep, di 38 anni, ha intrapreso uno sciopero della fame che deve durare 21 giorni; la Prefettura di polizia di Parigi ha inviato nella villa una brigata di agenti, incaricati di sorvegliare giorno e notte il bonzo, per impedirgli di mettere in atto il suo proposito suicida.



CRONACHE SPORTIVE

Secondo traguardo



Bitossi vince sollevato e ridente la volata della sedicesima tappa. E' la seconda vittoria del corridore toscano. Nella sua scia Zandegù. Il gruppo arranca con due secondi di ritardo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GIRO: ALL'ARRIVO TUTTE APPIANATE LE MOLTE E GROSSE MINACCE

BITOSSI BATTE ZANDEGÙ E IL GRUPPO COMPRENDENTE GLI UOMINI DI CLASSIFICA

Uno strappo dopo l'altro - Due forature quasi consecutive di Anquetil passano inosservate - Tentativi infruttuosi di Motta, Taccone e Gimondi: Jimenez vigila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bezzecca (Trento), 3

A forza di dire che il Giro d'Italia è bello ed è tutto da scoprire, si finisce col farsi prendere la mano e ad esagerare. Oggi a Bezzecca ne abbiamo avuto una prova lampante, forse anche perchè ingannati dalla cartina planimetrica, ci attendevamo un arrivo frazionato, nè più nè meno come era avvenuto ieri sul Colle della Maddalena. Invece, una volata di una ventina di corridori ha deciso tutto.

Pensate ad una salita impervia che vada fin sotto alla roccia, tutta attorcigliata su un monte che sembra schiacciare quasi Riva del Garda, che finisce di impennarsi proprio a quasi tre chilometri dal traguardo per adagiarsi su un meraviglioso e riposante altopiano. Sono bastati questi ultimi tre chilometri perchè gli scalatori vedessero annullato tutto il loro vantaggio accumulato in precedenza. Se Bitossi, che è toscano e quindi più furbo di una volpe, non fosse stato pungolato nel suo amor proprio, avrebbe potuto anche farsi battere da quel formidabile passista che è Zandegù. Sarebbe stato un vero controsenso. Per fortuna Bitossi si trova nelle prime posizioni in classifica generale e cerca di risalire la corrente nel Gran Premio della montagna.

Il portacolori della Filotex, che in salita si era dato da fare per tenersi alla larga dagli attacchi del solito Jimenez, si è venuto a trovare in testa alla corsa insieme con tutti gli altri migliori che oggi si sono limitati a controllarsi a vicenda, un occhio sulla ruota di Motta e un altro su quella dello spagnolo già Maglia rosa. Ma quando Bitossi si è accorto che Zandegù gli stava rubando tutto quello che lui si era costruito a fatica in salita, non ha resistito più alla tentazione di bissare il colpo di Arona e si è messo a dondolare, spingendo con tutte le sue forze sui pedali. Zandegù era abbattuto e in più il toscanino aveva racimolato due secondi di vantaggio sulla fila degli avversari.

La tappa odierna si prestava a molte soluzioni per quella varietà di percorso che i corridori hanno incontrato tra Brescia e Bezzecca. La scelta è caduta sulla soluzione meno logica, meno producente per il Giro che sembrava avviato verso la guerra degli Orazi e Curiazi. Motta non chiedeva di meglio, ma anche egli fa parte oggi degli imputati perchè ha rinunciato a tentare di sfruttare almeno una occasione che questo tipo di tappe gli presentava su un piatto d'oro. E' vero che la figura della Maglia rosa continua ad assomigliare da vari anni a questa parte a quel pugile che mette in palio il titolo e sul ring rimane sulla difensiva, preferendo aspettare gli attacchi dello sfidante. In questa maniera è vero, si spreca no meno energie e il rischio è ridotto a zero, ma viene falsato l'aspetto tecnico della competizione.

Motta in fondo si è dovuto difendere soltanto sulla salita di Bezzecca poichè nessuno prima si era azzardato a metterlo sulla graticola, se non Gimondi a 42 chilometri dall'arrivo. Ma pure Gimondi non ha avuto la forza di insistere, o meglio, si è arreso appena si è sentito puntare alla schiena le pistole da tre «killer» della Molteni.

Forse più degli altri ha scoperto le proprie ambizioni Jimenez, il quale pur senza raccogliere frutti sostanziali è rimasto sul chi vive tutte quelle poche volte in cui si è avuto un accenno di battaglia. Lo spagnolo ogni giorno di più saveniva gli italiani che in salita non riescono a staccarlo nemmeno di un metro, ed anzi è lui che passa con disinvoltura a comandare le azioni e allora si trasforma in un abile direttore di orchestra dalla bacchetta magica. Tutti coi naso in su, augurandosi di non perdere la battuta, per ora si va avanti così. Abbiamo una Maglia rosa sulle spalle di un italiano e molti altri pronti a sostituirlo, ma qua o si decideranno a giocarsi il tutto per tutto una volta per sempre? Difficilmente assisteremo ad una tattica del genere. Si preferisce centellinare le energie e a restringere il più possibile la zona del pericolo.

Ma ripetiamo, per oggi esistono attenuanti per tutti i corridori. La cartina planimetrica ha ingannato tutti coloro che avevano progettato di gettarsi allo sbaraglio proprio negli ultimi tre chilometri, se questi fossero stati in salita. Taccone è uno di questi e dobbiamo credergli perchè l'abruzzese si è messo più volte in luce quasi dividendosi i meriti con Bitossi. Non è colpa nostra se la cronaca sarà condensata anche per questa tappa nella fase finale. Quando diciamo che fino a Riva del Garda la corsa era rimasta in penombra, nonostante la presenza costante di un sole caldo e luminoso, non diciamo altro che la verità.

Silenzio assoluto fino al 50.o chilometro dove Stefanoni, Andreoli e Fontana tentavano di avvantaggiarsi, ma dopo circa cinque chilometri dovevano rinunciare a continuare, in quanto in tutto quel tratto non avevano conquistato che una decina di secondi di vantaggio. Alle porte di Tione di Trento (58 km. dall'arrivo) Anquetil forava ma anche questo avvenimento perdeva di importanza perchè il francese, atteso da tutta la sua squadra, riusciva a rientrare nel gruppo facilmente. Neanche il traguardo tricolore serviva ad agitare le acque. Vinceva il solito Marcoli davanti ad Andreoli e Vigna.

Altra foratura di Anquetil ed ennesimo disinteresse del plotone. Era l'ultima annotazione che facevamo su nostro taccuino prima di passare a registrare un fatto che però sarebbe rimasto anch'esso nel suo stato embrionale. In località Campo Lomaso (42 km. da Bezzecca) Gimondi si illudeva con uno scatto improvviso sparato su una severa rampetta. Tre gregari di Motta lo inseguivano e finivano per immobilizzarlo. Gimondi alzava le mani senza fiatar'.

Sulla pericolosa discesa verso Riva del Garda dal fondo stradale a terra battuta, si avvantaggiavano quattro «corridorini»: Armani, Passuello, Boons e Andreoli quali però sui primi balzi della salita finale, verso Bezzecca, perdevano già una unità, Andreoli, al quale seguiva quasi subito anche il belga Boons. Rimanevano così al comando in due con un vantaggio che oscillava fra i 25 e i 30 secondi. Nel gruppo i migliori si erano intanto già scelte le posizioni di testa e De Rosso sembrava bene intenzionato; senonchè Jimenez faceva da calamita e attirava dietro Gimondi, Adorni, Motta, Taccone, Zilioli e gli altri migliori. A dieci chilometri dall'arrivo, cioè dopo 6 chilometri di salita Passuello cedeva, Armani resisteva da solo ed a lui aveva una rabbiosa reazione proprio quando stava per farsi raggiungere dal drappello degli inseguitori. Passuello finiva nelle fauci degli scalatori più provetti, mentre a 9 km. da Bezzecca, registravamo il vantaggio del solitario battistrada: 18" appena.

Taccone scattava, rispondeva Bitossi ed anche Armani era raggiunto. Poi in testa si poneva anche Anquetil a dare aiuto ad Jimenez allorchè si faceva luce Balmamion. Dopo altri due chilometri lo spagnolo scattava e Motta riusciva a non farsi sorprendere. Idem per gli altri. Intanto la salita stava addolcendosi, e permetteva ai ritardatari di recuperare e farsi sotto. Negli ultimi tre chilometri si decideva la tappa e questo lo sapete già.

Domani altra frazione superiore ai 200 chilometri. La soluzione del rebus sta sempre alla fine, negli ultimi cinquanta chilometri con la scalata del valico della Fricca e quello di Vetriolo, posto questi a soli 12 chilometri dal traguardo di Levico Terme. Speriamo di non ritrovarci delusi come oggi.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) che compie i km. 143 del percorso in 4.0'6" alla media di km. 35,721;

2) Zandegù (Bianchi) s.t.; 3) Anquetil (Ford Cynar) a 2", 4) Taccone, 5) Massignan I., 6) Huysmans, 7) Motta, 8) Maurer, 9) Gimondi, 10) Zilioli, 11) Bodrero, 12) Balmamion, 13) Jimenez, 14) Adorni, 15) Altig, 16) De Rosso, 17) Fontona tutti con il tempo di Anquetil; 18) Schiavon in 4.0'13", 19) Poggiali s.t., 20) Chiappano s.t.; 21) Mugnaini in 4.0'18"; 22) Ballini 4.0'20"; 23) Armani 4.0'41"; 24) Vicentini in 4.1'11", e con lo stesso tempo 25) Battistini, 26) Partesotti, 27) Ferretti, 28) Mealli, 29) Colombo, 30) Passuello, 31) Ottaviani; 32) Partesato 4.1'19"; 33) Fontana 4.2'; 34) Fantinato s.t.; 35) Nolmans 4.2'26".

A BEZZEOOA OLTRE LO STRISCIONE

L'arrivo in discesa ha ingannato tutti

Quando se ne sono accorti era tardi e Bitossi irraggiungibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bezzecca (Trento), 3

Franco Bitossi, il ceramista toscano ha affermato che la sua affermazione di oggi rientra nella normalità. «Che io sia un tipo irrequieto — ha detto — è cosa risaputa. Ma come stanno le cose non posso aspirare che a qualche vittoria di tappa. Non sono assolutamente il Bitossi che voglia illudersi di arrivare fino alla maglia rosa e tanto meno a vincere il Giro. Però, quando mi si prospetta la possibilità di vincere una tappa, "corro" anch'io. Oggi, in un certo senso, sono rimasto ingannato: mi avevano detto che l'ultimo tratto del percorso era quasi in piano ho adottato il rapporto "15"; poi, quando ho visto che negli ultimissimi chilometri si andava addirittura in discesa, ho adottato il "14" e ho accelerato venendo poi a trovarmi con la strada spianata verso la vittoria mentre andavo con pedalata scioltissima».

Il commento sulla altimetria da Riva del Garda a Bezzecca è stato ripreso in tono umoristico da Vito Taccone. «Ma quale salita? — ha detto l'abruzzese — tutti eravamo in attesa della salita proprio nella parte finale della corsa; una salita che non c'era affatto e che ha ingannato molti. Infatti, quando Bitossi se ne è andato, nessuno gli ha dato peso. Dicevamo: e va bene, però dopo c'è la salita finale e andiamo a riprenderlo. Come me si sono regolati tanti altri e poi è arrivata la sorpresa: anzichè la salita che aspettavamo abbiamo trovato addirittura la discesa e ci siamo presi la beffa».

Italo Zilioli, dal quale veniva attesa oggi qualche impennata, ha troncato sul nascere ogni domanda, anzi l'ha preceduta chiarendo quale è stata la sua condotta di gara e perchè. «Fin da ieri sera — ha detto Zilioli — avevo un dolore alla caviglia. Me ne sono stato quindi calmo; non conveniva fare il cosiddetto "di più". Allo stesso tempo non intendevo perdere terreno e, in fin dei conti, me ne sono stato calmo, senza migliorare, ma senza neppure peggiorare la mia posizione in classifica generale. E poi, oggi non era proprio la giornata per abbandonarsi ad avventure».

Rudy Altig ha rivelato in parte il piano predisposto dal suo direttore sportivo Giorgio Albani. «Dopo la conquista della maglia rosa da parte di Motta — ha detto — era logico che ci mettessimo a fare la corsa per lui. Naturalmente ci siamo assunti questo incarico distribuendoci i compiti. I più robusti ci siamo mantenuti a contatto con lui, anche perchè oltretutto siamo pure noi nelle prime posizioni di classifica ed era logico mi mantenessi nelle posizioni di testa e a contatto con gli uomini di classifica. Era inutile sottoporre tutti allo sforzo e infatti non abbiamo fatto sciupare molte energie agli altri compagni di squadra.

Gianni Motta, abbracciato anche oggi dal suo «patron» Molteni, se ne è uscito con una frase scherzosa: «Ancora in maglia rosa — ha affermato — ma che bella compagnia mi sono creata. Guardate se Jimenez e Anquetil mi mollano un solo momento! Oggi hanno dovuto fare i conti, però, anche con De Rosso e Altig. Avete visto che mastini?».

Rimangono infine i corridori della squadra belga che ha avuto in questo Giro prima in Messalis e da alcune tappe in Boons i suoi più battaglieri elementi. E' una squadra che merita la massima considerazione essendo rimasta con soli cinque uomini. Per la squadra si è fatto portavoce il direttore sportivo Schette, affermando che i belgi insistono per vincere almeno una tappa per presentarsi con questo distintivo al Giro di Francia.

Luigi Prado

Classifica generale

1) MOTTA in ore 80.43'33";
2) Adorni a 7"; 3) Zilioli a 1'48"; 4) Jimenez a 1'53"; 5) Altig a 2'3"; 6) Balmamion a 2'22"; 7) Bitossi a 2'40"; 8) Anquetil a 2'51"; 9) Taccone a 2'59"; 10) Maurer a 3'5"; 11) Gimondi a 3'13"; 12) De Rosso a 3'15"; 13) Zandegù a 7'32"; 14) Mugnaini a 11'29"; 15) Schiavon a 13'10".

CINQUANTAMILA PERSONE ALLO STADIO DI CITTA' DEL MESSICO

AMMIRATO E APPLAUDITO IL TORINO VINCITORE DEL NECAXA PER DUE A ZERO

I gol dei granata segnati nel primo tempo da Ferrini e Simoni Anche una pennellata di giallo - Un confronto appassionante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 3

Il Torino ha conseguito sul terreno dello stadio «Azteca» una brillante vittoria per due a zero sull'undici messicano del Necaxa, vincitore della Coppa Presidenziale. Entrambe le reti granata sono venute nel primo tempo; ma i cinquantamila spettatori hanno avuto modo di appassionarsi all'andamento del gioco anche nei restanti quarantacinque minuti, tiratissimi e vivaci, condotti dalle due squadre a ritmo sostenuto.

Non c'era, per i calciatori «aztecos», altro obbiettivo che quello del gol della bandiera e, sempre più lontano con il passar dei minuti, quello del pareggio. Ma non hanno risparmiato gli sforzi; sono stati anche, in effetti, alquanto sfortunati in più di un tentativo e, alla resa dei conti, avrebbero meritato uno scarto meno secco. Ma la difesa torinese si è battuta splendidamente, e ha detto di no a un'infinità di palloni portati avanti da Suarez e compagni.

Non è mancato il «giallo», quando ai giocatori messicani e a molti sulle gradinate del nuovissimo stadio è parso che il pallone fosse stato portato da Barluzzi, nell'arretramento che chiudeva una bloccata, oltre la linea del gol. L'arbitro, il messicano Ramiro Garcia, non è stato però di questo parere. Gli animi si sono scaldati, le discussioni sono andate avanti qualche minuto, poi giocatori e tifosi del Necaxa si sono placati e la partita è proseguita nel segno della correttezza.

Dall'uno all'altro capo l'incontro è stato caratterizzato dalla velocità delle combinazioni, dai fulminei spostamenti di fronte. I granata erano perfettamente a loro agio sul terreno dell'«Azteca», che proprio loro avevano inaugurato domenica scorsa.

Ha realizzato la prima rete Ferrini al 12' del primo tempo. L'ala destra torinese era a una ventina di metri dal gol, si è avuta l'impressione che cercasse il compagno smarcato e invece ha fatto partire una fiondata che ha sorpreso e battuto Ovejero. Tre minuti dopo, con il Necaxa alquanto scoperto nella reazione al bruciante smacco, il Torino raddoppiava. Ancora Ferrini ha portato innanzi la palla e questa volta ha servito di precisione e intelligenza Simoni, che da pochi metri ha infilato. Da questo momento l'assalto messicano è stato tamburreggiante, ma per il Necaxa non c'era nulla da fare.

Le formazioni, secondo lo schieramento del «4-2-4»: NECAXA: Ovejero; Rreynoso, Majewski, Garcia Perez; Romo, Jumenez; Martinez (Vega), Juarez, Javan, Peniche. TORINO: Barluzzi; Cereser, Fossati, Puia, Cella; Pestrin (Albrighi), Schutz (Ferretti); Ferrini, Gualtieri, Moschino, Simoni.

U. P. I.

Per Sivori e Maschio l'Argentina disobbedisce

Nonostante il parere contrario della FIFA (Federazione internazionale di calcio), l'Argentina ha incluso fra i selezionati per il campionato del mondo Sivori e Humberto Maschio. In questo modo la Federazione argentina costringe la F.I.F.A. a discutere ed adottare un nuovo provvedimento negativo contro l'inclusione dei due giocatori della formazione biancoceleste.

Sivori e Maschio non possono infatti giocare per l'Argentina perchè quattro anni fa presero parte ai campionati mondiali di calcio insieme alla squadra italiana.

«Non riesco a capire perchè gli argentini abbiano nominato Sivori e Masohio», ha detto un portavoce della F.I.F.A. «Secondo il regolamento della F.I.F.A. essi non possono giocare per l'Argentina, il fatto però che essi siano stati inclusi in una formazione di preselezionati per la Coppa del mondo costringerà la F.I.F.A. a prendere posizione ufficialmente durante il congresso della Federazione a Londra l'8 luglio. Sono convinto che il divieto sui due giocatori verrà mantenuto».

GENNARI SQUALIFICATO

Lo scudetto del basket tolto all'Ignis

Roma, 3

La Federazione Italiana Pallacanestro ha omologato con il seguente risultato la partita di spareggio per il titolo italiano svoltasi il 16 aprile a Roma: Simmenthal 2 - Ignis 0.

L'Ignis di Varese aveva vinto il titolo italiano battendo il Simmenthal nell'incontro di spareggio per 74-59 (34-25). Tony Gennari, il giocatore al centro della questione, per la quale la Federazione Italiana Pallacanestro ha aperto un'inchiesta ed ha assegnato la vittoria alla squadra milanese per 2-0, realizzò 10 punti. Il giocatore fu inserito in squadra a dieci minuti dal termine quando le due squadre si trovavano in parità (46-46).

Il Comitato esecutivo gare della FIP, l'organo che ha omologato la partita con il risultato di 2-0 a favore del Simmenthal, ha inoltre sospeso da ogni attività il giocatore Tony Gennari (Ignis) in attesa della emanazione delle nuove norme della prima parte del regolamento esecutivo, come previsto nella delibera del Consiglio federale.

Il comunicato riporta due documenti, del Ministero degli Affari Esteri (Servizio stranieri) e del Ministero dell'Interno (Divisione cittadinanza), attestanti il possesso della cittadinanza statunitense di Secondo Gennari, padre del giocatore.

La delibera dell'omologazione della partita Simmenthal-Ignis con il risultato di 2-0 a favore della squadra milanese da parte del CEG è stata assunta dopo che l'organo federale ha preso atto dei documenti citati e dopo aver ritenuto che «il certificato del Sindaco di San Giovanni in Marignano, attestante la qualità di cittadino italiano di Tony Gennari, è stato rilasciato nel presupposto della permanenza, nell'attualità, della qualità di cittadino italiano del padre del Gennari, giusta le risultanze degli atti d'ufficio di Stato civile del Comune stesso»; che dagli accertamenti esperiti dal Ministero dell'Interno è risultato che Secondo Gennari è cittadino statunitense; che alla data del 16 aprile 1966 Antonio Gennari era cittadino statunitense e che, conseguentemente, la Società pallacanestro Ignis ha partecipato con un giocatore in posizione irregolare alla gara di spareggio».

Il Ministero dell'Interno ha accertato — come è riferito nel comunicato della FIP — che Secondo Gennari, nato a San Giovanni in Marignano nel 1900, conseguì la cittadinanza statunitense nel 1928, perdendo di conseguenza quella italiana prima della nascita del figlio (1942): «Tony Gennari — prosegue il documento del Ministero dell'Interno — trovasi in possesso della cittadinanza statunitense e potrà acquistare la nostra prestando effettivo servizio militare nelle nostre FF.AA.

BASKET INTERNAZIONALE

Mivar - Spartak Praga

Domenica e lunedì sera rispettivamente nella palestra di via della Valle ed a Muggia avranno luogo due interessanti serate di pallacanestro organizzate dalla Mivar e dal comitato regionale della FIP. Le due serate avranno un identico programma che sarà il seguente. Alle ore 18.30 si avrà un incontro femminile di minibasket, protaconiste le squadre Mivar (allenata da Oveglia) e Acegat (allenata da Codrich). Seguirà alle 19.30 un incontro internazionale maschile di minibasket tra una rappresentativa triestina composta dagli allievi dei Centri di via Vasari-Gretta e Ginnastica e la Lokomotiva di Zagabria i cui atleti risultano essere tutti al limite massimo di età per il minibasket, cioè nati nel 1953.

Seguirà l'incontro amichevole tra le squadre femminili della Mivar e dello Spartak di Praga, campione di Cecoslovacchia. Nelle file di questa ultima società militano ben sei nazionali e precisamente: Soukupova, Myslikova, Melicharova, Veckova, Richetova e Hozlokova. La Mivar, naturalmente poco potrà fare contro tale avversaria tanto più che nelle sue file mancherà la Colavizza.

DOMANI A TRIESTE I MIGLIORI CAVALLI INDIGENI E AMERICANI

Sontuosa rassegna del trotto

Gli arrivi per i Gran Premi Giorgio e Glauco Jegher - Atteso per oggi Nimble Boy con Sergio Brighenti - Esibizione di lipizzani in «dressage»

A Montebello continuano ad arrivare i protagonisti della grande giornata del «Memorial Giorgio Jegher». All'inizio della settimana erano giunti i portacolori della Scuderia Adriatica (Moldavia, Tramonto e Belgravia), successivamente quelli della Scuderia Giuman (Ethelson e Nibbiano), ieri mattina è giunto il contingente di William Casoli comprendente Fiesse, Invocato Predosa e l'americano Smooth Liner. Nel tardo pomeriggio, provenienti da Roma sono arrivati i due portacolori della Scuderia Santipasta, Tanaquilla e Tiny Special, che domenica saranno pilotati dal tedesco Gerhard Krüger, nonchè Leonardo.

Oggi arriveranno tutti gli altri, compreso l'americano Nimble Boy che Sergio Brighenti ha lavorato meticolosamente sulla pista personale di Nosate. Come abbiamo detto, Nimble Boy farà il suo debutto europeo a Montebello nel «Premio Glauco Jegher»; si attende molto nell'«entourage» di questo «4 anni», dal cavallo che è stato sul punto di convincere lo scorso autunno l'«Hambletonian», che è la più importante corsa americana per i puledri di «3 anni». Nella corsa di Nimble Boy non ci sarà invece Deep South che ha rappresentito terribilmente della lunga trasferta a Copenaghen e che Leoni ha preferito tenere a riposo a Milano.

Molti trofei inviati per la speciale giornata dai maggiori enti ippici italiani. In un negozio del centro fa bella mostra di sè la teoria dei premi. Su tutti troneggia la magnifica Coppa inviata dall'UNIRE che premierà la scuderia vincitrice per due volte anche non consecutive del «Premio Giorgio Jegher». Nelle precedenti edizioni, sono state le scuderie «Razza la Minudre» e «Kyra» a iscrivere per merito di Qualto e Steno il loro nome sull'argenteo trofeo, ma domani nessuna di queste formazioni sarà presente a Montebello e pertanto anche per questa edizione la ricca «challenge» non verrà aggiudicata.

Fra le altre coppe figurano quella inviata dall'ENCAT per il proprietario del vincitore della finale e quella dell'ANAGT per il guidatore del vincitore della finale. Poi ancora la coppa dell'UNPT per il proprietario del vincitore della consolazione, e la medaglia d'oro dell'ANACT per il proprietario del vincitore del «Premio Allevamento Primavera», nonchè la coppa dell'Ente Regione per il proprietario del vincitore del «Premio Glauco Jegher». Al «gentleman» vincitore del «Premio delle Scienze» andrà la coppa dell'ANAT, e al proprietario del vincitore del «Premio dell'Arte» quella della Sisal Totip.

Nessun mutamento per quanto riguarda i guidatori che saranno quelli indicati in partenza. Soltanto Nibbano, nella prima batteria avrà in «sulky» Chino Milani anzichè il suo proprietario Manfredini, che sarà regolarmente in sediolo a Ethelson. Definiti anche i campi delle due prove di contorno più appariscenti. Nel milionario «Premio Allevamento Primavera» si rivedrà Tramonto, esemplare vincitore in 1.22.5 giovedì, e con il portacolori della Scuderia Adriatica i validi ospiti Predosa e Dinda nonchè i locali Giove e Dolciastro. Nel «Premio delle Arti», nutrito schieramento di «4 anni» con Caduceo e Tiller portabandiera delle scuderie di Montebello, impegnati a respingere gli assalti di Origgio, allievo di Mario Barbetta, e dei penalizzati Oz, Venturiero e Belgravia.

Il convegno di domani si inizierà alle ore 17 sarà l'ultimo in diurna prima delle «notturne». Nell'intervallo tra la disputa delle due batterie e della finale verrà disputata un'esibizione di tre cavalli «lipizzani» i quali al centro del prato eseguiranno esercizi di «dressage».

G.



Nimble Boy, il «4 anni» della Scuderia Adriatica che farà domani il suo debutto in Europa nel Premio Glauco Jegher. Ha un record di 1'17"2 ed ha all'attivo vincite per circa 17 milioni

LA SERIE A DI HOCKEY

TRIESTINA - BASSANO oggi in viale Miramare

Questa sera si aprirà sulla pista di viale Miramare la nuova stagione hockeistica. La Triestina affronterà il Bassano nella partita valevole per il campionato della Serie A; in precedenza si giocherà la partita tra gli Hockeisti Triestini ed i Diavoli Biancorossi di Vicenza valevole per il campionato di Serie B.

La formazione degli elaborati per questa partita d'esordio è già stata decisa. Giocheranno Mari, con Talocchi portiere di riserva, Fabris, Cervo, Martellani, Pockay e Perok; l'ottavo giocatore verrà scelto tra Damiani e Russo. Questo comunque è un particolare di scarsa rilevanza. Da notare che nel Bassano milita il portiere della Nazionale Fontana.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo la partita di Serie B tra gli Hockeisti Triestini ed i Diavoli vicentini.

CALCIO IN NOTTURNA

San Giovanni - San Sergio

Il torneo notturno «Città di Trieste» di calcio è giunto alle battute conclusive. Questa sera sul campo di viale Sanzio saranno di scena, con inizio alle ore 21, il San Giovanni e il San Sergio. I rossoneri, che guidano imbattuti la classifica del loro girone, cercheranno di incasellare ancora un successo, anche se il compito non sarà dei più facili. Le due squadre si schiereranno nelle formazioni migliori.

FINALE NAZIONALE ALLIEVI

TRIESTINA - VERONA

Primo atto, domani, con gli ottavi di finale, della fase conclusiva del campionato nazionale allievi di calcio. Le otto squadre rimaste in gara sono: Napoli, Verona, Sampdoria, Inter, Cagliari, Bari, Fiorentina e Triestina.

Gli alabardati incontreranno, negli ottavi il Verona. La partita d'andata verrà disputata allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 17.30. Il compito che attende la Triestina non sarà certamente facile poichè nelle file del Verona militano infatti diversi giuocatori che di recente hanno fatto parte della rappresentativa veneta che ha eliminato il Friuli-Venezia Giulia dalla «Coppa Primavera».

La partita di ritorno con gli scaligeri verrà disputata il 12 giugno al «Bentegodi» di Verona.

FORTE e CALMO
G.P. CYNAR
L. 3.000.000
agli atleti segnalatisi durante ogni tappa per combattività, coraggio, lealtà sportiva e fortezza d'animo



FRANCO BITOSSI
è l'atleta «forte e calmo»
della tappa
Brescia - Bezzecca
(Designato dai giornalisti al seguito e dai membri della giuria)

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



Fernet-Branca alla Menta ...alla fine è l'unico che disseta!

Buono. Il fresco sapore è già nel primo sorso; bevete lentamente, il ghiaccio si scioglie e gusterete di più il Fernet-Branca alla Menta. Inspiratene dal bicchiere l'aroma: buono, fatto con natura!
Riprendete a bere, a piccoli sorsi lentamente, sentite il Fernet-Branca alla Menta sul palato in gola: fresco, dosato e pieno di efficacia. Avete bevuto bene, avete bevuto sano.

FERNET-BRANCA ALLA MENTA ha l'etichetta verde.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

A. STABILE referenziata sappia cucinare cercasi per piccola famiglia ottima paga. Telef. 29268. 48304 B

ABILE bambinaia stabile referenziata casa signorile estate al mare, cercasi. Tel. 20857. 26743 B

CERCO stabile referenziata capace amante bambini casa nuova tutti elettrodomestici stipendio 55.000. Telefonare 726333 ore 16-19. feriali. 48232 B

PRESTASERVIZI referenziata, 8-17 escluso bucato cucina cercasi. Telefonare 23684. 48348 B

REFERENZIATA per mattina cercasi zona S. Vito. Telefonare dopo le ore 20 al n. 29537. 48252 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

C Richieste d'impiego L. 20

A. PROGRAMMATORE IBM 360/30 veramente capace, libero subito offresi. Cassetta 49543-C SPI.

ASSISTENTE edile capace cementi armati lavori stradali serio volonteroso molti anni di esperienza offresi. Cassetta 48302 C SPI.

CONOSCENZA tedesco francese nozioni inglese spagnolo solo viaggi estero offronsi due giovani auto propria. Cassetta 48316 C SPI.

GIOVANE 26enne patente B auto propria ex funzionario assicurazioni pratico vendite incassi offresi prontamente Tre Venezie purchè ottime condizioni e impiego duraturo. Cassetta n. 48318 C SPI.

INVALIDO civile, 31-enne, impiegato, bella presenza, pluriennale esperienza ufficio, offresi. Cassetta 26707 C SPI.

RADIOTECNICO pratico Radio TV transistor offresi a seria ditta. Telefonare 812490. 48162 C

RAGIONIERA ventiquattrenne conoscenza 024 IBM Olivetti Mercator, stenodattilografia francese, inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 26805 C SPI

VOLONTEROSO offresi prontamente qualsiasi lavoro leggero mattina o ore da stabilire eventualmente anche custode diurno. Telefonare 10-12 31327. 48250 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace esegue lavori accuratissimi stanze cucine appartamenti prezzi modici. Telefonare 732054.

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura. Impresa GEOMETRA MOIOLI. Telefonare 65860.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 27406 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

FALEGNAME assume lavori di mobili su misura ed infissi. Tel. 811688. 26799 CC

RIPARAZIONI televisori radio fonovaligie impianti antenne. Udine 19. Telefonare 68431. 48196 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 49325 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26651 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 48308 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 94616. 48288 CC

PITTORE offresi appartamenti coloritura olio prezzi modici. Telefono 723823. 48224 CC

RAGIONIERI coniugi coppia cercano lavoro contabile altro vario genere ore libere. Cassetta 26302 CC, SPI.

VETRAIO artigiano esegue domicilio ristuccature, riparazioni, lavoro accurato. Telefono 730301. 25747 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Livia. Telefono n. 77389. 37829 D

A dilettanti, spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione Ippocampo - Milano - Principe Eugenio 25/B. 5850 D

AIUTO COMMESSO alimentari, esperto, presenza, referenze, cercasi, contratto lire 68.000 mensili. Telefonare 3611 Gorizia. 618 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM via Guanella 11/4 Milano. 5962 D

APPRENDISTA commessa 15 anni negozio abbigliamento Carducci 37. 26731 D

APPRENDISTA banconiere cercasi per subito. Torrefazione bar Colombia, Ghega 19 - Telef. 37819. 48320 D

APPRENDISTA banconiera / e, festivi liberi cerca Bar Astoria, presentarsi S. Francesco 14. 48358 D

APPRENDISTA commessa per panificio 15-18 anni cercasi. Telefonare 90921 26225 D

ASSICURATORE massimo 45 anni, assumiamo se veramente esperto e capace produttore e organizzatore per incarico alto livello, adeguatamente retribuito. Assicurasi massima riservatezza. Cassetta 49645 D SPI.

BANCONIERA giovane presenza cercasi. Telefonare 31551 ore 11-13. 48358 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CERCANSI apprendiste o mezzelavoranti per nuovo Salone per Signora in viale XX Settembre 40, I piano. Presentarsi in ore di ufficio. 48342 D

CERCASI aiuto commessa per pasticceria. Via Carducci n. 39, Gasperi - Tel. 93571. 48270 D

CERCASI commessa pratica panificio ottima paga. F. Gioberti 10 - Tel. 44803. 48370 D

CERCASI garzona salone Angela. Tel. 734363. 49553 D

CERCASI lavorante parrucchiera per Lignano Pineta. Telefonare giorni feriali 95089. 26801 D

COMMESSA calzature referenziata e abilissima. Impiego immediato. Massima riservatezza. Cassetta 49655 D SPI.

COMMESSE pratiche abbigliamento femminile conoscenza almeno una lingua straniera cerca a buone condizioni importante centralissimo negozio confezioni in Roma. Offerte dettagliate Cassetta 26717 D SPI.

CONTABILE pratico/a bilanci tenuta libri sociali, paghe, anche mezza giornata, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 49439 D, SPI.

CUOCO per albergo capace cercasi per stagione. Telefonare al n. 56727. 26803 D

FALEGNAME provetto macchinista cercasi. Cassetta 26563 D

GIOVANE pratico accessori ricambi assume Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 26745 D

INTERNISTA o aiuto 25-30enne anche non pratica cercasi. Telefonare 90023. 48328 D

MEZZOLAVORANTE e apprendista meccanico auto cercansi. Via Maiolica 13, garage. 48336 D

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 48246 F

AFFITTASI ammobiliata centro. Telefono 58351. 48266 F

AFFITTO camera due letti eventuale pensione centralissima. Coroneo 29, Cobal. 48230 F

CAMERA due letti affittasi a distinti uso bagno. Telef. 41164. 48366 F

G Istruzione L. 40

ENGLISH University teacher offers tuition in english for four weeks at two hours per week. Inclusive price: Lit. 25.000. Tel. 26328. lunch-times. 47932 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami presso signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47874 G

H Oggetti smarriti L. 40

ROTOLINO disegni smarrito tratto S. Lazzaro - Milano - Manna. Prego telefonare 28019, Talamini. 48306 H

SMARRITO bracciale oro tratto capolinea «19», Stazione, cimitero. Rinvenitore buona mancia. Telefonare 25410. 48312 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso quartiere zona Fiera, camera cucina bagno riscaldamento autonomo II piano. Telefonare orario ufficio Amm.ne Trevisan n. 24916. 48144 I

A. A. A. APPARTAMENTI 1 - 9 stanze, comuni e di lusso; alcuni bene mobiliati affittansi prontamente, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio n. 6, tel. 68656. 48364 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 2 - 4 stanze, Istria, Valmaura, Sangiacomo, Viale (ufficio), Corso. (Pomeriggio aperto). 46286 I

A.B. ISTRIA 157 VI angolo piazzale Valmaura. Visita 14.30-15.30. Due stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 48272 I

APPARTAMENTI LUSSUOSI IN PALAZZINE CON GIARDINO

CIVIDIN & ROSENWASSER

Via DIAZ 7 - Tel. 36088 35107

AFFITTASI locale uso magazzino o artigiano. Barcola. Cassetta 49573 I SPI.

APPARTAMENTINO Matteotti, camera, cucina, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 3. 48344 I

APPARTAMENTINO Gatteri, rimesso nuovo, due camere camerino cucina 22.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Largo Barriera Vecchia 11. 48352 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno garage giardinetto 33 mila. Amm.ne Crispi 9. 48344 I

APPARTAMENTO casa nuova, centro 4 stanze cucina bagno doppi servizi poggioli ascensore centralnafta 70.000 affittasi pronto ingresso. Amministrazione Corso Italia 29. 48332 I

APPARTAMENTO SANGIOVANNI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore; altro DEL L'ISTRIA, 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 terrazze centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 48330 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc affittasi 22.000. La Commerciale. Torrebianca 24. 48340 I

DUE locali d'affari nuovi, via Giulia, altezza Giardino pubblico affittansi. Tel. 44146 ore 13-15. 48166 I

LOCALE centralissimo mq. 45, affittasi pagando spese. Telefonare 37579. 26731 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, cercasi in affittanza per distintissimo professionista massime referenze. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 48364 L

A.A.A. APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 48364 L

APPARTAMENTI 1, 2 stanze, cercansi affitto, persone distinte, referenziate. Tel. 23143 orario ufficio. 48332 L

STANZE, appartamenti, cercansi. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, I. 049593 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer bellissima, garantita, occasione zig-zag automatica 49.000. Mobiletti assortiti, rimodernature convenienti, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 48374 M

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

Vacanze in automobile



Nelle vostre vacanze lo incontrerete: è uno dei numerosi Fiat 600 T dell'"Assistenza Vacanze" FIAT-ACI per l'estate, espressamente attrezzato per un Servizio mobile.

E' in continuo movimento sulle autostrade italiane per assistere immediatamente qualsiasi automobile italiana e straniera.

E' iniziativa per una sempre maggior sicurezza di viaggio e si affianca alla grande rete del Servizio Fiat: 5000 Centri di Assistenza, Sedi di Servizio Fiat sulle autostrade, Servizio urgente Ricambi.

FIAT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COME CONTROPARTITA ALLA CESSAZIONE DI INVII DI TRUPPE AL SUD

Gli SU offrono di nuovo a Hanoi la sospensione dei bombardamenti

Ritorna alle stelle la tensione a Saigon: altre due monache suicide col fuoco
I buddisti boicotteranno le elezioni di settembre se Ky non si vorrà dimettere

Washington, 3

Il Dipartimento di Stato ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti sono disposti a prendere in esame un arresto dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale purchè Hanoi faccia intendere che da parte sua adotterebbe, come contropartita, una qualche azione. Il Dipartimento di Stato ha fatto inoltre presente che sarebbe lieto di ottenere dalla Cina un chiarimento in merito a una recente affermazione del Primo Ministro Chu En-lai. Questi aveva auspicato un accordo in base al quale nè gli Stati Uniti nè la Cina sarebbero i primi a usare armi atomiche.

Nella sua dichiarazione sul Vietnam, il Dipartimento di Stato dice: «La posizione coerente degli Stati Uniti è sempre stata che Washington sarebbe pronta a prendere in esame misure di reciprocità, comprendendo in tale esame le questioni relative al bombardamento del Vietnam del Nord, purchè i nordvietnamesi indicassero in qualche modo quali azioni reciproche adotterebbero a loro volta relativamente alla loro infiltrazione militare e alle loro attività nel Sud, come pure alla presenza di personale militare regolare nord-vietnamese nel Sudvietnam. Il Dipartimento aggiunge che un controllo internazionale su misure del genere è un problema il quale potrebbe venire esaminato nel momento più opportuno.

L'annuncio del Dipartimento di Stato rientra nel quadro di iniziative diplomatiche prese dagli Stati Uniti nei confronti del Vietnam, che comprendono anche un attivo appoggio alla richiesta di Saigon per una supervisione dell'ONU in occasione delle elezioni sud-vietnamesi del prossimo settembre.

L'iniziativa nei confronti di Hanoi non ha finora ricevuto alcuna risposta, e nessuno prevede che tale risposta, se verrà, sarà positiva. All'ONU la richiesta del Governo di Saigon, accolta con freddezza dal Segretario generale U Thant, sembra dover incontrare la sicura opposizione dell'Unione Sovietica e anche della Francia. Secondo fonti informate, la posizione della Francia è che gli osservatori dell'ONU, confermando la validità delle elezioni, sminuirebbero l'autorità delle decisioni della conferenza di Ginevra del 1954 e del 1962 sul Vietnam e sul Laos, nonchè la autorità della Commissione internazionale di controllo creata nel Sud-Est asiatico dalla conferenza.

Come la Francia, l'Unione Sovietica continua a sostenere che solo la conferenza ginevrina è qualificata a decidere del futuro del Vietnam: l'invio di osservatori dell'ONU, anche se richiesto solo per la supervisione delle elezioni, equivarrebbe in effetti — si argomenta — a investire le Nazioni Unite della responsabilità dell'intero problema vietnamese. Tale punto di vista è condiviso, almeno entro certi limiti, anche da U Thant, il quale ritiene che l'unico ruolo che l'ONU possa attualmente svolgere nei confronti del Vietnam è quello di essere il centro di un'azione diplomatica segreta, sulla linea dei tentativi che egli ha compiuto in passato.

Altre considerazioni, di carattere finanziario, contribuiscono alla riluttanza di U Thant allo invio di osservatori. Il Segretario generale ritiene che la missione dell'ONU, per essere efficace, dovrebbe essere organizzata su larga scala, incidendo quindi pesantemente sul bilancio già difficile dell'organizzazione.

L'atteggiamento della Francia e dell'Unione Sovietica fa ritenere che i due Paesi rifiuterebbero il proprio contributo finanziario, e fa prevedere dunque la prospettiva di nuovi dissensi come quelli che, a proposito del Congo, paralizzarono per una intera sessione i lavori dell'Assemblea.

La situazione politica nel Vietnam del Sud si va, intanto, facendo sempre più intricata. Il Premier Ky sta tentando senza molto successo di accordarsi con i capi dei principali movimenti sociali e religiosi del Paese per concordare i nomi dei 10 civili che, secondo l'accordo con i buddisti, dovrebbero entrare a far parte della Giunta fino a questo momento composta da militari. Secondo gli accordi, i dieci dovrebbero entrare in carica entro il 5 giugno ma fino a questo momento non si è fatto alcun nome.

I buddisti, d'altra parte, si apprestano a boicottare le elezioni di settembre prima ancora che Ky abbia incominciato ad organizzarle. Lo ha annunciato il venerabile Thich Tri Quang capo della corrente estremista buddista che praticamente è rimasto solo in campo dopo le dimissioni di Tam Chau e di Ho Giac che invece rappresentavano la corrente moderata. Questi due ultimi si sono dimessi poichè i loro sforzi per stabilizzare la situazione nel Vietnam del Sud sono risultati vani come hanno dichiarato essi stessi.

Nella conferenza stampa tenuta oggi Thich Tri Quang ha rivolto dure parole contro gli americani per l'appoggio che essi dànno al regime di Cao Ky.

Tri Quang ha inoltre fermamente dichiarato che darà ordine a tutti i buddisti, che si stima siano, almeno nominalmente, il 70 per cento della popolazione del Vietnam del Sud, di astenersi dal voto nel settembre prossimo. Egli ha detto che i buddisti non parteciperanno mai ad elezioni condotte dal Primo Ministro che ha condotto la repressione armata contro i buddisti nel Nord del Paese. La tensione tra il popolo è portata allo spasimo, l'incertezza e il caos rendono impossibile qualsiasi tentativo per sanare la situazione mentre altri due suicidi di giovani monache buddiste che si sono lasciate bruciare davanti all'Istituto buddista alla presenza di una numerosa folla, in segno di protesta contro il regime di Ky, hanno drammatizzato ancor più la tesissima atmosfera. Nella città di Hue i mezzi corazzati delle truppe governative continuano a pattugliare le strade. Non si segnalano scontri ma anche qui la situazione è assai fluida.

Una sola operazione di un certo rilievo è stata effettuata oggi nel settore della guerriglia. Un contingente americano con la collaborazione di reparti governativi ha ucciso una trentina di guerriglieri durante un rastrellamento nella zona degli altipiani. Sono continuati i bombardamenti sul Vietnam del Nord ed un aereo della Marina è stato abbattuto dalla difesa contraerea. Il pilota è riuscito a portare il suo velivolo in fiamme fino al mare dove si è lanciato poco prima che il suo mezzo toccasse la superficie del mare. Nonostante il violento fuoco delle batterie costiere è stato salvato da un elicottero prontamente accorso.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pasadena — Una eccezionale ripresa dell'orizzonte lunare trasmessa a terra dalla telecamera installata sul «Surveyor»

Undici morti in Turchia per un incidente stradale

Istanbul, 3

Undici persone sono morte e otto sono rimaste ferite in un autobus uscito di strada e precipitato in un burrone per 100 metri nella provincia di Giresun, sulle coste del Mar Nero. Sembra che l'autista abbia sbagliato una curva in discesa.

DISCORSO A LONDRA DEL MINISTRO STEWART

La NATO deve diventare «ponte» tra Est e Ovest

Così l'alleanza rappresenterebbe per il continente un «centro di stabilità» - Lo SHAPE non andrà a Waterloo

Londra, 3

In un discorso all'Associazione della stampa estera, il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart ha dichiarato oggi che l'Alleanza atlantica deve evitare di diventare un muro dietro il quale si riparano i suoi membri, ma deve essere trasformata in un punto di partenza per una piena comprensione fra Est e Ovest.

L'organizzazione militare occidentale offre i mezzi per risolvere i principali problemi dell'Europa. Vi sono profonde divergenze fra Est e Ovest ma la NATO deve dedicare una costante considerazione ai mezzi per risolvere questi problemi.

Il ritiro della Francia dalla NATO — ha detto — è stato un fatto deplorevole ma bisogna tenere presente la dichiarazione francese secondo cui la Francia intende rimanere nel campo degli alleati. Naturalmente questa non è una sistemazione soddisfacente dal punto di vista dell'alleanza integrata militare.

Stewart ha detto che certamente le scadenze poste da De Gaulle non facilitano la soluzione di tali problemi

A suo avviso, tre punti debbono essere tenuti presenti: 1) mezzi di consultazione politica su problemi interessanti l'Alleanza anche se alcune grandi potenze della NATO hanno interessi al di fuori della sfera atlantica. Le consultazioni nell'ambito della NATO a tale riguardo debbono essere perfezionate; 2) si deve cercare di suddividere equamente tra tutti i membri della Alleanza gli oneri finanziari; 3) si deve arrivare a un controllo dell'energia nucleare della Alleanza atlantica per rassicurare i Paesi membri che non dispongono di armamento nucleare che in caso di pericolo possono contare sulla potenza nucleare degli altri.

A conclusione del suo discorso Stewart ha sottolineato la necessità che si arrivi a una concezione politica per cui qualsiasi cambiamento in Europa avvenga pacificamente. «Noi viviamo in un mondo in evoluzione e in costante ansietà anche a causa delle armi moderne. La NATO deve essere un centro di stabilità e un polo irradiante per la soluzione pacifica delle divergenze».

Frattanto le voci relative al progetto di installare nella pianura dove avvenne la battaglia di Waterloo, non lungi da Bruxelles, il Comando supremo alleato in Europa quando questo avrà lasciato la Francia, sono state dichiarate dal Ministero degli Esteri belga «completamente infondate».

Per quanto riguarda la pianura di Waterloo, dove Wellington sconfisse Napoleone nel 1815, se è vero che essa è stata suggerita come ipotetica sede della SHAPE, è anche vero che esiste un ostacolo giuridico molto importante, e cioè che in base a una legge del 1914 la pianura è stata definita «luogo storico» e in essa è proibito costruire.

TOCCA L'ACME L'EPURAZIONE NELLE MASSIME CARICHE DEL P.C. CINESE

CADUTO IN DISGRAZIA A PECHINO PENG CHEN, EX DELFINO DI MAO-TSE

E' stato estromesso dall'alta carica detenuta nel partito; forse ha perduto l'incarico di Sindaco della capitale - L'opposizione più radicata del previsto?

Tokio, 3

L'epurazione in seno ai massimi quadri del partito comunista cinese è giunta al «dunque»: Peng Chen, sindaco di Pechino e massimo esponente della schiera di oppositori alla politica del regime, è stato estromesso dalla carica da lui detenuta nel partito. Radio Pechino ha annunciato oggi che al suo posto di primo segretario del comitato centrale di Pechino del partito comunista è stato nominato Li Sue-feng. Nel comunicato ufficiale letto dall'annunciatore della emittente cinocomunista non si fa il minimo cenno di Peng Chen, ma è ovvio che se qualcuno è stato nominato al suo posto vuol dire che quel posto era rimasto vacante. Non si sa, ma è probabile, che abbia perso anche l'incarico di sindaco.

All'inizio della campagna contro l'opposizione interna, i dirigenti del partito si erano scagliati contro le posizioni e le attività del sindaco pechinese, accusandolo di agire contro il partito e contro il socialismo. Da due mesi Peng Chen non viene veduto in pubblico e infinite sono le illazioni circa la sua sorte. Esatte si sono dimostrate frattanto le notizie sulla sua «declassificazione» in seno ai quadri del partito. L'annuncio odierno di Radio Pechino è la drammatica conferma anche che l'epurazione ha raggiunto il suo acme, il suo punto più alto, mentre i dirigenti del partito intensificano la loro campagna contro l'opposizione affermando che questa «è ancora molto potente». Stando ai commenti dei vari quotidiani, a cominciare dall'organo del PC, il «Quotidiano del popolo» di Pechino, si ricava che l'operazione epurativa non ha avuto quegli inizi promettenti che i dirigenti cinocomunisti si attendevano.

Peng Chen, il quale ha 67 anni, si trovava al nono posto della gerarchia comunista cinese e ci fu un tempo che venne ritenuto come successore probabile di Mao Tse-tung. Nessuna accusa è stata mai fatta apertamente contro di lui, anche se insistenti circolano le voci circa la sua partecipazione ad un presunto complotto per rovesciare la direzione del partito, in combutta con altri tre alti dirigenti comunisti: Wu Han, vice sindaco di Pechino, Liao Mo-sha, membro del comitato centrale di Pechino e Teng To, ex direttore del «Quotidiano del popolo». Questi tre sono stati invece apertamente accusati di tradimento.

Li Sue-feng, ha detto Radio Pechino, mantiene oltre alla nuova anche la sua vecchia carica di primo segretario del comitato centrale della Cina settentrionale. Come secondo segretario per il CC di Pechino è stato nominato Wu Te, di 56 anni. L'emittente cinese non ha detto chi Wu Te sostituisce in quel posto. Inoltre è stato creato uno speciale comitato, capeggiato da Ciang Ciung-sieng, per portare a compimento una riforma «culturale alla Università di Pechino». Il comitato sarà responsabile del controllo di coloro che si oppongono al pensiero di Mao Tse-tung.

Pochi giorni fa, Radio Pechino aveva detto che il rettore dell'Università, Lu Ping, ed altri due funzionari dello ateneo, identificati per Sung Sho e Peng Pei Un, erano stati aspramente criticati per la loro ideologia borghese e per il loro pensiero «anti partito ed anti socialista». Oggi, Radio Pechino ha detto che Lu Ping e Peng Pei Yun sono stati rimossi rispettivamente dalle cariche di segretario e di vicesegretario del comitato universitario del partito comunista. Nonostante queste rimozioni e «licenziamenti» si ha la netta sensazione che l'opposizione interna del partito comunista cinese sia molto più vasta e profonda di quanto gli organi di propaganda del partito avessero fatto capire. «L'ideologia borghese — ha scritto il giornale — è ancora molto potente ed ha ancora molta influenza nel nostro Paese». L'editoriale conclude affermando che non vi può essere vittoria senza lotta e lancia una esortazione a tutti gli iscritti del partito perchè si uniscano sotto la bandiera del pensiero e degli insegnamenti di Mao Tse-tung.

SEVERE CONDANNE per spionaggio a Budapest

Budapest, 3

Tre ungheresi accusati di avere svolto attività di spionaggio per conto degli Stati Uniti sono stati condannati oggi da un Tribunale militare di Budapest a pene detentive varianti da 10 a 15 anni. Il principale imputato, il dott. Lehel Egedy, di 27 anni, ex consulente legale di un'impresa di costruzione di Budapest, è stato condannato a 15 anni di reclusione. Il Pubblico Ministero ne aveva chiesto la condanna a morte.

Il padre del principale imputato, il dott. Elemer Egedy di 64 anni, ex docente della Facoltà di Medicina di Budapest, è stato condannato a dieci anni di reclusione. Un terzo imputato, Laszlo Asboth di 63 anni, maestro elementare in pensione, è stato condannato a 14 anni. Il Tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei primi due imputati.

Secondo l'atto d'accusa, i tre uomini erano stati assoldati dai servizi della «Central Intelligence Agency» in Austria tramite alcuni emigrati ungheresi.

«TRIDENT» IN PROVA precipita a Norwich

Norwich, 3

Un aviogetto passeggeri del tipo «Trident», in prova per la «British European Airways» (BEA) è precipitato per cause imprecisate nei pressi di Norwich, provocando la morte del pilota e di altre tre persone che si trovavano a bordo.

DATI DI UNA INCHIESTA SVOLTA DAL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Quasi quarantaquattro milioni i comunisti tesserati nel mondo

Nei Paesi a regime non socialista il primato spettava fino al 1964 all'Indonesia
Attualmente il numero maggiore di iscritti (1.350.000) appartiene al PC italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

Il PCI è, per numero di iscritti, il più consistente partito comunista che operi al di fuori dei Paesi a regime socialista. Lo rivela stamane una indagine sulla forza dei partiti comunisti mondiali svolta per conto dello «Intelligence Bureau» del Dipartimento di Stato americano. Nel 1964, su quattro milioni e mezzo di portatori di tessere di partiti comunisti in nazioni non a regime comunista, due milioni, cioè il massimo per un singolo partito, erano i membri del PC indonesiano. Con la sparizione del raggruppamento politico di estrema sinistra di Giacarta in conseguenza del tragico bagno di sangue che seguì il fallito colpo di Stato dello scorso primo ottobre contro il Presidente Sukarno, si calcola che i comunisti indonesiani non superino oggi le centomila unità, i restanti essendo stati o eliminati fisicamente o convinti ad abbandonare il loro vecchio partito di appartenenza

Attualmente, secondo il computo fatto dagli esperti americani, i comunisti sarebbero in tutto il mondo 43.900.000 compresa cioè sia l'Unione Sovietica che la Cina popolare. La cifra che emerge dalla lettura dei documenti ufficiali sovietici, tanto per citare una recente pubblicazione di «Vita di partito», edita a Mosca, fornisce un livello più alto per gli appartenenti ai P.C. mondiali, ovverosia 50 milioni di iscritti alla fine del 1965. Nell'anno precedente invece le due stime, quella occidentale e quella sovietica, erano quasi coincidenti. Infatti per il 1964, a Washington si era stimata una consistenza numerica di 44.500.000 comunisti, solo 200 mila in meno di quanto asserito dalle statistiche russe.

Il rapporto che ha preso in esame i P.C. di 87 nazioni, pone dunque al primo posto nella scala di consistenza numerica il partito comunista italiano con 1.350.000 iscritti. Seguono, nell'ordine, la Francia, seconda con 280.000 membri ed il Giappone, terzo con i suoi 137.000 aderenti. Quarta l'India con i 120 mila «card members» dei suoi due partiti (70.000 quello filocinese e 50.000 quello filosovietico). Nell'emisfero occidentale il P.C. più forte è quello argentino con 75.000 membri. Tralasciando Cuba, vi sono quindi il Cile con 30.000 ed il Brasile con 23.000.

Per quanto concerne l'allineamento politico, secondo il Dipartimento di Stato la divisione sarebbe la seguente:

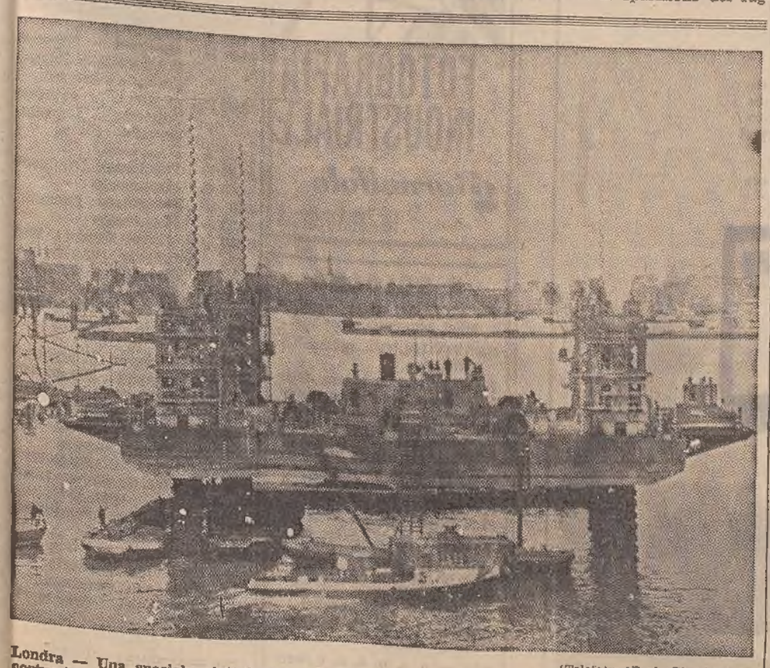
A favore di Mosca: Bulgaria (550.384); Cecoslovacchia (1 milione 684.416); Germania orientale (1.610.679); Ungheria (540 mila); Mongolia (46.000); Polonia (1.725.000); Unione Sovietica (12.000.000) e Jugoslavia (1 milione 31.041) per un totale di 19.186.520.

A favore di Pechino: Albania (53.000); Cina popolare (18 milioni 500.000); Corea del Nord (1.600.000); Vietnam del Nord (700.000); totale 20.853.000.

Neutrali: Cuba (50.000); Romania (1.450.000); totale 1 milione 500.000.

La tabella i cui dati si riferiscono al 1965 può essere suscettibile di variazioni alla luce degli ultimi avvenimenti. Per esempio, il raffreddamento nei rapporti fra l'Avana e Pechino potrebbe spingere il P.C. castrista a spostarsi più verso le tesi sovietiche e la Cina comunista non potrebbe più contare, come in passato, sull'entusiastico appoggio di nove partiti comunisti dati alcuni cambiamenti di indirizzo al vertice verificatisi proprio in queste settimane nei P.C. del Laos, della Malaysia, del Giappone e della Nuova Zelanda. L'unico Paese non a regime comunista in cui i comunisti facciano parte del Governo è costituito dalla Finlandia.

A. P.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Una speciale piattaforma ad ascensore è partita per l'Argentina ove servirà alla costruzione di un tunnel sottomarino. E' la prima del genere che viene costruita nel mondo

DECISO L'ABBANDONO DELLA COLLABORAZIONE AL PROGETTO E.L.D.O.

L'Inghilterra si ritira dalla corsa allo spazio

A Londra ci si è accorti che i costi sono troppo onerosi in relazione alla situazione economica precaria del Paese

Londra, 3

L'Inghilterra ha deciso di ritirarsi dalla collaborazione con l'Italia, la Francia e la Germania per la conquista dello spazio. La decisione, raggiunta negli scorsi giorni dal Governo inglese nonostante la opposizione di vari Ministri, fra cui quello degli Esteri e quello dell'Aviazione civile, sarà annunciata giovedì a Parigi in occasione di una seduta della ELDO, l'organizzazione europea per lo sviluppo dei lanci spaziali. L'Inghilterra si è fatta i conti in tasca ed ha concluso che il progetto di cui essa avrebbe dovuto sopportare il 40 per cento delle spese, le costa troppo in rapporto con la sua attuale situazione economica, con la bilancia dei pagamenti sempre in crisi, con la campagna di economie lanciata dal Governo e alla quale non è sfuggita nemmeno la tradizionale strategia imperiale, tutta la macchina militare ad Est di Suez, l'impostazione dell'esercito del Reno ed altri capitoli delle sue spese.

Il ritiro dell'Inghilterra significa per essa un risparmio di oltre 100 milioni di sterline nel bilancio scientifico-militare e per gli ex-soci, forse, l'eredità del Blue Streak, il razzo che dovrà servire per lancio e che richiede ancora sviluppi e perfezionamenti costosi. E' una vera e propria abdicazione spaziale, non solo di fronte agli Stati Uniti e alla Russia, ma anche verso i soci europei e forse il Giappone. E significa anche il ritiro dell'Inghilterra da una delle poche organizzazioni europee nelle quali finora teneva piede.

Il «Blue Streak» figura, nel progetto spaziale europeo, come il primo stadio del razzo complessivo, già battezzato «Europa 1», che dovrebbe collocare un satellite in orbita quest'anno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La FAMIGLIA commossa della viva partecipazione al lutto per la perdita del suo

Duilio Magris

ringrazia tutte le Autorità, gli Enti, le gentili persone che in varia guisa hanno voluto rendergli omaggio ed onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai medici curanti e alle Suore.

Profondamente commossi ringraziamo il Presidente dell'Ass. Carabinieri avv. Morgera, l'Associazione stessa, il Corpo di Vigilanza e i dipendenti della F.M.S.A., i parenti, i conoscenti e gli amici che in vario modo hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita del nostro caro

Mario Mele

I FAMILIARI

†

Giovedì 2 giugno si è spento serenamente il nostro caro

Amedeo Ferrari

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BLANDINA, i cognati ANNUNZIATA, IRMA e GIORGIO REDIVO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† L'anima buona e generosa di

Maria (Marcella) Favretto

moglie e madre adorata è salita al Cielo il giorno 2 giugno lasciando nel più profondo dolore e nel pianto il marito EMILIO, i figli EMILIA in DE ALCIDE, MARCELLINA in MIRIZZI, AURELIO, ERNESTO e DANTE, i generi, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della Cara Estinta avranno luogo oggi 4 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 giugno si è spento il nostro caro

Emilio Zergol
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli EMILIO, MARIA e ANITA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 giugno alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 3 giugno dopo lunga malattia si è spenta la nostra adorata mamma

Giustina Sudich ved. Cicciari

Con profondo dolore lo annunciano i figli NERINA, PIERO, PIA e VINICIO, il suo addolorato NINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla via Marco Praga 26 (Servola).

† Il 2 giugno si è spenta

Giustina Ziberna

Ne danno l'annuncio le sorelle ANNA, MILENA e GIORGETTA in unione alle famiglie ARBANASSI, BON e TURCO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 giugno si è spento

Angelo Comelli
Funzionario di Banca a r.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia in unione a tutti gli altri parenti.

Il presente annuncio vale come partecipazione e ringraziamento.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il prof. FRANCO CUGURRA, Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, insieme ai suoi Collaboratori, partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la Chirurgia Italiana e la Facoltà Medica di Torino per la perdita del

PROF.

Achille Mario Dogliotti

† Il 3 giugno si è spenta

Alma Brandolin n. Ivanov

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, la nipotina PATRIZIA, i genitori, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 5 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non potendo farlo personalmente, le famiglie MANDRICARDO e PELLICONE ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Lorena Mandricardo

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della C. N.

Antonio Pignone

profondamente commossa per le estreme onoranze tributate al proprio congiunto, ringrazia le Autorità civili e militari, le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma.

Monfalcone, 4 giugno 1966

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Manlio Pellizon

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quelli che lo ebbero caro.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 7.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 4 giugno 1966

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25. 47848 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, mobili giacenze ereditarie, salotti antichi. Telef. 30358. 26894 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 48310 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 49637 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

O Commerciali L. 50

A.A. MATERASSO a molle Morfeux 21.500; rate mensili da 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 49609 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

VENDITORE introdotto grossisti cerchiamo per liquidazione importanti partite vestitini e vestaglie donna, grembiulini fantasia, giacche camerieri. Scrivere Cassetta 26912 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. GIULIA '64 unico proprietario occasione vendo o permuto. Galilei 20. 549 Q

AFFARONE, Vespa 150 seminuova, vendo; Zanetti 6, trattoria, oggi 19-20. 48354 Q

ANCHE a rate Dauphine '59. Distributore benzina Fina, Fabio Severo. 48264 Q

FIAT 500 C giardinetta, Fiat 1100 '58, Fiat 600 '56, Fiat coupè 1500 '61, Appia III serie '61. Permute e rateazioni. Galilei 20. 549 Q

FIAT 600 '56, 120.000; visibile piazza S. Francesco, TS 24597; telef. 30527. 49292 Q

FIAT 1500 C come nuova, '65, privato vende 950.000. Telefonare 30285. 49589 Q

OCCASIONI: Renault 8 '63 perfetta, R - 4L '62-'63 revisionate. Commissionaria Renault, v. Galilei 20. 549 Q

OPEL 1500 perfette condizioni meccaniche estetiche vendesi privato-privato. Visibile Machiavelli 3/A. 450 Q

VENDO Motom sport 50, ultimo tipo. Telef. 811855. 48338 Q

VOLKSWAGEN dicembre 1962, unico proprietario vendo facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

«500» D '65 perfetta unico proprietario vendo. Via Galilei 20. 549 Q

VOLKSWAGEN 1500 '63, perfette condizioni vendesi; visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 49719 Q

850 spider, 6 mesi, garanzia integrale, 6000 km. vendesi. Tel. 69153. 48240 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 26065 R

ALBERGO ristorante nuovo con giardino, posizione incantevole sul mare, vicinanze Trieste, 22 stanze, 50 letti, rara occasione, vendesi, scambiasi anche parzialmente con altro immobile. Cassetta 48298 R, SPI.

CERCO prestito lire 800.000, massima garanzia e serietà, esclusi mediatori e Agenzie. Cassetta 26932 R, SPI.

VENDESI salone parrucchiera con facilitazioni di pagamento. Rivolgersi via Giulia 64 dalle ore 16 alle 19. 26639 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione stabili Orologio 6, telefono 68656. 48364 S

A.B. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggiolo, bellissimo panoramico, ogni comfort, vendesi prontingresso. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48274 S

A.B. INVESTIMENTO, vendesi appartamento nuovo, affittato 30.000; reddito 8%. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48280 S

A.B. LIGNANO, prezzi eccezionali; appartamenti da 2.650.000 in poi, contanti 1.300.000, saldo mutuo. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48278 S

A.B. PERUGINO, vendesi signorile appartamento 3 stanze, cucina, bagno, terrazze; facilitazioni. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48282 S

A.B. PRIMINGRESSO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48276 S

A.B. SAN GIACOMO, DIACONO, bellissima posizione, attiguo giardino, costruzione appartamenti panoramici, ogni comfort; facilitazioni aldisiani. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 48284 S

APPARTAMENTO signorile prontingresso, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio ampi poggioli, ascensore, centralnafta; facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344; pomeriggio aperto. 48330 S

BICAMERE, cucina, vuoto, soleggiato; altro tricamere, cucina, camerette, vendonsi. Agenzia Foscolo n. 4. 48368 S

TARCENTO, villa 18 locali, tutti comforts, libera, posizione incantevole, parco 4000 metri, vendesi. Cassetta 48296 S, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

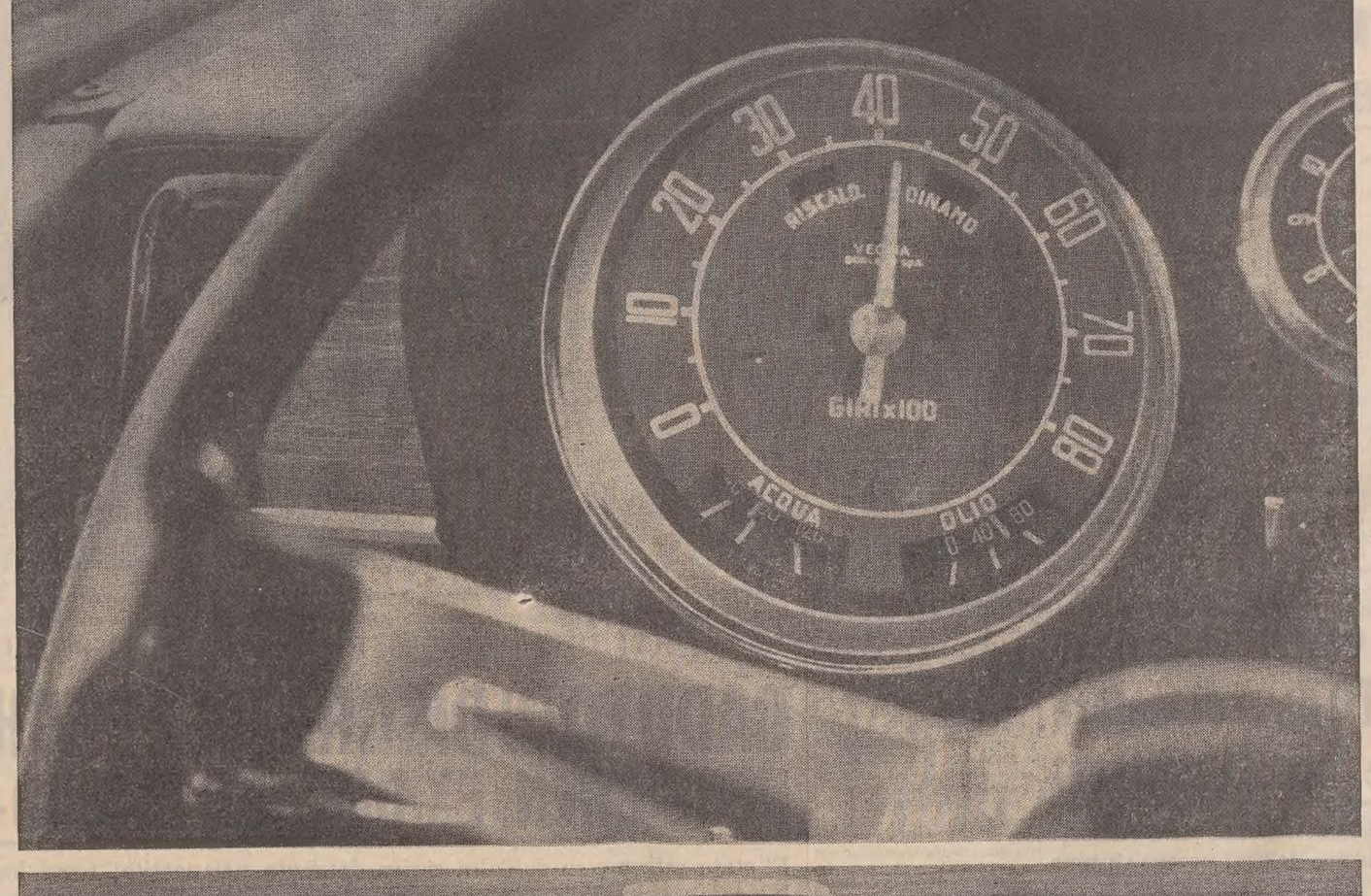
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



UNA POTENZA ELEVATA ALLA 5ª

Grazie alla 5ª marcia, la Giulia Super, utilizzando appena la metà della sua potenza, va a 135 km/h con il motore a soli 4100 giri.

Per quanti anni avete creduto che questo fosse il regime di macchine robuste ma lente? Invece è la prerogativa della Giulia, una delle più robuste della sua categoria (1000 kg di peso) e certo la berlina 1600 di serie più veloce del mondo.

Giulia 1300, 89 CV SAE, oltre 155 km/h, 4 marce, 4 freni a disco, 5 posti, L. 1.295.000 **Giulia TI**, 106 CV SAE, oltre 165 km/h, 5 marce, 4 freni a disco e servofreno, 5/6 posti, L. 1.570.000
Giulia 1300 ti, 94 CV SAE, oltre 160 km/h, 5 marce, 4 freni a disco, 5 posti, L. 1.415.000 **Giulia Super**, 112 CV SAE, oltre 175 km/h, 5 marce, 4 freni a disco e servofreno, 5 posti, L. 1.775.000

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

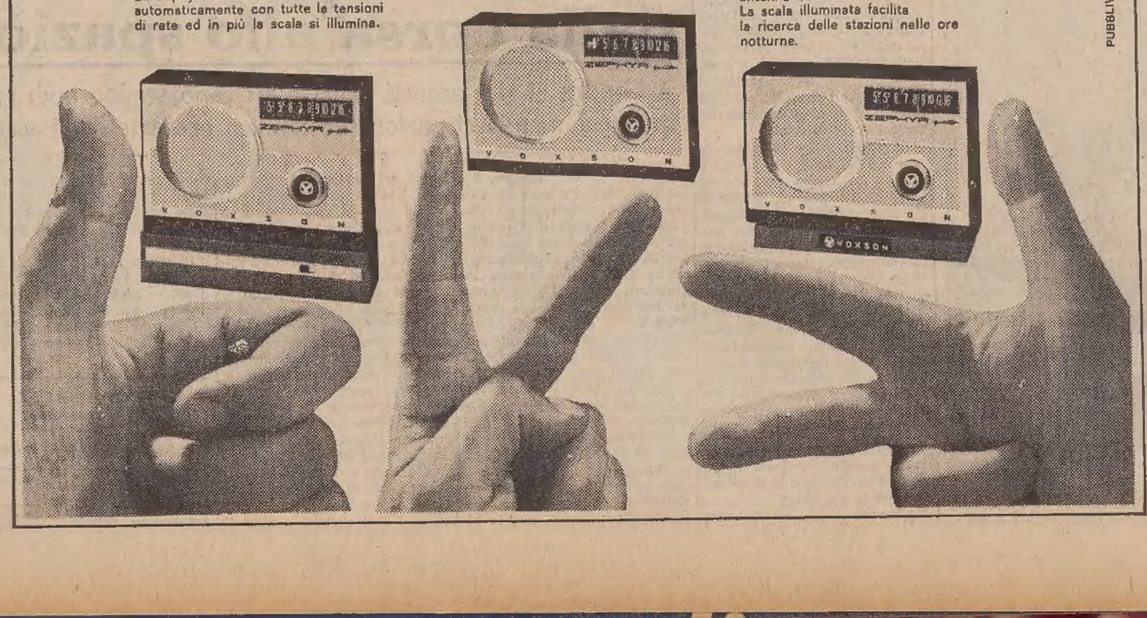
VOXSON ZEPHYR quinto

E' UNO SOLO... MA NE VALE TRE

in casa
Ecco il vostro portatile installato sullo speciale supporto A. 765. Lo Zephyr Quinto funziona così automaticamente con tutte le tensioni di rete ed in più la scala si illumina.

in gita
La radio portatile unica al mondo per le sue molteplici prestazioni. 7 transistor più 2 diodi. Antenna in ferrite ad alta permeabilità. Oltre 150 ore di autonomia. Commutatore di tono. Innesto auricolare. Colori: nero, bianco, grigio.

in auto
Innestato sullo speciale supporto S. 765 è alimentato con tensione stabilizzata dall'impianto elettrico della vettura e non ha bisogno di antenna esterna. La scala illuminata facilita la ricerca delle stazioni nelle ore notturne.



PUBBLIVOXSON



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE-VIENNA-SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE-LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express Pogigoreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express Poggioreale - Lubiana zagabria - Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia Istambul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene Istambul Belgrado)
10.18 D Lubiana Poggioreale
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Express Fiume Zagabria Lubiana - Poggioreale
19.25 D Lubiana - Poggioreale
20.58 D (Beograd Express Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale